

FONTI PER LA STORIA DEI SOMASCHI

20/II

ACTA CONGREGATIONIS

Vol. III

(1664 – 1737)

EDIZIONE

a cura di

MAURIZIO BRIOLI C.R.S.

ROMA – CURIA GENERALIZIA DEI PADRI SOMASCHI – 2005

ACTA CONGREGATIONIS

Vol. III

(1664 – 1737)

INTRODUZIONE

L'originale degli "Acta Congregationis" è conservato nell' Archivio storico dei Padri Somaschi a Genova (ASPSG); si tratta di tre volumi catalogati rispettivamente:

B. 59 (anni 1528-1602)

B. 60 (anni 1603-1663)

B. 61 (anni 1664-1737)

Un'altra copia degli "Acta Congregationis" è conservata nell' Archivio di Casa Madre di Somasca (ACM), in due volumi di stesura uguale, ma di impaginazione non coincidente, catalogati rispettivamente:

3-1-301 (anni 1528-1663)

3-1-302 (anni 1620-1737)

La presente edizione è stata condotta sull' opera conservata a Genova.

1. Autore

Il documento non porta il nome dell'autore.

Il padre Angelo Maria Stoppiglia attribuisce il testo al padre Giuseppe Girolamo Semenzi (*Statistica dei Padri Somaschi*, II, Genova 1932, p. 16) per la parte anteriore al 1700 e poi riordinata e trascritta da altri fino al 1737.

Il padre Marco Tentorio è invece del parere che autore degli "Acta Congregationis" sia stato il padre Giambattista Riva, il quale risiedette parecchi anni nella casa di San Maiolo di Pavia, sede dell'archivio generale, del quale fu custode, e lo deduce dalla grafia e dal fatto che il padre Riva compilò altri lavori di simile natura, di ordinazione e catalogazione di documenti archivistici, parte dei quali sono conservati a Genova nell'Archivio storico generale dei padri Somaschi e parte nell'Archivio di Stato di Milano (*Fondo Religione, Cart. Pavia San Maiolo e Registri*; cf. M. Tentorio, *Catalogo dell'Archivio storico dei PP. Somaschi*, in: *Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi*, XXXIV, 1959, p. 171).

Questa seconda ipotesi pare si possa considerare più sicura.

Il padre Giambattista Riva, di illustre famiglia luganese, professò i voti nel 1704. Mandato a Milano, attese agli studi e fu ordinato sacerdote nel 1710. Nello stesso anno passò al Collegio Clementino di Roma, nel 1712 tornò a Milano, nel 1715 a San Maiolo di Pavia, nel 1722 a Lugano, nel 1723 ancora a Milano, ove fu segretario del Preposito Generale, nel 1726 a Lugano, nel 1729 passò a Venezia come segretario del nuovo Superiore Generale. Nel 1731 fu eletto Procuratore Generale, nel 1732 Consigliere Generale per la Provincia Lombarda e Superiore di San Maiolo di Pavia, nel 1735 Provinciale Lombardo. Nel 1738 tornò Superiore a San Maiolo di Pavia e nel 1741 fu eletto Superiore Generale della Congregazione. Nel 1745 fu nominato Vicario Generale, nel 1748 Assistente Generale, nel 1751 tornò a Pavia come rettore della casa della Colombina, nel 1757 ancora a Lugano come rettore e qui rimase fino alla morte.

Della sua persona è ricordata la condotta irreprensibile, l'assiduità all'orazione mentale, l'esattezza nella osservanza, lo zelo nella istruzione, la grande prudenza, destrezza e facondia, la diligente premura nella disciplina regolare, la cura studiosa del pubblico bene.

Quanto alle attività riguardanti la storia della Congregazione è sottolineato il suo impegno nella organizzazione dell'Archivio della Procura Generale di Roma, l'ordinamento e la compilazione dell'Archivio Generale della Congregazione nel Collegio di San Maiolo di Pavia, lo studio di un indice della Costituzioni a comodo di chi comanda, non meno che di chi obbedisce.

2. *Gli “Acta Congregationis”*

Negli “Acta Congregationis” si possono distinguere tre serie di argomenti.

La prima è costituita da un estratto e compendio degli atti autentici dei Capitoli Generali dal 1528 a circa la metà del secolo XVIII. Per gli anni dal 1528 al 1581 gli “Acta Congregationis” costituiscono una importanza documentaria grandissima, avendo il compilatore sfruttato notizie ricavate da documenti ora quasi totalmente irrimediabilmente, precedenti l’inizio della stesura degli atti dei Capitoli Generali.

La seconda serie sono gli “Elogi”, ossia cenni biografici dei religiosi più illustri dell’Ordine, stesi in buona lingua latina e disposti secondo l’anno di professione di ciascun religioso. Questi “Elogi” sono già stati pubblicati a parte nei fascicoli 12-13-14 di questa stessa collana con copiosa bibliografia per ogni singolo nominativo.

La terza serie è costituita da notizie diverse sulla fondazione delle singole case, secondo l’anno di accettazione e servendosi come base documentaria delle relazioni presentate da ogni singola casa della Congregazione alla Santa Sede su sua richiesta nel 1650 durante il pontificato di Innocenzo X.

3. *Precisazione*

Si è scelto di pubblicare il testo integrale degli “Acta Congregationis”, nonostante che sue parti siano già state edite in passato, per avere così in edizione critica un testo basilare delle nostre fonti storiche: questo si precisa in riferimento agli “Elogi”, di cui si è detto sopra, e in riferimento al fascicolo di prossima pubblicazione contenente il testo degli “Atti dei Capitoli Generali” per il periodo 1542-1580, testo ripreso integralmente appunto dagli “Acta Congregationis” mancando purtroppo gli originali dell’epoca.

ACTA CONGREGATIONIS

Vol. II

(1603 – 1663)

1664

In quest'anno si celebrò in S.Maria Segreta di Milano, cominciato li 4 maggio, il Definitorio a cui intervennero:

M.R.P.D.Girolamo Rossi Preposito Generale

P. D.Girolamo Galliano Vicario Generale

P. D.Luigi Terzago Consigliere

P. D.Enrico Rossi Consigliere

D.Giacomantonio Pirovano Provinciale Lombardo

P. D.Giancarlo Pallavicino Provinciale Romano

P. D.Francesco Priuli Definitore

D.Giacomantonio Valtorta Assistente

Sendo passati all'altra vita il P.D. Simone Ronzoni, Provinciale Veneto ed il P.Pierpaolo Chiesa Definitore; fu eletto Provinciale il P. D. Francesco Priuli ed in Definitore per il morto P.Chiesa il P.D. Agostino Guazzone e per il P.Priuli eletto, come sopra, Provinciale sostituito nel definitoriato il P.Girolamo Priuli assente.

Fu ordinato che li nostri uscissero di casa accompagnati. Che si ordinasse il deposito per difesa del voto di povertà. Che si facesse da religiosi una colletta nella costituzione del processo *de non cultu*.

Si trattò della chiesa e luogo di S.Anna di Napoli sopra la relazione trasmessa dal P.Isidoro Bianchi. Fu proposto l'unione al nostro collegio di S.Lucia di Cremona un'accademia de giovani promessa da alcuni signori ma si conchiuse che ciò non doveva accettarsi. Anche il P.Provinciale Pirovani espose il desiderio della città di Tortona di assegnare alla Religione terra sufficiente al mantenimento di un maestro che insegnasse; e a questo negozio furono deputati il P.Galliano e il P.Pirovani medesimo. Finalmente alla istanza di mons.Vescovo di Macerata di unire il suo seminario al nostro pio luogo di S.Giovanni Battista; fu commissionato il P.Generale di deputare due soggetti a trattare, rimettendo al Capitolo Generale la conclusione.

Emanò altresì decreto che si lasciasse il collegio di Albenga per l'incommodo dell'aria, dell'abitazione e dell'esazione de crediti.

Si determinarono per la elezione dei Soci S.Majolo di Pavia per il primo socio con la concorrenza della Colombina, di Tortona, Alessandria, Fossano, Torino e Vercelli. Per il secondo S.Maria Segreta con S.Pietro in Monforte, S.Martino, la Colombara, Casale, Como, Lugano, Merate. Per il terzo in S.Lucia di Cremona con S.Girolodo, la Misericordia, Lodi, Vicenza e Rivolta.

Per la Provincia Veneta il primo in S.Maria della Salute con li collegi di Venezia e Murano, il secondo in Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza con li due Pii luoghi, Padova, Treviso, Trento e Verona. Il terzo in S.Lionardo di Bergamo con S.Martino, Salò, Brescia e Somasca.

Nella Provincia Romana *more solito*

Il P.D. Antonio Bariano predicò al Venerabile Congresso.

1665

Il dì 3 di maggio si cominciò il Capitolo Generale a celebrare nel collegio de' Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza, intervenuti gli infrascritti padri Vocali. Si cominciò per la chiusura da porsi nella domenica 4^a.

- D. Girolamo Rossi, Preposito Generale
- D. Girolamo Galliano, Vicario Generale
- D. Giambattista Mezzabarba
- D. Marcantonio Marchi
- D. Gianfrancesco Priuli
- D. Luigi Terzago
- D. Giacomantonio Pirovano
- D. Agostino Guazzone
- D. Giovanni Agostino Lengueglia
- D. Giovanni Minoia
- D. Giovanni Agostino de Domis
- D. Giuseppe Raggio
- D. Girolamo Millesio
- D. Vincenzo Botto

D. Evangelista Comenduli

D. Ludovico Muzzani

D. Girolamo Priuli

D. Giuseppe Avogadro

D. Enrico Papi

D. Giampaolo Faà

D. Bonifacio Albano

D. Gianantonio Baldi

D. Stefano Cosmi

Morti nel passato triennio

D. Alberto Spinola

D. Vincenzo Ronzone

D. Girolamo Valmarana

D. Stefano Palmario

D. Michelangelo Botti

D. Francesco Cambiani

D. Gianandrea Cariddi

D. Giorgio Italino

D. Pierpaolo Chiesa

D. Michelangelo Sala

Vescovo di Savona nel Genovesato il P.D. Stefano Spinola che fu anche, prima, nella legazione di Francia Teologo dell'Em.mo sig. Cardinale Ghigi.

Non intervennero a questo Capitolo

D. Giacomantonio Valtorta

D. Pietro Manzano

D. Agostino De Angelis

D. Biagio Capobianco

D. Giambattista Spinola

D. Giuseppe Maggioni

D. Agostino Ubaldini

D. Gregorio Bolzi

D. Carlo Rossi

D. Vincenzo Viti

D. Giacomo Pallavicino

D. Luigi Delle Mene

D. Giacomo Prato.

Soci che parimenti intervennero

D. Simone Gritti

D. Paolo Agostino Spinola

D. Gregorio Grumello

D. Giacomantonio Guilizza

D. Felice Comenduli

D. Muzio Caracciolo

D. Giuseppe Gentilati

D. Girolamo Zanchi

Non intervenne per indisposizione

D. Pierantonio Buonfiglio

Si lesse un decreto della Sacra Congregazione sopra Vescovi e Regolari di assoluzione di quei superiori che non avevano nello Stato Veneto fatta leggere le Bolle.

Furono eletti scrutatori D. Agostino De Domis, lombardo, D. Enrico Rossi, veneto, D. Girolamo Rossi Romano.

Vennero eletti alle cariche definitoriali li seguenti padri

D. Bonifacio Albano, Preposito Generale

D. Girolamo Rossi, Vicario Generale

D. Giacomantonio Pirovano, Procuratore Generale

D. Agostino Guazzone, Consigliere Lombardo

D. Gianfrancesco Priuli Consigliere Veneto

D. Vincenzo Viti Consigliere Romano.

Visitatori col nome di Provinciali in vigor del Breve di Nostro Signore

D. Girolamo Galliano Lombardo e per la sua rinunzia sostituito

D. Agostino De Domis,

D. Carlo Rossi Veneto

D. Giovanni Agostino Lengueglia Romano,

Per rinunzia del P. Rossi fu eletto il P. D. Stefano Cosmi.

Cancelliere D. Girolamo Priuli.

Desiderio dei signori di Salò perché nel collegio di S. Giustina s'introducano le scuole.

Decreto che quelli i quali compagni sono del P.Generale nel decretare la espulsione degli incorreggibili si chiamino non giudici ma consultori. Altro decreto contro coloro che con detrazione macchiano l'onore de Vocali.

Che li superiori tengano registro delle grazie e miracoli che opera Iddio a manifestazione della gloria del nostro Venerabile Fondatore.

Facoltà data al P.Generale d'abbandonare o ritenere il collegio Perone di Brescia o incorporarlo a S.Bartolomeo della stessa città.

Fu risolta l'accettazione del seminario di Macerata quando mons.Vescovo faccia nella nostra casa, e non altrove, fabbricar le stanze convenevoli.

Fu ancor ordinato alli superiori di S.Martino di Bergamo che in avvenire facciano il libro del maneggio e dieno i conti alli PP. Provinciali.

Decreto che gli giudici deputati alla revision de meriti notino la circostanza delle fatiche, gl'anni e il luogo col testimonio giurato da superiori, e queste fedì si presentino al Capitolo Generale.

Il P.D.Agostino Ubaldini stato 32 anni Vocale senza aver mai preso possesso di questa carica, per la infermità e perturbazione di senno, fu tolto dal numero de Vocali.

Furono eletti per la Provincia Veneta Vocali: D. Paolo Gregori Ferrari, D. Girolamo Benaglia, D. Girolamo Zanchi, D. Simone Gritti, D. Francesco Gagliardi,

Vocali per la Provincia Romana: D. Daniele Battilana, D. Paolo Agostino Spinola, D. Ginesio Malfanti, D. Muzio Maria Caracciolo

Nuovo decreto per l'osservanza del voti di povertà, cassa di deposito e fede giurata dell' adempimento.

Revision de conti a superiori ordinata in ciascun mese a due seniori.

Che si esca da casa accompagnato. Si accorcino le vesti alli laici. Non si facciano conviti. Si porti alzato il collare del mantel-

lo. Si frequenti il coro e due volte nel giorno l'orazion mentale. Nessun ancorché superiore pernotti fuori dei chiostri; ogni mese si faccia la congrega collegiale.

Il P. D. Stefano Spinola teologo dell'Em.mo Chigi nella legazione di Francia fatto Vescovo di Savona. Questo soggetto ha dato alla luce la filosofia e la prima parte della teologia, riportando la fama di gran letterato.

Il P. D. Bonifacio Albano, nobile bergamasco.

1666

Nell'anno sudetto il dì 16 maggio si raccolse il Definitorio in S.Maria Segreta di Milano e v'intervennero

D. Bonifacio Albano Preposito Generale
D. Gianfrancesco Priuli Consigliere Veneto
D. Girolamo Galliano Provinciale Lombardo
D. Vincenzo Botti, Provinciale Romano
D. Agostino De Domis Definitore Lombardo
D. Stefano Cosmi Definitore Veneto
D. Giacomantonio Valtorta Assistente

Fu instrumentata l'accettazione del collegio Capece di Napoli.

Rinunzia del pio luogo di S.Martino di Bergamo, per essersi li signori Deputati usurpato tutto il governo.

Decreto che dai novizi si tragga alcuna elemosina per la Beatificazione del Venerabile.

Esibizione della comunità di Rivolta di L.1200 per un maestro.

Accettazione del collegio Corrado in Cremona e deputazione del P.Generale ad ultimare il contratto.

Che il P.Generale non possa che una sol volta nel triennio visitare la medesima casa pretendendo il viatico.

Che li superiori diano alli successori lo stato giurato di consegna con debiti e crediti e distintamente nelle accademie le dozzine anticipate.

Predicò a questo congresso il P.D. Lucio Giuseppe Avogadro.

1667

Il Definitorio si tenne in quest'anno in S.Maria Maddalena di Genova dalli qui notati padri nel dì primo maggio.

D. Girolamo Provinciale Lombardo

D. Enrico Rossi Provinciale Veneto

D. Vincenzo Botti Provinciale Romano

D. Agostino Lengueglia Definitore Romano

D. Gianagostino De Domis Definitore Lombardo

D. Stefano Cosmi Definitore Veneto.

Decreto che li nostri i quali fuori di casa si scompagnano e vanno soli stiano per 3 mesi in casa. Che dove vi è numero competente non si permettano preti per compagni.

Che lasciando S.Tommaso d'Aquino di Melfi per gli aggravati fatti a nostri religiosi quando non vi provvede la principessa Doria qual è proprio della Religione si applichi a S.Demetrio di Napoli.

Conferma del decreto che nessun accetti di confessar monache per ordinario senza la facoltà del Capitolo Generale sotto pena di sospensione *a divinis ispo facto*.

Che non si portino ne viaggi le vesti corte e aperte.

Vendita della metà del cortile rustico e parte del cimiterio di S.Siro d'Alessandria alli confratelli di S.Sebastiano, annullata per sentenza dell'Arcivescovo metropolitano di Milano e gastigo imposto al superiore.

Che il 3° Socio della Provincia Veneta si elegga di qua dal Mincio.

Il Rev.mo P.Generale non intervenne a questo congresso per essere stato eletto Arcivescovo di Spalatro cioè il P.D.Bonifacio Albano. Fu ancora assente il P.Vicario Generale.

Predicò in questo congresso il P.D.Gianagostino Lengueglia.

Che li superiori non possano assentarsi dalla loro residenza per più di cinque giorni, senza licenza dei Padri Provinciali e che

non essendo per servizio della casa le spese del viaggio siano a privato loro carico.

Il P.D. Bonifacio Albano, Preposito Generale, eletto Arcivescovo di Spalatro.

Il P.D. Agostino de Angelis eletto vescovo di Umbriatico nel regno di Napoli.

1668

Il dì 22 aprile si raccolse di quest'anno il Capitolo Generale in S.Maria Segreta di Milano, al quale intervennero

D. Girolamo Rossi, Vicario Generale

D. Giacomo Prati

D. Luigi Terzago

D. Giacomantonio Pirovano

D. Agostino Guazzone

D. Giovanni Minoja

D. Ginesio Malfanti

D. Lucio Giuseppe Avogadro

D. Vincenzo Botto

D. Girolamo Benaglia

D. Paolo Agostino Spinola

D. Gianantonio Baldi

D. Girolamo Priuli

D. Giovanni Girolamo Zanchi

D. Gianantonio Mezzabarba

D. Gianfrancesco Priuli

D. Giuseppe Maggioni

D. Girolamo Galliano

D. Daniele Battilana

D. Luigi delle Mene

D. Gianagostino De Domis

D. Enrico Papi

D. Simone Gritti

- D. Evangelista Comenduli
- D. Ludovico Muzzani
- D. Francesco Gagliardi
- D. Paolo Gregorio Ferrari
- D. Stefano Cosmi.

Non intervennero per loro impedimento

- D. Giacomantonio Valtorta
- D. Vincenzo Viti
- D. Pietro Margana
- D. Giancarlo Pallavicino
- D. Paolo Faà
- D. Muzio Maria Caracciolo
- D. Agostino Lenguella
- D. Marcantonio Manchi
- D. Biagio Capobianco
- D. Carlo Rossi
- D. Giangirolamo Millesio

Morì nel passato triennio D. Giambattista Spinola.

Fatto arcivescovo di Spalatro D. Bonifacio Albano.

Soci intervenuti

- D. Bartolommeo Santini
- D. Giambattista Oddi
- D. Giovanni Carlo Belli
- D. Carlo Pietrasanta
- D. Girolamo Bornati
- D. Giovanni Michele Dionigi
- D. David Ferrigelli
- D. Carlo Domenico Burlo
- D. Giuseppe Gentilati

Essendo per Breve di Papa Alessandro VII divisa la Congregazione in 3 Provincie né potendo alcuno di una Provincia aver grado nell'altra, si dubitò se il P.D. Carlo Domenico Burlo, nativo del Finale e perciò dello stato di Milano, potesse nella Provincia Romana avere dignità e consideratosi da padri che il Finale non è parte dello stato di Milano, benché suddito della corona di Spa-

gna, fu deciso che potesse godere del privilegio di quella Provincia e confermato nella sociatura.

Vennero eletti alle cariche del Definitorio li seguenti

D. Girolamo Galliani pavese, Preposito Generale

D. Enrico Rossi Vicario Generale

D. Vincenzo Botti, Procuratore Generale

Consiglieri

D. Giacomantonio Pirovano Lombardo

D. Girolamo Priuli Veneto

D. Gianagostino Lengueglia Romano

Provinciali

D. Lugi Terzago Lombardo

D. Stefano Cosmi Veneto

D. Girolamo Rossi Romano

Definitori

D. Luigi delle Mene Lombardo

D. Gianfrancesco Priuli Veneto

D. Vincenzo Viti Romano

Cancelliere: D. Ludovico Muzzani

Essendo stati aperti sei processi del nostro Venerabile Fondatore con avere Nostro Signore dispensata la ricognizione degli esterni sigilli e sperandosi imminente l'aprimiento del settimo ed ultimo, abbisognando gravi spese per incamminare la Causa, fu ordinato che il Padre Generale tassasse le persone e i collegi e applicasse alcun lascito de novizi alla medesima.

Furon levati tutti i precetti e censure de passati Capitoli Generali contro i giuocatori e delatori d'arme, incaricandosi i superiori di gastigare li delinquenti e fare avvisati li Padri Provinciali o il Padre Generale.

Si rinnovò il decreto che non si permetta ai nostri l'uscir di casa senza compagno dell'a-bito.

Che li superiori tenghino registro autentico de miracoli che il Signore opera ad intercessione del nostro Fondatore.

Per la rinunzia del P.D.Giacomantonio Pirovano, fu eletto Consigliere Lombardo il P.D.Lucio Avogadro.

Spiegazione del paragrafo *Hospites inserviendi gratia* posto nel capitolo 1° libro 3°, non doversi intendere che li superiori abbiano autorità di vestire Ospiti ma di ammettere li secolari al nostro servizio, perché il solo Padre Generale ha autorità di conferir l'habito della Religione, come ne libro primo capitolo 9 *Nemini Religionis habitus*.

Il dottor Filippo Benzoni cremonese domanda che la Religione rinanzi a qualunque pretensione aveva sopra il collegio Corrado e fu risposto che, avendo per pubblico giurato strumento confermato quanto coi Signori Direttori fu stabilito da mons. Albano allora Preposito Generale, non poteva ora fare tal rinanzia.

Commisione al P. Procuratore Generale di supplicare Nostro Signore Clemente IX la facoltà di poter confermare li superiori per il secondo triennio a tenor delle Costituzioni pag. 77 *illud vero*, nonostante il Breve di Alessandro VII.

Ordine che li confessori di monache consegnino le limosine al superiore, sotto pena di sospensione dalle confessioni moniali.

Che il Padre Generale sospenda la licenza di predicare, né alcuno intraprenda tale ministero senza la sua facoltà in iscritto.

Che il P. Provinciale Cosmi e P. Gritti trattino coi Signori Deputati di S. Martino di Bergamo per le convenienze e decoro nostro e non approfittando con essi si ricorra in Venezia a chi sarà giudicato opportuno per la provisione.

Che nessuno si porti in Roma senza la facoltà del P. Generale sotto le pene contenute nella Bolla di Clemente VIII.

Che li superiori facciano fare la professione della fede alli padri maestri avanti che cominciano ad insegnare e ne faccian memoria sul libro degli Atti.

A mons. vescovo di Fossano fu accordato che tenga una chiave delle reliquie de suoi antenati procurate alla nostra chiesa ma che sia simile alla chiave che tengono i padri perché sia in nostra libertà il mostrarle.

D. Agostino De Angelis fatto vescovo di Umbriatico.

In luogo di mons. Albano e mons. De Angelis e del P. D. Giambattista Spinola, morto alla Maddalena di Genova, furono Vocali

eletti D. Gianantonio Contarini veneto, D. Lodovico Giuli e D. Carlo Belli romano.

Predicò in questo Generale Capitolo il P.D. Botti.

1669

Il Definitorio di quest'anno fu celebrato li 10 maggio nel seminario Patriarcale di S.Cipriano di Murano. Intervennero

D. Girolamo Galliano Preposito Generale

D. Enrico Papi Vicario Generale

D. Giuseppe Lucio Avogadro Consigliere Lombardo

D. Girolamo Priuli Consigliere Veneto

D. Francesco Priuli Definitore Veneto

D. Luigi Terzago Provinciale Lombardo

D. Luigi delle Mene Definitore Lombardo

D. Stefano Cosmi Provinciale Veneto

Morto nell'anno scorso il P.D. Giuseppe Agostino Lenguelia, fu eletto Consigliere Romano D. Paolo Agostino Spinola.

Ordine che nessuno dei nostri luoghi, ancorché seminari e spedali, vadano esenti dalle osservanze dell'orazion mentale, disciplina, digiuni; che nessun superiore locale possa esentar chi che sia.

Che per le spese della Causa del nostro Venerabile, molto inoltrate per la diligenza del Procuratore Generale, si cavi annualmente un opportuno sussidio dai lasciti dei novizi, dalle limosine de predicatori e dalli spogli de nostri defonti.

Istanze cortesi di mons. Bartolommeo Gera Vescovo di Feltre, anzi di tutti gli ordini, cioè nobiltà, cittadinanza e territorio, perché da noi si accetti il convento de Ss. Vettori e Corona dei padri della Congregazione Fesulana, ultimamente suppressa, e deputazione dei Padri a trattare e conchiudere.

Esibizione del luogo detto Figlioli fra Torino e Alessandria, diocesi di Pavia, con entrata di scudi 500 ed obbligo di mantenervi un rettore, un curato ed un maestro; rimesso l'affare al P. Generale, Provinciale e Consigliere Lombardo.

Ordine che li superiori locali facciano inventario di tutti gli instrumenti e scritture importanti col nome del notaio, anno, mese e giorno che sono stati rogati, mandandone coppia nelli 3 archivi: le case venete in quella della Salute di Venezia, le lombarde di S.Majolo di Pavia e le romane case in S.Biagio di Roma.

Che nei seminari e luoghi pii, retti *in temporalibus* dai secolari, si faccia un libro distinto di quel che si riceve da cassieri ed economi, senza avere necessità di mostrare i nostri libri particolari dello scosso e speso, che debba solamente da nostri superiori maggiori vedersi nella visita.

Che le case aggravate da quindennio mettano ogni anno a parte la comunicata porzione e li PP. Visitatori riferiscano al Padre Generale se sarà tal ordine eseguito.

Che in ciascuna delle nostre sagrestie si trovi una cassetta con due chiavi, da custodirsi l'una dal superiore e l'altra da chi egli deputerà, e vi si ripongano in questa, fedelmente, l'elemosine delle Messe manuali e, finito il mese, si levi quella sola parte che corrisponde alle messe celebrate e non potendo le altre messe celebrarsi da nostri si adoprino li cappellani.

Che sotto precetto formale di Santa Ubbidienza niun suddito ritenga né per sé né per altri alcuna elemosina di Messe ma le consegni al sagrestano o al superiore che sotto l'istesso precetto dovran riporle nella detta cassetta.

Nuovi capitoli proposti dai signori Governatori del Pio luogo di S.Maria di Loreto di Napoli ripugnanti alla libertà e decoro nostro, perciò non accettati. Fu decretato che alli medesimi si contrapongano li primi capitoli cent'anni sono stabiliti tra le parti, alli quali sono obbligate. Che occorrendo alcuna dichiarazione, questa, secondo le leggi, appartiene al P.Generale.

Fu introdotto in Definitorio D.Gianantonio Baldi, preposito di S.Croce di Padova e da Papa Clemente IX destinato vescovo di Chioggia, il quale dopo di avere con molto cortese, affettuoso e religioso discorso ringraziati i padri de' favori ricevuti in tutto il tempo che è stato nel loro numero e, protestato di volere sempre essere Somasco nel cuore e in tutti i servizi maggiori che anche in

altro habito potrà prestare alla Congregazione, dimandò genuflesso perdono d'ogni passata mancanza e dal M.R.P. nostro Generale con altrettanto cortese, savio e ben pesata risposta fu soddisfatto, con tenerezza di tutti all'ufficio, dal sudetto Padre.

Fu risoluto di lasciar S.Martino di Bergamo ridotto a forma indecente e contraria al nostro Istituto, ma che prima si tentino gli animi di quei Signori per la riduzione delle cose in pristino stato; massime levandosi l'economio, donne di casa ed altre improprietà non mai praticate.

Il P.D.Francesco Priuli rinunzia il suo definitoriato e viene eletto il P.D.Gregorio De Ferrari.

Predicò inter *Missarum solemnia* il P.D.Francesco Caro.

1670

Il giorno 27 aprile si raccolsero in S.Majolo di Pavia per celebrarvi il Definitorio li seguenti padri

- D. Girolamo Galliano Preposito Generale
- D. Lucio Giuseppe Avogadro Consigliere Lombardo
- D. Paolo Agostino Spinola Consigliere Romano
- D. Girolamo Priuli Consigliere Veneto
- D. Luigi Terzago Provinciale Lombardo
- D. Stefano Cosmi Provinciale Veneto
- D. Luigi delle Mene Definitore Lombardo
- D. Paolo Gregorio Ferrari Definitore Veneto
- D. Vincenzo Botti Procuratore Generale
- D. Girolamo Rossi Provinciale Romano.

Lettera del P.D. Gianfrancesco Priuli in cui si spera di poter avere una stabile entrata per mantenere 15 giovani allo studio della Salute di Venezia.

Relazione del P.Provinciale Cosmi del santuario miracoloso di Feltre comperato dalla città di Feltre medesima con tutte l'entrate ascendenti a ducati mille d'annuo provento, nella quale compra, la nostra Congregazione ha contribuiti del proprio ducati

due mille. In conformità di tale acquisto, essere stati noi investiti *perpetuis futuribus temporibus* della antedetta università di Feltrè come appare da istromenti con obbligo di assistere alla cura d'anime, annessa a detta chiesa, all'ufficiatura del coro e al culto di quella santa Reliquia con il mantenimento di 6 persone religiose del nostro abito. Inoltre ogni qualvolta la città ne provvegga di collegio e ne assicuri il concorso di 12 convittori con ducati 70 di dozzina, che dobbiam attendere alla loro educazione, di questa chiesa si prese dal detto P.Cosmi il possesso nel dì 24 marzo di quest'anno.

Dal P.D. Francesco Montanari si prese eziandio il possesso di S.Zeno in Monte di Verona con i suoi stabili che erano in stima di ducati 12 mila, de quali 4300 fu concesso con ispeciale favore di mons.Trotti nunzio di Venezia, che fosse tutto il prezzo di detta compra. Per istabilimento di questo nuovo collegio furono assegnate 4 messe quotidiane in ragione di ducati 90 l'una ed altri ducati 56 per altrettanti anniversari. L'ecc.mo Senato poi, desideroso che in questo luogo vi si stabilisse un collegio dei Nobili, per pura grazia concesse ducati 600 annui, come appare da suo decreto. Si concluse nel Definitorio che si vendessero le case nostre antiche presso S.Vitale e che il prezzo s'impieghi in beni ecclesiastici fruttiferi della Religione soppressa e che sopra tali beni resti fondato l'obbligo delle Messe, che ora è sopra le dette case giacché il debito degli antecedenti ducati 4500 non può estinguersi che dopo 5 anni; si dà facoltà al P.Cosmi di accettare detti beni ecclesiastici che saranno assegnati da mons.nunzio per fondarvi le dette 4 Messe cotidiane e 56 anniversari. Si approvò ancora che li fratelli del P.Curtoni, veronese, passassero alla Religione ducati 120 ogni anno sino all'intera soddisfazione del loro debito, ordinando al superiore locale d'impiegarli in beni ecclesiastici della Religione soppressa o tenerli in deposito per pagare parte delli detti ducati 4500.

Decreto che da S.Martino di Bergamo si levi anche il laico restatovi per non aver li signori di quel luogo rimediato ai disordini.

Deputazione de padri Papi e Cosmi a vender S.Benedetto di Salò e dare il prezzo a beneficio di S.Giustina. Decreto che ad istanza di quei Signori e dell'Ecc.mo Antonio Zane Proveditore si accordi l'aprimiento delle scuole in S.Giustina, cioè di filosofia, lettere umane e grammatica purché siano assegnati ducati 300, sicuri ed esigibili e sia perfezionata la fabbrica delle scuole e della sala sopra per gli esercizi di pietà e di lettura e con la condizione precisa che non si accettino secolari a convivere co'padri nel collegio.

Ordine che li padri nostri della Salute di Venezia insegnino solamente quelle cose che toccano il loro ministero e che li padri Provinciali alli maestri diano licenza di vacanza limitate e si trovino al loro impiego prima d'Ognisanto.

Alla proposizione se doveva al P.Francesco Maria Spinola permettersi di usare nelle processioni o collegio dei teologi in Genova la mozzetta e in dito l'anello, fu risposto negativamente.

Fu recitata la predica dal P.D. Maurizio Bertoni.

1671

Si aprì il Congresso Generale della nostra Congregazione nel collegio della Maddalena di Genova li 19 aprile con l'intervento de padri, qui sotto notati, Vocali e Soci.

Vocali presenti

- D. Girolamo Galliano, Preposito Generale
- D. Enrico Papi, Vicario Generale
- D. Gianfrancesco Priuli
- D. Giuseppe Magioni
- D. Giovanni Minoia
- D. Giancarlo Pallavicino
- D. Ginnesio Malfanti
- D. Giampaolo Faà
- D. Agostino de Domis
- D. Giancarlo Belli

- D. Ludovico Giulii
- D. Vincenzo Botti
- D. Simone Gritti
- D. Gianantonio Contarini
- D. Muzio Maria Caracciolo
- D. Paolo Gregorio Ferrari
- D. Luigi Terzago
- D. Daniele Battilana
- D. Luigi delle Mene
- D. Giacomantonio Pirovano
- D. Lucio Giuseppe Avogadro
- D. Evangelista Comenduli
- D. Francesco Gagliardi
- D. Giangirolamo Millesio
- D. Paolo Agostino Spinola
- D. Vincenzo Viti
- D. Giangirolamo Zanchi
- D. Girolamo Priuli
- D. Stefano Cosmi
- D. Ludovico Muzzani
- Vocali assenti
- D. Marantonio Marchi
- D. Biagio Capobianco
- D. Pietro Margano
- D. Gianantonio Baldi, fatto Vescovo.
- Vocali morti.
- D. Giacomantonio Valtorta
- D. Agostino Guazzoni
- D. Carlo Rossi
- D. Agostino Lenguelia
- D. Gianantonio Mezzabarba
- D. Giacomo Prato
- D. Girolamo Benaglia
- D. Girolamo Rossi

Soci intervenuti

- D. Agostino Antonelli
 - D. Emiliano Casali
 - D. Simon Maria Fanzago
 - D. Francesco Caro
 - D. Benedetto Avogrado
 - D. Antonio Bariani
 - D. Angiolo Spinola
 - D. Biagio Gennaro Caracciolo.
- Non fu eletto il socio di Roma.

D. Urbano Coquio presentò un Breve di Vocalato di Papa Clemente X sotto li 15 novembre del 1670 con una lettera dell'Em.mo Altieri; e per l'autorità di dette lettere Apostoliche fu ammesso al Vocalato.

Elezioni definitoriali.

- D. Giovanni Carlo Pallavicino Preposito Generale
- D. Girolamo Galliano Vicario Generale
- D. Paolo Gregorio Ferrari Procuratore Generale
- D. Luigi Terzago Consigliere Lombardo
- D. Vincenzo Botti Consigliere Romano
- D. Stefano Cosmi Consigliere Veneto

Provinciali

- D. Luigi delle Mene Lombardo
- D. Enrico Papi Veneto
- D. Paolo Agostino Spinola Romano

Definitori

- D. Giovanni Minoja Lombardo
- D. Francesco Gagliardi Veneto
- D. Muzio Maria Caracciolo Romano

Cancelliere: D. Giovanni Girolamo Millesio

Fu ragguagliato lo stato della Causa del nostro Venerabile Fondatore; uscito ordine da Sua Santità Clemente X di portare in una sola Congregazione de Riti avanti di Lui le virtù così teologali come cardinali e poi in un'altra i miracoli, perciò necessità di grossa somma di denari.

Fu raccomandata la pulizia delle chiese e dal P.Generale esaggerato l'abuso dell'habito nostro religioso. Si comandò la sottoscrizione di due o tre, oltre il superiore, dei libri d'introito ed esito di ogni mese.

Fu confermato l'ordine dell'annuo deposito della porzione de quindennj et ordinato che si mandi in Roma al Procuratore Generale, che dovrà depositarlo nel Sacro Monte della Pietà.

Il Padre Generale col consiglio del Definitorio in virtù del privilegio lui concesso dalla felice memoria di Clemente VIII dispensò il P.D.Girolamo Torriglia *super impedimenta natalium ad quaecumque ipsius Congregationis administrationem, officium et dignitatem*¹.

Intorno alla povertà si udirono i pareri de padri deputati, che furono che per salvar l'essenza del voto basta che il religioso, quanto ha, spenda o conservi con dipendenza da'superiori e dalla Religione di cui è il dominio, lasciandone poi l'uso a sudditi particolari. Questa dipendenza si ha da dimostrare o col chiedere licenza *toties quoties* di tenere o di spendere o almeno una volta l'anno o quante volte vorrà il superiore. Quale notificazione si deve intendere de'soli livelli o sussidi de'parenti o amici, e questi non in quantità notabile. Ma l'elemosina di confessioni, di prediche, scuola od altri ministeri, ai quali il religioso è deputato dalla Religione, si debbono consegnar fedelmente, né tener si possono, stante qualunque notificazione, e la Religione poi provenga con carità alli bisogni de suoi figli.

Fu determinato che, levati i luoghi d'orfani ed altri piccoli collegi, nessuno esca senza compagno, con l'eccezione ancora dei confessori di monache.

Che gli studi di filosofia durino due anni e mezzo.

Che li meriti per lo Vocalato siano negli anni in cui si fanno registrati con giuramento negli Atti dei collegi, e che quelli

¹ dispensò il P.D.Girolamo Torriglia dall'impedimento dei natali potendo così accedere ad incarichi e dignità nella Congregazione.

de predicatori siano annullati se non incorporano al collegio l'elemosine, pagata la quarta parte alli Padri Generali.

Eletti furono Vocali per la Provincia Lombarda: D. Antonio Bariani e D. Carlo Giuseppe Bassi; per la Veneta: D. Agostino Antonelli, D. Gianfrancesco Busta, D. Giuseppe Gentilati, e D. Simone Maria Fanzago; per la Romana: D. Pierantonio Buonfiglio con tutti i voti e D. Francesco Santini.

Predicò al Venerabile Congresso il P. D. Giambattista Fassadoni.

Il P. D. Giancarlo Pallavicino patrizio genovese Preposito Generale.

1672

Il Definitorio si celebrò in quest'anno in S. Giustina di Salò li 8 maggio, intervenuti al medesimo:

- D. Carlo Pallavicino Preposito Generale
- D. Girolamo Galliano Vicario Generale
- D. Luigi Terzago Consigliere Lombardo
- D. Stefano Cosmi Consigliere Veneto
- D. Luigi delle Mene Provinciale Lombardo
- D. Paolo Agostino Spinola Provinciale Romano
- D. Muzio Maria Caracciolo Definitore Romano
- D. Paolo Gregorio Ferrari Procuratore Generale

Decreto che si venda l'accademia di S. Benedetto di Salò e si continui nel pio luogo di Loreto di Napoli, procurando migliori condizioni. Che si conservi il collegio di Melfi ma non si assuma l'assistenza al seminario esibito da mons. Vescovo di quella città.

Che si annullino tutte le procure fate per l'addietro e che in avvenire non si estendano che ad un sol anno, altrimenti sieno invalide.

Che nelle case professe non si tenghino secolari a dozzina senza la permissione del P. Generale.

Che il Padre Generale non dia licenza a nostri di predicare in chiese estere se prima non si provvedesse ai bisogni delle nostre

e che nessun nostro si applichi a predicare Avvento e Quaresima senza espressa facoltà del padre Generale perché non resti abbandonata la scuola.

Che nell'accettazione de novizi s'avesse riguardo alla qualità de soggetti, comodo della Provincia in mantenerli e buon servizio della Congregazione.

Predicò il P.D.Giacomo Filippo Cambiasio.

Si approvarono le nuove capitolazioni proposte da signori Presidenti del pio Luogo de Mendicanti in Venezia.

Sulla istanza del sig.Conte Piccolomini, canonico e preposito della Cattedrale di Trento, fu stabilito che si venda la possessione di Romagnano soggetta alla investitura e, secondo le leggi di quella città, a noi incompetente, e che il prezzo debba investirsi.

1673

In S.Majolo di Pavia si celebrò di quest'anno il Definitorio alli 23 aprile intervenendovi li seguenti padri:

- D. Giancarlo Pallavicino Preposito Generale
- D. Girolamo Galliano, Vicario Generale
- D. Luigi Terzago Consigliere Lombardo
- D. Vincenzo Botto Consigliere Romano
- D. Stefano Cosmi Consigliere Veneto
- D. Luigi delle Mene Provinciale Lombardo
- D. Paolo Agostino Spinola Provinciale Romano
- D. Francesco Gagliardi Definitore Veneto
- D. Muzio Maria Caracciolo Definitore Romano
- D. Paolo Gregorio Ferrari Procuratore Generale

Decreto che il Padre Generale ottenga da Roma la facoltà di poter eleggere in superiori d'alcune case d'una Provincia li soggetti di un'altra.

Pretensioni dei Signori soprintendenti al seminario di S.Maria Maddalena di Trento intorno ai debiti vecchi co'nostri padri e si propongono da medesimi nuove capitolazioni.

Ordine alli padri Gritti e Cosmi di procurare, che i nostri padri siano nuovamente introdotti, con le forme che stimeranno opportune, nel pio luogo di S.Martino di Bergamo.

Istanza dei padri di Fossano per la facoltà di permutare una tenuta del collegio con alcune case della canonica di quella città per compier la fabbrica e liberarsi dalla soggezione de secolari, in quelle abitanti, e decreto che ricorressero a Roma.

Decreto che il pio luogo di Loreto di Napoli si dia, premesso l'assenso di Nostro Signore, alla Provincia Lombarda e ciò per soddisfare alla proposizione e desiderio dell'ill.mo sig.Presidente D.Felice Lanzina Ulea.

Decreto per la clausura in S.Lionardo di Bergamo.

Furono deputati per l'elezione dei Soci: S.Majolo di Pavia, S.Maria Segreta di Milano, S.Lucia di Cremona, la Salute di Venezia, Ss.Giacomo e Filippo di Vicenza, S.Giustina di Salò, S.Biagio di Roma, la Maddalena di Genova e Ss.Demetrio e Bonifacio di Napoli.

Predicò il P.D.Aurelio Maestri, preposito di S.Lucia di Cremona.

1674

Il Capitolo Generale in quest'anno si tenne li 15 aprile nel collegio de Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza. Gl'intervenuti furono:

- D. Giancarlo Pallavicino Preposito Generale
- D. Girolamo Galliano, Vicario Generale
- D. Enrico Papi
- D. Simone Gritti
- D. Luigi Terzago
- D. Stefano Cosmi
- D. Muzio Maria Caracciolo
- D. Giangirolamo Millesio
- D. Gianfrancesco Priuli

- D. Daniele Battilana
- D. Ginnesio Malfanti
- D. Giancarlo Belli
- D. Evangelista Comenduli
- D. Francesco Busta
- D. Antonio Bariani
- D. Giuseppe Gentilati
- D. Francesco Santini
- D. Luigi delle Mene
- D. Paolo Agostino Spinola
- D. Vincenzo Botti
- D. Giovanni Minoia
- D. Francesco Gagliardi
- D. Marcantonio Marchi
- D. Giacomantonio Pirovano
- D. Urbano Coquio
- D. Agostino De Domis
- D. Lucio Giuseppe Avogrado
- D. Ludovico Muzzani
- D. Giangirolamo Zanchi
- D. Girolamo Priuli
- D. Simone Fanzago
- D. Carlo Bossio
- Furono assenti per impedimento
- D. Giuseppe Maggioni
- D. Vincenzo Viti
- D. Pierantonio Bonfiglio
- D. Biagio Capobianco
- D. Ludovico Giuli
- Erano morti
- D. Pietro Marzano
- D. Enrico de Papi
- D. Giampaolo Faà
- D. Agostino Antonelli
- D. Gianantonio Contarini

Soci intervenuti

- D. Bartolomeo Pocobelli veneto
- D. Giacomantonio Guillizzani milanese
- D. Camillo Domenico Burlo romano
- D. Bartolomeo Borelli napolitano
- D. Pietro Pulani salodiota
- D. Maurizio Bertone pavese
- D. Giambattista Curti cremonese
- D. Francesco Caro vicentino
- D. Adamo Centurione genovese non intervenne.

Vocali per Breve.

Avendo presentato un Breve del Papa Clemente X, furono ammessi per Vocali D.Paolantonio Sormano, D.Pasquale Chizzola, D.Giambattista Fassadoni ed Angelo Spinola; il primo per la Provincia Lombarda, gli altri due per la Provincia Veneta e l'ultimo per la Romana.

Nell'entrare in capitolo prima fu presentato al P.Generale un monitorio di mons.Auditore di camera sotto li 18 marzo 1674 per invalidar il Breve del P.Angelo Spinola ma da questi fu contrapposto un monitorio posteriore dello stesso Auditor Camerale sotto il dì 20 marzo 1674 con il comando che si ammettesse detto Breve e perciò ebbe il suo effetto.

Elezioni del Definitorio.

- D. Stefano Cosmi, veneto, Preposito Generale
- D. Giancarlo Pallavicino, Vicario Generale
- D. Giacomantonio Pirovano Procuratore Generale

Consiglieri

- D. Luigi delle Mene Consigliere Lombardo
- D. Paolo Agostino Spinola Consigliere Romano
- D. Paolo Gregorio de Ferrari Consigliere Veneto e poi D. Simone Gritti.

Provinciali

- D. Girolamo Galliano Lombardo
- D. Paolo Gregorio de Ferrari Veneto

D. Vincenzo Botti Romano

Definitori

D. Lucio Giuseppe Avogrado Lombardo

D. Gianfrancesco Priuli Veneto

D. Girolamo Millesio Romano

Cancelliere

D. Francesco Pagliardi

Decreto che si supplichi a Sua Santità di solennizzare nella nostra Congregazione la festa del Beato Pio V per impetrare dalla di lui intercessione la grazia di Dio d'un maggior incremento alla Religione a cui predisce una perpetua durazione ed insieme per dargli un annuo tributo dell'obbligata divozione per tanti graziosi auspici da lui partecipati nei primi elementi del nostro essere.

Rinnovazione degli emanati decreti sopra il voto della povertà e sopra l'habito nostro regolare.

Decreto, che nella revisione de meriti si vada con fedeltà da Provinciali e Giudici deputati, e si passino al Capitolo Generale con l'apposizione d'un fiscale.

Proposizione dei fratelli Venanzio e Ansevino da Menaia con lettere degli Em.mi Franzoni e Altieri per l'accettazione di un collegio in Camerino per educarvi la gioventù, assegnando redditi e fondi bastevoli, e l'Em.mo Franzoni offerendo chiesa riguardevole e convento per nostra abitazione ma desiderando l'Eminenza Sua che detto collegio fusse indifferentemente appoggiato alle 3 provincie, stante la scarsezza de soggetti nella Romana. L'affare fu rimesso a' tre Padri Provinciali da esaminarsi e similmente la proposizione fatta dal sig.Claudio Bertazzuolo per un vice rettore e due nostri che assistessero al collegio, designato dalla Congregazione degli Orfani di Ferrara e da eriggersi presso al pio luogo promettendo gli dovuti riguardi per il sostentamento dei medesimi.

Istanza della città di Udine per l'introduzione de nostri alle pubbliche scuole. Al quale effetto sotto li 3 dicembre si umiliò supplica al Serenissimo Principe per la grazia d'introdurre in quella città la nostra Congregazione e uscì decreto che il Padre

Generale deputasse due padri a portarsi sul luogo, sentire le proposizioni e a lui riferire.

Si fece nuova relazione delle controversie vertenti tra noi e il seminario di Trento non volendo corrispondere quegli assegnamenti che furono convenuti nella nostra introduzione e restò deputato il P.Consigliere Gritti e il P.Cancelliere Pagliardi a comporre per li decorsi e stabilire per l'avvenire.

Propostosi se i collegi della Provincia Romana doveano obbligarsi a continuare la contribuzione in favore di S.Biagio di Roma per il canone di S.Cecilia, benché il P.Vicario Generale Pallavicini reclamasse asserendo che senza il loro assenso non si poteva imporre tassa sulli collegi; fu decretato che S.Biagio si mantenga nel possesso d'esiggere dall'altre case la quota di dette tasse.

Decreto che a soggetti di buona fama mancando le fedeli superiori ai quali hanno servito, per essere questi defonti, dal Padre Generale e Provinciali possano farsegli col testimonio di persone maggiori d'ogni eccezione.

Altro decreto che trovandosi in bisogno li nostri collegi siano tenuti li sudditi de medesimi, ognuno al suo, di contribuire non sol li vantaggi che riportano da confessionali e scuole ma li stessi livelli; così inerendo ai decreti usciti dal Capitolo Generale 1668 e 1671, sotto le pene in quelli cominati. Fu inoltre rinnovato il decreto per l'adempimento delle Messe, uscito dal Definitorio 1669.

Assenso che si supplichi a Nostro Signore la facoltà di confermare li superiori locali d'orfani ed altri, soggetti a secolari, e di trasportare il noviziato da Somasca a Venezia, a beneplacito del P.Generale e padri del governo della Provincia.

Deputazione del P.Procuratore Generale Pirovano e del P.Millesio a visitar il collegio proposto da Signori Maneri in Camerino, veder la sussistenza e riferire al Venerabile Definitorio.

Altra deputazione dei padri Millesio e Battilana per ascoltare le proposizioni del sig.Bertazzolo, desideroso di 3 soggetti nostri per il nuovo collegio di Ferrara.

Pena contro li giocatori e coloro che si mascherano, escon di notte da chiostrì per recarsi ai teatri e pubblici ridotti, oltre le censure nelle quali incorrono, di privazione di voce attiva e passiva e, non essendone capaci, di carcerazione ad arbitrio, annullazione de meriti passati e l'altre pene intimate dal Capitolo Generale del 1668.

Fu eletto in Vocale il P.D. Francesco Caro per la Provincia Veneta, invece del morto P.D. Gianantonio Contarini.

Decreto che chiunque deve presentarsi ai Prelati per le confessioni, sia prima esaminato da due de nostri alla presenza del superiore. Inoltre che nei collegi, ove si può, si introduca l'esercizio e la decisione de casi di coscienza.

Fu risposto negativamente alla proposizione se si possano fare aspettative con l'elezione de Vocali da subrogarsi a coloro che mancassero per morte o fossero impediti.

Fece la predica il P.D. Maurizio Bertoni

Vedi l'anno 1688 al paragrafo San Nicolò di Ferrara

1675

In Pavia si tenne alli 5 maggio nel collegio di S. Majolo il Definitorio a cui intervennero

- D. Stefano Cosmi Preposito Generale
- D. Giovanni Carlo Pallavicino, Vicario Generale
- D. Luigi delle Mene Consigliere Lombardo
- D. Giansimone Gritti Consigliere Veneto
- D. Paolo Agostino Spinola Consigliere Romano
- D. Girolamo Galliano Provinciale Lombardo
- D. Vincenzo Botti Provinciale Romano
- D. Lucio Giuseppe Avogrado Definitore Lombardo
- D. Francesco Pagliardi Cancelliere

Ordine che faccia dar alle stampe la vita del nostro Venerabile Fondatore scritta dal P.D. Paolo Gregorio de Ferrari, Provinciale Veneto.

Decreto che tutti li superiori con ogni esattezza raccolgano le memorie della fondazione de loro collegi e gli avanzamenti con quel di più che fosse occorso degno di lode, trasmettendone copia alli Padri Provinciali, acciocché con tali notizie si possa comporre l'Istoria della nostra Congregazione.

Contribuzione delli padri definitoriali per pagar le spese in Roma della revisione de Processi da farsi da mons.Bollini Promotore della Fede.

Confermazione dell'ordine che si procuri da Roma il trasporto del noviziato da Somasca alla Salute di Venezia.

Pregchiere fatte al P.Generale che non ammetta al noviziato quegli ospiti che non avessero fede giurate da'superiori d'un intero quadriennio di buon servizio.

Rimesso al P.Generale l'alterare e stabilire per lo nuovo collegio di Ferrara le condizioni convenute tra Signori Presidenti e il P.Procuratore Generale.

Ad istanza del sig.Principe Vescovo di Trento sono deputati li padri Gritti e Fanzago commissari ad ultimare le controversie tra il nostro collegio e il seminario per li crediti nostri verso la mensa.

Per l'introduzione nostra in Udine fu rimesso al P.Generale il concludere nelle forme da lui esposte con il consiglio degli Assistenti.

Similmente per l'introduzione in Camerino.

Decreto che si proceda, come contro falsari e fraudolenti, con coloro che partendo da una casa, dove furon di famiglia, denunziano al superiore di non avere celebrate le Messe per gli obblighi addossatigli, ma per sé medesimi.

Breve di Clemente X che proibisce ogni ricorso a persone ecclesiastiche e laiche per il conseguimento delle dignità della Congregazione.

Ordine che il collegio di S.Majolo e il suo P.Provinciale operi in maniera che il sig.Conte Pozzi paghi il debito che tiene di Lire 14.000.

Precetto di ubbidienza e scommunicai ai superiori perché non accettino in S.Pietro in Monforte persone secolari.

Nostri aggravj dal pio luogo di S.Maria di Loreto in Napoli per non voler li signori Governatori stare alle convenzioni.

Ebbe ragionamento *inter Missarum solemnia* il P.D. Carlo Costa.

La Santissima Annunziata di Camerino donata alla nostra Congregazione come da Bolla del Papa Clemente X data nel maggio di quest'anno. Fu questa chiesa fabbricata dai Duchi che signoreggiavano questa città e venne officiata da Padri Fuliesi, si conserva in quella una miracolosa immagine di Maria Vergine ed una insigne reliquia della Santissima Croce.

L'Em.mo Franzoni Vescovo ne offerì possesso alla nostra Religione e li due fratelli Venanzio ed Ansovino Manieri assegnarono per lo mantenimento di 6 sacerdoti e laici scudi romani 900 annui con il peso delle scuole. Nella detta Bolla si concede al Capitolo Generale la facoltà di poter confermare il superiore *ultra triennium*.

*Sacra congregatio super Statu Regularium die 26 maij 1675 ex mandato Sanctissimi Domini Clementis Papae X, in virtute Sanctae oboedientiae praecepit Religionum Superiorem ut neminem, quocumque nomine noncupatum, a quovis habitu indutum, recipiant intra claustra, nisi vigesimum aetatis annum expleverit (iis exceptis qui completa aetate annorum 15 pro clericis seu choristis in habitu novitiorum annum probationis agunt), sub poena privationis dignitatum, officiorum et inhabilitatis ad illa in posterum obtinendas*².

² Il 26 maggio 1675 la Sacra Congregazione sopra Vescovi e Regolari, per mandato del Santissimo Signore il Papa Clemente X, in virtù di Santa obbedienza comanda ai Superiori Religiosi di non accogliere in congregazione chi non abbia compiuto 21 anni, di qualunque stato e condizione egli sia, (si fa eccezione per quelli che hanno compiuto 15 anni e fanno l'anno di probazione come chierici o coristi); questo sotto pena di privazione da dignità e cariche e di inhabilitazione ad assumerle in futuro.

1676

Nel collegio di S.Maria Maddalena di Genova il giorno 26 aprile si raggiunò il Definitorio composto da padri

- D. Stefano Cosmi Preposito Generale
- D. Giancarlo Pallavicino Vicario Generale
- D. Girolamo Galliano Provinciale Lombardo
- D. Luigi Delle Mene Consigliere Lombardo
- D. Lucio Giuseppe Avogrado Definitore Lombardo
- D. Gianfrancesco Gagliardi Cancelliere

In luogo del defunto P.D.Vincenzo Botti Provinciale Romano restò eletto il Preposito Provinciale P.D.Ginnesio Malfanti.

Si propose la separazione del nuovo collegio di Ferrara dall'orfanotrofio, con l'acquisto di chiesa e parrocchia e fu rimesso il negozio alla prudenza del P.Generale, da trattarsi da lui o suo commissario.

Decreto che le 3 mille lire, delle quali è debitore il sig.Giovanni Ginnesio alla Congregazione, non possano distrarsi ma impiegarsi o nella fabbrica del collegio di Torino in fondi fruttiferi a beneficio della medesima casa.

Ordine che li padri Vocali di Napoli deputino persona che ocularmente esamini lo stato spirituale e temporale della casa di Melfi per poi prendere quell'espedito che sarà necessario alla gloria di Dio e decoro della nostra Congregazione.

Udita la morte del P.D.Paolo Agostino Spinola Consigliere Romano seguita in Viterbo, uomo di bontà e virtù religiose, fu eletto a questa carica il P.D.Muzio Maria Caracciolo.

Lettera dell'Em.mo Crescenzo al P.Generale intorno agli abusi introdotti nell'habito e decreto definitoriale che restino proibiti i cappelli con le vanità de cordoni, li berettini di seta, li capegli lunghi, le barbe ristrette e rase, li collari inamitati e di tela fine, li collarini della veste troppo bassi, le cinte di seta o raddoppiate, gli abiti interni e le calzette irregolari per la materia secolare, le vesti corte e le scarpe da secolari con tacchi. A chi sarà trasgressore non si sottoscrivano le fedi de meriti e siano aboliti i passati,

li superiori restino sospesi dall'ufficio e li Visitatori portino li di loro nomi ai Capitoli per registrarli separatamente.

Recita la predica il P.D.Emilio Manzi.

1677

In S.Maria Segreta di Milano tennesi li 9 maggio cominciato il Capitolo Generale e vi si trovarono

- D. Stefano Cosmi, Preposito Generale
- D. Giovanni Carlo Pallavicino Vicario Generale
- D. Ginnesio Malfanti Provinciale Romano
- D. Paolo Gregorio Ferrari Provinciale Veneto
- D. Luigi Delle Mene Provinciale Lombardo
- D. Giansimone Gritti Consigliere Veneto
- D. Muzio Maria Caracciolo Consigliere Romano
- D. Lucio Giuseppe Avogrado Definitore Lombardo
- D. Giangirolamo Millesio Definitore Romano
- D. Francesco Gagliardi Cancelliere
- D. Giuseppe Maggioni
- D. Daniele Battilana
- D. Giovanni Minoja
- D. Ludovico Giulij
- D. Evangelista Comenduli
- D. Pierpaolo Chizzola
- D. Antonio Bariano
- D. Paolantonio Sormani
- D. Francesco Santini
- D. Angelo Spinola
- D. Francesco Caro
- D. Luigi Terzago
- D. Urbano Coquio
- D. Gianagostino De Domis
- D. Pierantonio Buonfiglio
- D. Ludovico Muzzani

- D. Gianfrancesco Busta
- D. Giuseppe Gentilati
- D. Girolamo Zanchi
- D. Simonmaria Fanzago
- D. Giambattista Fassadoni
- D. Carlo Bossio
 - Non intervenuti
- D. Marcantonio Marchi
- D. Gianfrancesco Priuli
- D. Carlo Belli
- D. Biagio Capobianco
- D. Vincenzo Viti
 - Eletto Vescovo di Lesina D. Girolamo Priuli
 - Vocali morti
- D. Vincenzo Botto
- D. Paolo Agostino Spinola
 - Soci intervenuti
- D. Francesco Girolamo Galliano Milano
- D. Nicolò Maria Bovario Genova
- D. Giambattista Priante Venezia
- D. Francesco Scaramazza Visconte Pavia
- D. Gianfrancesco Gitannoli Cremona
- D. Paolo Caresana Padova
- D. Benedetto Pallavicino Roma
- D. Carlo Mazzucchelli Brescia
- Il socio di Napoli non fu eletto.

Il fiscale della Curia Archiepiscopale introdotto nel luogo del Capitolo lesse un memoriale spedito a Sua Santità ed intimò a tutto il Capitolo un Decreto della stessa Santità Sua sopra il medesimo memoriale, lasciando coppia duplicata autentica dell'uno e dell'altro in man del P.Generale e P.Cancelliere. Partito che fu, il P.D.Girolamo Galliano, con tutta sommissione al voler di Nostro Signore, protestò per quello spettasse a sé una pronta ubbidienza e sommo piacere, riserbandosi però *suis loco et tempore* di giustificarsi appresso la santità Sua di qualche cosa esposta nel memoriale in suo pregiudizio.

Il P.D.Camillo Ruolo presentò un Breve di Clemente X di Vocalato invece del defonto P.D. Vincenzo Botti, in data delli 23 gennaio 1676. Similmente il P.D.Gianmaria Foresti ne presentò un altro d'Innocenzo XI sotto li 24 aprile 1677 nel quale viene per una sol volta sostituito al P.D.Gianfrancesco Priuli, assente per infermità.

Fu dubitato se lo scrutatore, dovendo uscir di Capitolo per essere ballottato, si dovesse un altro eleggere e fu deciso affermativamente e che questi fosse il Decano del Capitolo, approvato *per verbum placet*.

Non lunedì e perciò dovendosi nel martedì giorno 11 ballottare il P.D.Luigi delle Mene, D. Giacomantonio Pirovani, D.Gianagostino De Domis, D.Lucio Giuseppe Avogrado, D.Evangelista Comenduli e D. Ludovico Muzzani; avendo, gli ultimi cinque, rinunciato ad ogni lor ragione restò, il primo, eletto Preposito Generale, cioè il P.Luigi Delle Mene e nella stessa mattina riconvocato il Capitolo restò eletto Vicario Generale il P.D.Stefano Cosmi.

Nel dì 13 seguirono le altre elezioni de padri definitoriali e furono

D. Luigi Delle Mene Patrizio Iodigiano Preposito Generale

D. Stefano Cosmi Vicario Generale

D. Pierantonio Buonfiglio Procuratore Generale

Consiglieri

D. Paolo Gregorio de Ferrari Veneto

D. Girolamo Millesi Romano

Ed essendo fatto Provinciale il P.Pirovani e rinunciando il P.Galliano eletto Consigliere restò in questa carica fissato il P.D.Evangelista Comenduli.

Provinciali

D. Giacomantonio Pirovano Lombardo

D. Girolamo Zanchi Veneto

D. Muzio Maria Caracciolo Romano

Definitori

Per il definitoriato lombardo non poté succedere elezione ma avendo avute più balle il P.D. Agostino De Domis e rinunciando li

Padri D.Ludovico Muzzani e D.Paolantonio Sormano restò eletto quello.

D.Giansimone Gritti Definitore Veneto per la rinunzia del P.Fanzago e Fassadoni.

D.Ginnesio Malfanti Definitore Romano.

D. Paolantonio Sormano Cancelliere.

Lettere da Reggenti del Maggior Borgo di Lugano per la conferma del P.D.Carlo Pietrasanta in quella prepositura e del P.Zappa in quel collegio. Altre dell'Em.mo Barberini e Reggenti della città di Velletri per la conferma in quella superiorità del P.D.Andrea Tiboldi.

Corte Maggiore nel Piacentino propone un collegio ai padri nostri e vien deputato il P.Generale a vedere e risolvere.

Decreto che dagli archivi di Pavia, Roma ed altri luoghi si estraggano le cose più segnalate e si mandino al P.D.Stefano Cosmi, Vicario Generale, per ridurle in compendioso volume.

Lettera del P.Malfanti rettore in Ferrara ed altri Signori di quella città che offeriscono un nuovo collegio con chiesa, si risponde che detto Padre rettore tenga viva la pratica e che il P.Battilana visiti, s'informi e riferisca.

La città di Castello fa oblazione molto ragguardevole a nostri padri per introdurli a suo servizio.

Furono eletti Vocali per la Provincia Veneta D.Marino Gratij e per la Romana D.Nicolò Maria Boerio.

Precetto formale di santa Ubbidienza che niun dei nostri introduca nelle camere convittori, alunni o chierici, neanche maneggi i loro denari.

La predica fu recitata dal P.D.Anonio Santini.

Decreto per la contumacia di 3 anni a quegli che sono stati li primi 3 in alcuna dignità definitoriale, non intendendosi compreso il P.Generale, Vicario Generale e Procuratore Generale, potendo però un solo per provincia continuare nella dignità elettiva *ad sexennium*, per informar gli altri de negozi della Congregazione, esclusa però quella Provincia nella quale il Procuratore Generale succeda *ipso iure* nel Consiglierato. Fu confermato nel 1688.

Stampa delle nuove Costituzioni.

1678

Nel collegio di S.Giustina di Salò il giorno primo di maggio si trovarono per celebrarvi il Definitorio li seguenti padri

- D. Luigi Delle Mene Preposito Generale
- D. Stefano Cosmi Vicario Generale
- D. Girolamo Millesio Consigliere Romano
- D. Evangelista Comenduli Consigliere Lombardo
- D. Giacomantonio Pirovano Provinciale Lombardo
- D. Muzio Maria Caracciolo Provinciale Romano
- D. Gianagostino De Domis Definitore Lombardo
- D. Paolantonio Sormano Cancelliere.

Ordine fatto al P.Generale da Papa Innocenzo XI perché nei collegi di noviziato e di osservanza si introduca la vita comune, incorporando i livelli alla cassa del collegio, minacciando che non permetterà vestizione alcuna, se prima a mons.Fagnano non si darà documento che sia adempiuta la mente Santissima. Furo-no perciò eletti a discutere la materia li padri Galliano, Millesio, Caracciolo, Gagliardi, Comenduli e Gentilati.

Fu anche lasciata al P.Generale la risoluzione di eleggere uno speciale Procuratore a promuovere la Causa del nostro Venerabile Fondatore.

Proibizione de giochi viziosi di carta e dadi con pene di privazion di voce attiva e passiva anche alli superiori che detti giochi permettessero.

Ordine che in tutte le nostre chiese si custodisca decentemen-te il Santissimo Sacramento e si tenga l'Oglio Santo.

Istanza dell'Em.mo sig.Cardinale Marescatti Legato che il luogo di Ferrara sia commune a tutte tre le Provincie, esibendosi di riportare Egli il beneplacito Apostolico e fu incaricato il P.Generale di rispondere allo stesso assicurandolo della prontezza e pubblico ossequio.

Furono deputati due Commissarj per l'acquisto della parrocchia e casa di S.Nicolò di Ferrara e introdurvi il collegio, separandolo dall'orfanotrofio. Lo stesso fu decretato per un luogo da accettarsi in Bologna.

Quando si trasportasse in S.Majolo il noviziato, fu eletto in maestro *in moribus* il P.D. Carlo Bossi.

Accademia recitata da giovani in chiesa sotto la direzione del P.D. Antonio Botto maestro di retorica.

Il P. Vicario Generale D. Stefano Cosmi per lettera dell'Em.mo Cardinal Cibo e di mons. nunzio di Venezia fu necessitato partire prima che terminasse il Definitorio, essendo eletto Arcivescovo di Spalatro. Accompagnato da padri, sulla porta del collegio dimandò al P. Generale la benedizione. Fu soggetto di gran lustro per lo zelo, osservanza e bontà e per l'opere e libri da lui stampati.

Mons. Bertone eletto Vescovo di Fossano, già nostro religioso, ottiene dal Papa un Breve speciale, che Leandro Musso passi dall'habito laicale al clericale, facendo il noviziato in quella casa che parerà al Padre Generale.

Fu assegnata la medesima casa di Fossano ed eletto maestro il P. Gianmichele Dionisi.

Decreto che nessuno dei nostri, superiori e sudditi, ardisca di pigliar denaro in prestito e fare debiti sotto pena d'essere dichiarati privi di voce attiva e passiva e gastigati come proprietari e truffatori.

Sentito il parere di tutti circa l'osservanza della povertà e vita comune conforme la mente di Nostro Signore, restò decretato che nei luoghi di noviziato si faccia perfettamente osservare la Bolla di Clemente VIII e che il P. Generale mandi alli suddetti luoghi comando espresso che si osservi la vita comune incorporando tutti gli denari, sussidi, livelli, facendosi una guardaroba da conservare la biancheria, provisioni e vestimenti e che in termine di un mese li superiori de noviziati mandino al P. Generale le fedì giurate della esecuzione di detta comunanza, sottoscritta da due o tre padri seniori con avvisare se alcuno sarà contumace.

Similmente che negli altri collegi si osservi il deposito, mettendo il denaro de particolari in una cassa assicurata da tre chiavi da conservarsi, l'una dal superiore, l'altra dal depositario e la terza dal procuratore, e questi denari siano per li bisogni particolari di quelli che li averan depositati. E questi ordini li faran leggere una volta al mese o a mensa o alla Congrega collegiale.

Si decretò ancora che il Procuratore Generale supplicasse per l'erezione di nuovi noviziati dove si potesse meglio osservare questa vita comune.

Predicò il P.Michelangelo Priuli, preposito de Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza.

L'antecedente decreto per la vita comune nelle case di noviziato fu insinuato da mons.Fagnano per ordine di Innocenzo XI, non volendo concedere la solita licenza per la vestizione de novizi, se prima non fosse introdotta essa vita comune.

1679

Si tenne in Pavia nel collegio di S.Majolo il Venerabile Definitorio li 23 aprile trovandosi a quest'assemblea li seguenti padri.

D. Luigi Delle Mene Preposito Generale

D. Girolamo Galliano Assistente

D. Evangelista Comenduli Consigliere Lombardo

D. Paolo Gregorio Ferrari Consigliere Veneto

D. Muzio Maria Caracciolo Provinciale Romano

D. Girolamo Zanchi provinciale Veneto

D. Giovanni Agostino De Domis Definitore Lombardo

D. Ginnesio Malfanti Definitore Romano

D. Giansimone Gritti Definitore Veneto

D. Paolantonio Sormano Cancelliere

Per il P.D.Stefano Cosmi, passato all'Archidiocesi di Spalatro, fu eletto in Vicario Generale il P.D. Paolo Gregorio de Ferrari.

Per il P.De Ferrari fu eletto Consigliere Veneto il D.D. Francesco Pagliardi.

Si confermarono gli ordini del passato Definitorio circa l'osservanza della povertà, la proibizione de giochi e le pene de proprietarij.

Il P.Consigliere Pagliardi fece relazione della Causa del nostro Venerabile per la quale si erano formati in Somasca d'ordine della Sacra Congregazione di Riti da mons.vescovo di Bergamo e mons.Vicario Generale di Milano, li processi sopra alcuni asserti miracoli operati da detto Venerabile dopo l'anno 1625 essend'egli stato Procuratore Commissario per fare constare le prove.

Instanza della città di Treviso perché prendiamo il governo e direzione di un collegio nuovamente formato per educarvi la gioventù e deputazione del P.Vicario Generale Ferrari e P.Provinciale Zanchi per esaminare, accordare e stabilire.

Decreto che essendo il P.D.Giacomantonio Pirovano Provinciale più antico quando il P.D. Stefano Cosmi passò dalla carica di Vicario nostro Generale alla Chiesa di Spalatro, in vigor dell'altro decreto emanato in Cremona nel 1644 doveva egli passare a tale carica, ma che in avvenire godesse l'onore d'Assistente perpetuo.

Fece la predica il P.D. Alessandro Trevani

1680

Alli 12 maggio di quest'anno fu raggunato il Capitolo Generale in S.Maria Segreta di Milano con l'intervenimento de seguenti padri

- D. Luigi Delle Mene Preposito Generale
- D. Paolo Gregorio De Ferrari Vicario Generale
- D. Pierantonio Buonfiglio Procuratore Generale
- D. Giacomantonio Pirovani Provinciale Lombardo
- D. Muzio Maria Caracciolo Provinciale Romano
- D. Girolamo Zanchi Provinciale Veneto
- D. Girolamo Millesio Consigliere Romano
- D. Evangelista Comenduli Consigliere Lombardo

- D. Francesco Pagliardi Consigliere Veneto
- D. Ginnesio Malfanti Definitore Romano
- D. Gianagostino De Domis Definitore Lombardo
- D. Giansimone Gritti Definitore Veneto
- D. Girolamo Galliano Assistente
- D. Paolantonio Sormano Cancelliere
- D. Luigi Terzago
- D. Daniele Battilana
- D. Giovanni Minoja
- D. Giovanni Carlo Belli
- D. Pierpaolo Chizzola
- D. Gianantonio Bariano
- D. Francesco Santini
- D. Angelo Spinola
- D. Nicolò Maria Boerio
- D. Marino Gratij
- D. Giuseppe Maggioni
- D. Urbano Coquio
- D. Lucio Giuseppe Avogrado
- D. Camillo Domenico Burlo
- D. Gianfrancesco Busta
- D. Giuseppe Gentilati
- D. Giansimone Fanzago
- D. Giambattista Fassadoni
- D. Francesco Caro
- D. Carlo Bossio
- Non intervenuti
- D. Marcantonio Marchi
- D. Giancarlo Pallavicino
- D. Stefano Cosmi, eletto Arcivescovo
- D. Biagio Capobianco
- Morti
- D. Gianfrancesco Priuli
- D. Vincenzo Viti
- D. Ludovico Giuli

Soci

D. Francesco Bernardino Milano

D. Girolamo Torriglia Genova

D. Benedetto Pallavicino Roma

D. Enrico Bossi Pavia

D. Bartolomeo Petricini Salò

D. Giampaolo Garzoni Venezia

D. Giambattista Grassi Cremona

D. Michelangelo Priuli Treviso

Non fu eletto il Socio di Napoli

Mons. nunzio Airoidi mandò una lettera che il sig. Cardinale Cibo scrive al Capitolo in nome di Sua Santità. Il contenuto di essa fu che Sua Santità voleva che se alcun religioso presentasse lettera di raccomandazione d'alcun personaggio ecclesiastico o secolare o le avesse procurate o procurasse anche gli ufficj in voce a suo favore, resti *ipso jure* inabile all'ufficio o dignità desiderata e privo di voce attiva e passiva, di maniera che non possa conseguire alcun altra e conseguendola sia di nessun valore e restino annullati tutti gli atti che farà in virtù di quella; ordinando parimenti sotto il medesimo precetto di inabilità e privazione delle cariche loro e officj *ipso jure* agli elettori che constando loro direttamente o indirettamente che alcun religioso abbia procurati tali favori, non possono eleggerlo né promuoverlo ad alcun grado. Vuole ancora Sua Santità che se alcuno presenterà qualche indulto, decreto o lettera che non sia di Sua Beatitudine medesima in virtù dei quali venga nel presente Capitolo abilitato a qualsivoglia grado della Religione, tale indulto non sortisce il suo effetto riservandosene però ella il ricorso per fargli ogni giustizia e la lettera fu in data delli 27 aprile 1680.

Decreto per la contumacia di quelli che sono stati tre anni nella dignità del Definitorio eccettuate le cariche di Preposito, Vicario e Procuratore Generale delle quali niuno può mai essere escluso con questa limitazione ancora che uno de' soggetti eleggibili per ciascuna Provincia possa restare nelle dignità del Definitorio *ad sexenium* per informare de' negozi della Provincia propria, se

così gli parerà alla maggior parte degli elettori, ma non s'intenda compresa quella Provincia nella quale il Procuratore Generale terminato il suo ufficio succede *ipso jure* nel Consiglierato. Questo decreto fu fatto dal 1677 ma fu giudicato invalido per essersi fatto fuori di tempo.

Nello scrutinio furono nominati per la prima carica D.Giancarlo Pallavicino, D.Ginnesio Malfanti, D.Giovanni Mille-sio, D.Pierantonio Buonfiglio, D.Domenico Burlo, D.Muzio Maria Caracciolo, D.Francesco Santini e D.Angelo Spinola. Ma avendo questi ultimi due rinunciato alla ballottazione, restò eletto:

D. Ginnesio Malfanti Preposito Generale

D. Luigi Delle Mene Vicario Generale

Per la Procura Generale furono nominati li Padri: Fassadoni, Pagliardi, Caro, Paolo Gregorio De Ferrari che restò eletto Procuratore Generale, ma rinunciando, fu sostituito il P.Giambattista Fassadoni.

Consiglieri

D. Giovanni Agostino De Domis Lombardo

D. Giovanni Girolamo Zanchi Veneto

D. Pierantonio Buonfiglio Romano

Provinciali

D. Paolantonio Sormano Lombardo

D. Paolo Gregorio De Ferrari Veneto

D. Francesco Santini Romano

Definitori

D. Giovanni Minoja Lombardo

D. Giuseppe Gentilati Veneto

D. Daniele Battilana Romano

Cancelliere

D. Giovanni Carlo Belli romano

Ordine della Sacra Congregazione del Concilio che rimette al Capitolo Generale l'esame e consulta sopra questi tre punti.

Se la perpetuità del Vocalato debba mutarsi,
se la voce passiva dei Vocali debba estendersi anche agli altri
e succedendo mutazione in quale maniera debba farsi.

Furono eletti a consultare di quest'affare li padri: Galliano, De Domis, De Ferrari, Santini, Burlo e Caro. Questi padri addussero i motivi della perpetuità della voce attiva dei Vocali e restrizione della passiva medesima e a tal proposito addussero un'altra scrittura data altra volta in Roma. Sicché restò decretato che consegnate queste carte al Procuratore Generale da periti se ne facesse stendere una risposta legale e aggiustata da presentarsi alla detta Sacra Congregazione.

Essendo stato proposto di ricevere un luogo in Vidone fu commissionato il P.Comenduli da prendere informazione e riferire al P.Generale a cui è data facoltà di assegnarvi soggetti quando resti concluso.

Si propose altresì di ricevere collegio di certo monsignore in Bologna *per modum Hospitij* e fu decretato che per ora si deputi un padre rettore che stabilisca le condizioni col suddetto monsignore conforme la volontà del P.Provinciale.

Decreto che partendo i superiori dalla casa per alcun affare non ardiscano li sudditi di trasportare da stanza in stanza gli utensilj e cose simili senza facoltà del medesimo. In oltre che nessun superiore fabbrichi o migliori casa senza necessità e con spesa considerevole massime ne'fondi che non sono nostri, se non dona il P.Generale il suo assenso con la previa consulta dei Padri Provinciali.

D.Perpaolo Biondini, nostro novizio in S.Biagio di Roma, scrive sue lettere esibendo di fondare alla Congregazione un luogo di orfani in una città di Romagna e furono, ad informarsi e riferire, deputati li padri Battilana e Millesio.

Il P.D.Francesco Franchi, a nome della città e del Cardinale Legato di Ferrara chiede un lettore di matematica, la risposta fu che si notifici al P.Generale quali saranno le provisioni per detta lettura.

D.Pierantonio Rossi, sacerdote bolognese, fu aggregato alla Religione; la stessa grazia richiese D.Giovanni Bonauguri sacerdote di Forlì e furono deputati li padri Millesio e Battilana ad informarsi e riferire al P.Generale.

Decreto che agli Ospiti si dia il noviziato per anzianità e che li Padri Provinciali abbiano un libretto contenente l'anno, mese e giorno della loro vestizione.

Decreto sotto precetto formale che nelle nostre case non s'introducano donne di qualsivoglia condizione e che li Padri Provinciali prendano notizia de trasgressori.

Che nelle case professe non s'introducano figlioli a scuola e in educazione, eccettuati quelli di pubblici Rappresentanti.

Essendo passato a miglior vita il P.Assistente Pirovano, di sempre lodata e felice memoria, il P.D.Paolo Pietrasanta esibì un Breve di Vocalalto di Papa Clemente X, ma attesa la lettera dell'Em.mo Cibo sopra recitata non fu accettato detto Breve, benché per le ragioni addotte da un avvocato del detto padre acciocché almeno si sospendesse qualunque elezione di Vocali per dargli tempo di ricorrere al moderno Pontefice, non si venne a sostituire al defonto alcun soggetto della Provincia. Furono però eletti i Vocali dell'altre Provincia in luogo dei defonti, cioè D.Bartolomeo Bonelli, D.Paolo Andrea Garzoni, D.Bartolomeo Petracini e Girolamo Torriglia.

Fece il consueto discorso il P.D. Carlo Doria.

1681

Nel collegio di S.Maria della Salute fu di quest'anno celebrato sotto il dì 27 aprile il Venerabile Definitorio in Venezia. A questo intervennero:

- D. Ginnesio Malfanti Preposito Generale
- D. Luigi Delle Mene Vicario Generale
- D. Agostino De Domis Consigliere Lombardo
- D. Giovanni Girolamo Zanchi Consigliere Veneto
- D. Paolantonio Sormano Provinciale Lombardo
- D. Daniele Battilana Provinciale Romano
- D. Giovanni Minoja Definitore Lombardo
- D. Giuseppe Gentilati Definitore Veneto
- D. Giovanni Battista Fassadoni Procuratore Generale

Sendo morto nello scaduto settembre il P.D.Paolo Gregorio De Ferrari, fu eletto in Provinciale Veneto P.Pierpaolo Chizzola.

Decreti spettanti agli Ospiti: che nell'ammetterli al noviziato nei luoghi a ciò destinati s'abbia riflesso alla Congregazione e che sia per anzianità, che abbian la età prescritta dai decreti della Sacra Congregazione e che sia per accettarli necessaria la facoltà del Padre Generale. Che li superiori locali mandino la fede della età dei medesimi e loro si insegni ogni otto di la dottrina cristiana e le nostre Costituzioni, né che il P.Procuratore Generale possa concorrere col suo voto a conseguir in Roma dispensa per essi loro senza l'assenso del Venerabile Definitorio. Che ogni tre anni si mutino li commessi degli orfanotrofi perché non s'arroghino autorità maggiore di quella conviene al loro stato.

Che i superiori registrano fedelmente l'introito ed esito delle case, loro affidate, e che li Padri Provinciali notino in un libro a parte li nomi di coloro che hanno malamente amministrato per recarne di tempo in tempo notizia al Definitorio, per essere dichiarati inabili al governo.

Che nelli spogli de nostri defonti li superiori de collegi numerosi con sei seniori o de più anziani, e nella casa piccola con tutta la famiglia, compresi anche i laici, facciano con giuramento l'inventario dei denari e robba del defonto e quello mandino al P.Generale e P.Provinciale, senza de quali non potrà d'alcuna cosa disporre.

Che si tengano carceri in S.Majolo di Pavia, S.Maria Segreta e S.Pietro in Monforte di Milano, in S.Lucia di Cremona, S.Bartolomeo di Merate e S.Antonio di Lugano per la Provincia Lombarda. Nella Salute di Venezia, S.Agostino di Trevigi, S.Bartolomeo di Somasca, S.Giustina di Salò e Ss.Vittore e Corona di Feltre per la Veneta. In S.Biagio di Roma, nella Maddalena e S.Spirito di Genova, S.Demetrio di Napoli e S.Angelo di Amelia.

Che li superiori mandino le fede fra sei mesi d'aver fabbricata detta prigione e che tutte le case della Provincia del carcerato contribuiscano per gli alimenti ciò che sarà ordinato dal P.Provinciale.

Che le tasse siano pagate in ragione di scudi romani e dopo di due mesi dall'avviso non pagandole i superiori siano deposti dalla carica.

Che li maestri, predicatori e oprarj non possano appropriarsi i proventi del lor mese, obbligar i superiori a concederglieli sforzosamente, né ricevere contribuzioni di denaro sotto pena di non essere computate a merito le loro fatiche, il che s'intenda ancora de predicatori che non danno al P.Generale la porzione delle limosine ricevute.

Che gli giovani professi non possino nell'autunno andare alla ricreazione senza facoltà del P.Generale o del P.Provinciale con l'assegnamento dei giorni ne quali possono, fuori de luoghi di loro deputazione, trattenersi purché osservino le leggi dell'abito né richieggano ogni anno codesta indulgenza.

Si rinovò anche il decreto de quindennarj commettendosi ai superiori di depositare la quota di ogni anno in una cassa di tre chiavi.

Che li superiori, nel fine del loro governo, notino in un libro intitolato *Stato di Casa* con loro giuramento e sottoscrizione del vice preposito e di un seniore, li fondi di casa, le provisioni, i debiti e i crediti che lasciano e il superiore novello, con sua sottoscrizione, confesserà d'aver ricevuto detta nota e ciò dovrà farsi nel libro delle Messe.

Che nessuno sia ammesso all'esercizio della predica che non abbia fatti otto anni di scuola né alla lettura delle speculative se non averà passati 4 anni nelle scuole inferiori e ciò sotto pena di non essere ascritte a merito le loro fatiche.

Il P.D. Lionardo Bonetti recitò il panegirico in lode di S.Giusto di cui facevasi in chiesa la translazione.

1682

Celebrarono nel collegio di S.Maria Segreta di Milano li 19 aprile il loro consueto annual congresso li seguenti padri definitoriali:

- D. Ginnesio Malfanti Preposito Generale
- D. Luigi Delle Mene Vicario Generale
- D. Girolamo Zanchi Consigliere Veneto
- D. Paolantonio Sormano Provinciale Lombardo
- D. Pierpaolo Chizzola Provinciale Veneto
- D. Francesco Santini Provinciale Romano
- D. Giuseppe Gentilati Definitore Veneto
- D. Daniele Battilana Definitore Romano
- D. Giambattista Fassadoni Procuratore Generale.

Per la morte del P.D.Gianagostino De Domis fu eletto Consigliere Lombardo il P.D.Ludovico Muzzani.

Si raccorda l'impiego fatto dal P.Girolamo del prezzo di certo denaro sul banco di S.Am-brogio, da cui, a beneficio del canone di S.Pietro in Monforte di Milano, si ricavano annualmente lire 50.

Il P.Urbano Coquio con approvazione del Venerabile Definitorio applica il prò di L.3000, fondo del suo livello, per lo canone di S.Pietro in Monforte di Milano.

Il P.D. Girolamo Galliano lasciò prima di morire mille scudi romani da impiegarsi a moltiplico per la causa del nostro Venerabile Fondatore e con le seguenti condizioni approvate nel Definitorio di quest'anno. Che si faccia una cassetta forte con tre chiavi, né questa possa aprirsi per levare alcun denaro senza l'assistenza de due superiori *pro tempore* di S.Majolo e della Colombina di Pavia ed un seniore primo della detta casa professa. Che il collegiale capitolo di S.Majolo debba sempre eleggere il procuratore di questa cassa ma che non sia né esser possa il procuratore dello stesso collegio; che gli impieghi si facciano dalli tre sopranominati superiori, seniore, né sia lecito ad alcun superiore, anche Generale o Provinciale, il metter mano in detta cassetta sotto pena di scomunica, *ipso facto*, eccetto che nel caso della Beatificazione del detto Venerabile Fondatore ed in tale caso il P.Generale, col consenso delli tre deputati di sopra, levi quella parte solamente che abbisogna, restando il rimanente a moltiplico per la Canonizzazione del medesimo. E quando acclamato santo, sopravanzasse denaro, resti ancor a moltiplico per altri dieci anni e dai frutti de capitali residui si paghino li pesi e i canoni della Provincia Lombarda, avanzando ancor denaro da frutti,

si distribuisca a beneficio delle chiese più povere della Religione a disposizione del Venerabile Definitorio. Che si tenga registro dell'introito, dell'esito e degli impieghi che si faranno; il P.Generale lo esamini in tempo di visita e riferisca al Definitorio. Che se ne faccia di questi capitoli pubblica scrittura per man di notajo e sotto pena della *scomunica latae sententiae* s'osservino fedelmente e si regghistrino negli atti collegiali di S.Majolo e in quelli ancora dei Capitoli Generali acciocché nessuno possa pretenderne ignoranza.

Decreto che gli superiori degli orfanotrofi si faccian dare da commessi ogni settimana, o almeno ogni mese, li conti dello speso e ricevuto.

Si determina di supplicare a Roma la facoltà di trasportare il noviziato di S.Lucia di Cremona a S.Pietro di Monforte e dalla Salute di Venezia in S.Zeno in Monte di Verona.

Che li procuratori de collegi non siano dispotici e indipendenti dai superiori e non s'arroghino autorità maggiore di quella che loro concedono le Costituzioni.

Decreto, sotto pena di privazione di voce attiva e passiva e dell'ufficio *ipso facto*, che li superiori locali non alberghino alcuno de nostri il quale non esibisca la licenza del suo superior locale o del P.Generale o del P.Provinciale di sua Provincia.

Che li superiori facciano ogni mese sottoscrivere i libri del maneggio dal procuratore e senior maggiore lasciandoli un giorno nelle loro mani da esaminare.

Che si dia avviso a tutte le case della morte de nostri e li Padri Provinciali ne portino nota al Definitorio.

Fu rinnovato l'ordine alli Padri Provinciali per la distribuzione delle tasse al mantenimento de carcerati.

Recitò il discorso il P.D.Gianantonio Borsa.

1683

Il Capitolo Generale fu celebrato in quest'anno nel collegio de Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza il dì 9 maggio, intervenuti li seguenti:

- D. Ginnesio Malfanti Preposito Generale
- D. Luigi Delle Mene Vicario Generale
- D. Giambattista Fassadoni Procuratore Generale
- D. Pierantonio Sormani Provinciale Lombardo
- D. Pierpaolo Chizzola Provinciale Veneto
- D. Ludovico Muzzani Consigliere Lombardo
- D. Daniele Battilana Definitore Romano
- D. Giuseppe Gentilati Definitore Veneto
- D. Pierantonio Bonfiglio Consigliere Romano
- D. Giangirolamo Zanchi Consigliere Veneto
- D. Giovanni Minoja Definitore Lombardo
- D. Lucio Giuseppe Avogrado
- D. Evangelista Comenduli
- D. Antonio Bariano
- D. Bartolomeo Bonelli
- D. Angelo Spinola
- D. Marino de Gratj
- D. Girolamo Torriglia
- D. Urbano Coquio
- D. Giansimone Gritti
- D. Gianfrancesco Busta
- D. Francesco Pagliardi
- D. Simone Maria Fanzago
- D. Francesco Caro
- D. Carlo Bossio
- D. Giancarloandrea de Garzoni
- Vocali assenti
- D. Francesco Santini Provinciale Romano
- D. Luigi Terzago
- D. Giancarlo Pallavicino
- D. Girolamo Millesio
- D. Biagio Capobianco
- D. Muzio Maria Caracciolo
- D. Giancarlo Belli Cancelliere
- D. Camillo Burlo

Defunti in questo triennio

- D. Girolamo Galliano Assistente
- D. Paolo Gregorio de Ferrari
- D. Gianagostino De Domis Consigliere
- D. Nicolò Maria Boerio
- D. Giacomantonio Pirovano Assistente
- D. Giuseppe Maggioni
- D. Marcantonio Marchi
- D. Bartolomeo Petriccini
- Recitò un erudito discorso D. Carlo Pietrasanta.
- Soci

- D. Michele Dionigi Pavia
- D. Francesco Bernardino Savini Cremona
- D. Girolamo Galliano Milano
- D. Giambattista Prianta Vicenza
- D. Carlo Mazzucchelli Bergamo
- D. Gian Maria Foresti Venezia
- D. Giambattista Caracciolo Napoli
- D. Francesco Maria De Franchi Roma
- D. Angelo Maria Pavia Genova

Mons.Panciatichi Segretario de Vescovi e Regolari a nome di Sua Santità scrive lettera incaricando la elezione de più degni.

Elezioni del Definitorio

- D. Giambattista Fassadoni Trevigiano Preposito Generale
- D. Ginnesio Malfanti Vicario Generale
- D. Giambattista Comenduli Procuratore Generale
- D. Paolantonio Sormano Consigliere Lombardo
- D. Giuseppe Gentilati Consigliere Veneto
- D. Daniele Battilana Consigliere Romano
- D. Luigi Delle Mene Provinciale Lombardo
- D. Girolamo Zanchi Provinciale Veneto
- D. Angelo Spinola Provinciale Romano
- D. Antonio Bariani Definitore Lombardo
- D. Pierpaolo Chizzola Definitore Veneto
- D. Bartolomeo Bonelli Definitore Romano

D. Francesco Caro Cancelliere

Per la rinunzia del P.Sormani, D.Urbano Coquio Consigliere Lombardo.

Per la rinunzia del P.Chizzola, D. Simone Fonzago Definitore Veneto.

Decreto che li meriti de futuri Vocali siano giudicati da tutto il Capitolo Generale.

Il P.D.Michele Dionigi presentò lettera della Duchessa di Savoia raccomandando che li soggetti Piemontesi godano gli gradi e onori ordinarj della Congregazione.

Altra lettera del sig.Cardinale Visconti Arcivescovo di Milano in commendazione e raccomandazione del P.D.Carlo Pietrasanta per tutto quello ricercano li meriti suoi fioriti nelle gloriose fatiche massime della predicazione.

Lettera della città di Albenga che ricerca di nuovo li nostri padri all'esercizio delle scuole e simili cure offerendo migliori condizioni del passato.

Fu proposto d'acccetar un luogo a Casal Pusterlengo e fu a ciò deputato con ampia facultà il Padre Provinciale Delle Mene come per l'affare di Albenga restaron commissionati li padri Malfanti e Bonelli.

Decreto che lo spoglio de morti ne' nostri collegi sia del collegio e possa a suo beneficio impiegarsi, con partecipazione del Capo della Provincia o Generale o Provinciale, ma quello de' morti ne' collegi non nostri sia con ordine del P.Generale, se è di quella stessa Provincia, o del P.Provinciale della medesima assegnato alle case povere di quella medesima Provincia.

Decreto che in ciascuna Provincia resti fondata una cassa del sussidio alla Causa del Venerabile Fondatore, con quella parte dei spogli de morti, che altrove si è stabilito, e questa Cassa sia fissata in Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza, in S.Biagio di Roma e in S.Maria Segreta di Milano, ed una chiave stia in mano del Provinciale, un'altra del superiore.

Il P.Giuseppe Sugana fece in chiesa il secondo ragionamento.

Essendo stata proposta una Casa a Speza, dominio genovese, fu raccomandato l'affare alli padri Malfanti e Bonelli.

Confermata la proibizione d'introdurre figlioli nelle camere, tanto convittori come alunni e che nessun s'ingerisca in cura o maneggio di denaro de medesimi.

Il P.Pietrasanta recitò un altro dottissimo discorso per soddisfare al desiderio di molti Nobili.

Vocali nuovamente eletti furono per la Provincia Lombarda D.Michele Dionigi, D.Cristoforo Borro, D.Carlo Pietrasanta, D.Carlo Flamminio Gagi; per la Veneta D.Pierpaolo Fiorio, D.Girolamo Bornato, D.Giambattista Prianta; per la Romana D.Giambattista Caracciolo.

1684

Il Definitorio celebrato in Genova nel collegio di S.Maria Maddalena fu aperto il dì 23 aprile da seguenti padri

D. Giambattista Fassadoni Preposito Generale

D. Ginnesio Malfanti Vicario Generale

D. Luigi delle Mene Provinciale Lombardo

D. Gianfrancesco Busta Consigliere Veneto

D. Angelo Spinola Provinciale Romano

D. Bartolomeo Bonelli Definitore Romano

D. Antonio Bariano Definitore Lombardo

Decreto che tutti gli emolumenti di pubbliche letture siano divisi, la metà a chi affatica e l'altra metà alla Religione. Perciò il P.D.Felice Donati fu comandato di sborsare ogni anno, dal denaro che ricava dal pubblico di Venezia per le letture che sostiene, 100 ducati alla Salute e altrettanti a S.Zeno in Monte di Verona.

La città di Tortona propone un orfanotrofio con buone condizioni e vien deputato il P.D.Ludovico Muzzani a trattare e concludere assieme del P.Provinciale delle Mene.

Trattato con mons.tesoriero di Roma per la campana della chiesa e abbazia di S.Nicolò di Ferrara, a cui va annessa la par-

rocchia e fu appoggiato l'affare al P.Provinciale Spinola e Procuratore Generale.

Decreto che i superiori locali non diano vestiario a chi ha 20 scudi romani di livello e quando non arrivi a tanto con proporzione essi suppliscano.

Inoltre che li Padri Provinciali, trovando in atto di visita alcun superiore che non abbia soddisfatto ai carichi delle Messe, gl'intimi la privazion dell'ufficio da effettuarsi nel prossimo Definitorio. E che dalle case dove li sacerdoti sono al numero delle obbligazioni delle Messe, non si lascino partire se non con l'obbligo di celebrare le Messe di casa.

Che il P.Giambattista Izzo, dell'elemosina ricevuta nella predica, di netto contribuisca al collegio di sua residenza ducati 150, dando conto al P.Provinciale del ricevuto e speso e così per l'avvenire di anno in anno, altrimenti resti sospeso dalla predica.

La signora Carminati avendo nel suo testamento lasciato L.200 annue al parroco della Maddalena in Genova per dispensarle ai poveri ed altre L.100 per mercede di due o più maestre della dottrina cristiana. Il Definitorio decreta che detto parroco debba dimostrare al superiore della casa e ad un seniore una volta l'anno li documenti di tale distribuzione.

Il P.D.Emilio Manso predicò a padri in Chiesa.

1685

Si raccolse li 13 maggio il Definitorio in S.Maria Segreta di Milano intervenuti li qui sottoscritti padri

- D. Giambattista Fassadoni Preposito Generale
- D. Ginnesio Malfanti Vicario Generale
- D. Urbano Coquio Consigliere Lombardo
- D. Francesco Busta Consigliere Veneto
- D. Luigi Delle Mene Provinciale Lombardo
- D. Girolamo Zanchi Provinciale Veneto
- D. Angelo Spinola Provinciale Romano

D. Antonio Bariani Definitore Lombardo

D. Simone Fanzago Definitore Veneto

D. Francesco Caro Cancelliere

Deputazione del P.Generale e del P.Simone Fanzago per conchiudere ed accettare il seminario episcopale di Trevigi.

Decreto: il P.Generale con le proprie tasse cessi d'esiggere dai collegi anche l'annuale porzione de quindennj, che lor appartiene, mandando il denaro a Roma da conservarsi sotto chiave dal P.Procuratore Generale e dal superiore locale di S.Biagio.

Nuovo decreto intorno al vestir religioso *ad formam Constitutionis*, sotto pena di privazione di voce attiva e passiva, e ai laici contraventori sotto pena di andar a piedi al luogo di loro ubbidienza, vestir sempre di vecchio ed esser applicati a ministeri più bassi della casa.

Che si faccia precetto a superiori delle case non professe di non lasciare entrare donne sotto qualunque pretesto.

Decreto per la custodia del pubblico archivio di Pavia la cui chiave sia conservata da un Vocale.

Predicò a questo congresso il P.D. Carlo Costa.

Legato del P.D.Ernesto Galler al Clementino di Roma riserbandosi il vitalizio di 150 scudi annui valuta romana.

1686

Fu tenuto il Generale Congresso nel collegio di S.Majolo di Pavia cominciato il giorno 5 di maggio di quest'anno e vi intervennero li qui annotati padri.

D. Giambattista Fassadoni Preposito Generale

D. Ginnesio Malfanti, Vicario Generale

D. Evangelista Comenduli Procuratore Generale

D. Luigi Delle Mene Provinciale Lombardo

D. Girolamo Zanchi Provinciale Veneto

D. Angelo Spinola Provinciale Romano

D. Urbano Coquio Consigliere Lombardo

- D. Francesco Busta Consigliere Veneto
- D. Antonio Bariano Definitore Lombardo
- D. Simone Fanzago Definitore Veneto
- D. Francesco Caro Cancelliere
- D. Camillo Burlo
- D. Michele Dionigi
- D. Antonio Buonfiglio
- D. Giuseppe Avogrado
- D. Francesco Pagliardi
- D. Bartolomeo Bonelli
- D. Girolamo Torriglia
- D. Carlo Pietrasanta
- D. Pierpaolo Fiorio
- D. Giambattista Caracciolo
- D. Girolamo Bornati
- D. Simone Gritti
- D. Cristoforo Borro
- D. Antonio Sormano
- D. Pierpaolo Chizzola
- D. Giuseppe Gentilati
- D. Francesco Santini
- D. Carlo Bossio
- D. Ludovico Muzzani
- D. Flaminio Gaggi
- D. Andrea Garzoni
- D. Marino de Grazij
- D. Giambattista Priante
- Vocali assenti
- D. Luigi Terzago
- D. Biagio Capobianco
- D. Daniele Battilana
- Soci intervenuti
- D. Francesco Maria Pomodoro
- D. Alberto Dardanoni
- D. Francesco Maria Malfanti

- D. Biagio Caracciolo
- D. Andrea Polacco
- D. Benedetto Pallavicino
- D. Carlo Mazzucchelli
- D. Pierfrancesco Berzi
- D. Pasqualin Gattinoni

Fu introdotto in Capitolo il Rev.mo sig.Gentili, decano della chiesa di Pavia, assistito da testimoni e notajo che, a nome dell'Em.mo sig.Cardinale Visconti Arcivescovo di Milano, recitò un Breve di Papa Innocenzo XI sotto li 20 marzo 1686, anno decimo del suo pontificato, in cui la Santità Sua concedeva la restrittiva per il Generalato nei padri: D.Evangelista Comenduli cremonese, D.Lucio Avogrado milanese, D.Paolantonio Sormano milanese e per Procuratore Generale nei padri D.Pierantonio Bonfiglio genovese, D.Girolamo Millesio amerino, D.Antonio Santini Lucchese.

Elezioni del Definitorio

- D. Paolantonio Sormano Preposito Generale
- D. Giambattista Fassadoni Vicario Generale
- D. Girolamo Millesio Procuratore Generale
- D. Evangelista Commenduli Consigliere Lombardo
- D. Girolamo Zanchi Consigliere Veneto
- D. Angelo Spinola Consigliere Romano
- D. Ludovico Muzzani Provinciale Lombardo
- D. Andrea Garzoni Provinciale Veneto
- D. Girolamo Torriglia Provinciale Romano
- D. Lucio Avogrado Definitore Lombardo
- D. Giuseppe Gentilati Definitore Veneto
- D. Camillo Burlo Definitore Romano
- D. Carlo Pietrasanta Cancelliere.

Conferma del decreto che li meriti de promovendi al Vocato siano ammessi a voti segreti dal Capitolo Generale. Inoltre fu confermato anche l'altro decreto circa lo spoglio de morti come sta registrato e finalmente quello emanato concernente la cassa del nostro Venerabile, aggiungendosi a quest'ultimo che la porzione d'ogni spoglio sarà definita dai Padri Provinciali e Defini-

tori di quella Provincia, dove succede, avuto giusto riguardo alle case povere.

Decreto che ciascuna Provincia abbia 6 consultori *ad ei-cendos*.

Che all'esibizione della città di Alessandria per riedificare il campanile della chiesa nostra di un soccorso, s'aggiunga da noi alcun sussidio da cavarsi da tutte le case della Provincia da Padri Provinciali.

Che, nel tempo della visita d'ogni casa, il superiore esibisca subito i libri del maneggio al P.Provinciale perché questi volendo possa mostrarli a quelli della famiglia; che il superiore manifesti con giuramento li debiti, crediti, provisioni e stato di casa; e dal P.Provinciale sia recato detto giuramento ai Capitoli o Definitori.

Che si supplichi alla Sacra Congregazione de Riti per l'ufficio del S.Angelo Custode una volta la settimana, ovvero l'ottava.

Che si corrisponda in Roma l'annua porzione de quindennj ripetendo li superiori il confesso de pagamenti dal Procuratore Generale e preposito di S.Biagio.

Fu proposto un luogo in Voghera e vennero deputati il P.Provinciale Lombardo e preposito Berzi ad informarsi e riferire.

Ordine che si supplichi a Roma il trasporto del noviziato da Verona a Somasca.

Decreto che li superiori soggetti a quindennjo, non pagando la porzione annuale, s'intendano *ipso facto* privi di voce attiva e passiva.

Che cominciando da quest'anno 1686 il collegio di S.Biagio di Roma obblighi tutti i suoi beni all'erizione de quindennj con la semplice chitanza (quietanza) del Procuratore Generale e del preposito *pro tempore* e che li padri dello stesso collegio mandino all'archivio di Pavia coppia di tal instromento di obbligo da pagarsi però a spese di que'collegi che sono soggetti al medesimo quindennio.

Che si supplichi alla Sacra Congregazione un noviziato per S.Demetrio e Bonifacio di Napoli.

Consulto ampio e detto in iscritto de padri Cristoforo Borro, D. Antonio Buonfiglio, D. Francesco Pagliardi che alle dignità della Religione non siano abili quegli che hanno i meriti per lo Vocalato già ammessi, ma non sono Vocali.

Essendo, nel triennio passato, morti quattro Vocali vennero a questa carica eletti li padri: D. Luigi Chiesa per la Provincia di Lombardia, per la Romana D. Biagio Caracciolo, D. Benedetto Pallavicino e D. Angelo Maria Pavia.

Ordine al P. Generale e Procuratore Generale *pro tempore* che non diano assenso se alcuno d'altra Religione supplica alla Sacra Congregazione il permesso di venire alla nostra.

Decreto che a nostri studenti non si permetta l'andare alle vacanze, che in vece si dia loro qualche onesta ricreazione.

Il P. D. Antonio Moja predicò a Padri in questo congresso.

1687

Li seguenti padri definitoriali celebrarono il loro congresso nel collegio di S. Giustina di Salò li 20 aprile.

- D. Paolantonio Sormano Preposito Generale
- D. Giambattista Fassadoni Vicario Generale
- D. Evangelista Commenduli Consigliere
- D. Angelo Spinola Consigliere
- D. Ludovico Muzzani Provinciale Lombardo
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Provinciale Veneto
- D. Giuseppe Gentilati Definitore Veneto
- D. Carlo Pietrasanta Cancelliere
- D. Ginnesio Malfanti Assistente

Nuovamente fu proposto che si accettasse l'orfanotrofio di Tortona, esibito dai Regolatori di quel Pio Luogo, e fu lasciata la risoluzione alli padri definitoriali di Lombardia.

Li Signori di Bassano propongono nella loro terra un luogo alla nostra Congregazione e furono eletti commissaj li padri

Fassadoni e Fanzago a considerare le condizioni per riferirle al P.Generale e che poi li padri definitoriali Veneti risolvano.

Qualunque laico sia licenziato per demerito o dal noviziato o dall'ospizio restò ordinato che nessun superiore, sotto gravi pene, possa trattenerlo nella Congregazione o trasmetterlo ad alcun collegio.

Scommunica intimata dal Venerabile Definitorio a chi estraesse libri o manoscritti dalla libreria di S.Lucia di Cremona, riservata al P.Generale l'assoluzione.

Decreto che dei lasciti che i nostri novizi farano alla Maddalena di Genova, alcuna parte sia dal Padre Generale ascritta a S.Spirito della stessa città.

Predicò al Vangelo della Messa solenne il P.D.Ippolito Ciccoletti.

1688

Fu in S.Maria Maddalena di Genova celebrato il Definitorio cominciato a dì 9 maggio da seguenti padri definitoriali.

- D. Paolantonio Sormano Preposito Generale
- D. Angelo Spinola Consigliere Romano
- D. Ludovico Muzzani Provinciale Lombardo
- D. Gianandrea Garzoni Provinciale Veneto
- D. Carlo Pietrasanta Cancelliere.

Ordine che non essendo potuto intervenire il P.D.Evangelista Comenduli a cagione de tempi pessimi né il P.Pierpaolo Chizzola, trattenuto in Bergamo da una infermità sovraggiuntali, si suppliasse la Santa Congregazione di Roma per la sanatoria e approvazione del presente Definitorio composto di 11 soli compresi li sostituiti.

Essendosi rappresentato da padri di Napoli che non poteva più sussistere il luogo di Melfi, furono deputati li P.Santini e Franchi ad abboccarsi col sig.Principe Doria per ritrovar alcun spediente non potendosi mantenere quel collegio di S.Tommaso senza soccorso di elemosina.

Convalida ed approvazione del contratto fatto dal P.D. Bernardo Spinola per la nostra chiesa di Biella.

Ordine che si supplichi a Roma il trasporto del noviziato a S. Maria della Salute di Venezia.

Decreto che si tassino le case della Provincia di Lombardia in L.200 imperiali da contribuirsi al collegio dove sta carcerato.

Uscì poi questo decreto di convalidazione degli atti definitoriali: *Sacra Congregatio Eminentissimorum et reverendissimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium negotiis et consultationibus Episcoporum et Regularium paeposita, attentis narratis, censuit defectum praedictorum duorum Vocalium in Definitorio Provinciali (sic!) ut constitutionibus Ordinis requiritur, suppleendum prout praesentis decreti vigore supplevit, contrariis quibuscumque non obstantibus . Romae 28 maij 1688.*

Il P.D. Paris Maria Fossa predicò alla Messa solenne del 1° dì.

S. Nicolò di Ferrara fu posseduto da padri di S. Girolamo di Fiesole soppressi dal Papa Clemente IX. Eretto poi in Abbazia e Priorato, fu conferito da Clemente X a mons. Gianangelo Altemps e con suo Breve assegnò la congrega di scudi 100 al rettore *pro tempore* qual congrua fu annessa al collegio nostro Clementino di Ferrara e fu anche accresciuta con il dazio posto sulle bestie di transito con altri scudi centoquaranta come si vede da ordine del Cardinale Paluzio Altieri Camerlengo sotto li 3 ottobre 1674. In quest'anno finalmente il dì 2° aprile fu unita la parrocchia di S. Nicolò al detto collegio Clementino come dal chirografo di Papa Innocenzo XI sotto li 13 ottobre di quest'anno stesso 1688.

1689

Il primo giorno di maggio si diè cominciamento al Capitolo Generale raccolto in S. Majiolo di Pavia e predicò il P. Giambattista Izzi alli padri congregati che furono:

D. Paolantonio Sormano Preposito Generale

D. Giambattista Fassadoni Vicario Generale

- D. Evangelista Comenduli Consigliere
- D. Girolamo Zanchi Consigliere
- D. Carlo Pietrasanta Cancelliere
- D. Ludovico Muzzani Provinciale
- D. Girolamo Torriglia Provinciale
- D. Andrea Garzoni Provinciale
- D. Giuseppe Avogrado Definitore
- D. Giuseppe Gentilati Definitore
- D. Angelo Maria Pavia
- D. Bartolomeo Bonelli
- D. Cristoforo Borro
- D. Francesco Pagliardi
- D. Giambattista Caracciolo
- D. Simone Gritti
- D. Luigi Chiesa
- D. Pierantonio Buonfiglio
- D. Pierpaolo Fiorio
- D. Urbano Coquio
- D. Alberto Dardanone
- D. Antonio Bariano
- D. Carlo Rossi
- D. Francesco Caro
- D. Francesco Santini
- D. Giambattista Priante
- D. Girolamo Brunati
- D. Marino Gratj
- D. Pierpaolo Chizzola
- D. Simon Maria Fanzago
- D. Antonio Francesco Forti
- D. Girolamo Pietra

dei quali li padri Pietra, Dardanone e Forti entrarono Vocali per un Breve presentato da loro di Innocenzo XI al Venerabile Congresso. Un altro Breve in favore del P.Ciceri D.Tolomeo fu esibito dal P.D.Angelo Maria Pavia, qual Breve fu riconosciuto ed ammesso.

Vocali assenti

- D. Girolamo Millesio
- D. Camillo Burlo
- D. Gianfrancesco Busta
- D. Daniele Battilana
- D. Tolomeo Ciceri.

Vocali morti

- D. Michele Dionigi
- D. Flaminio Gaggi
- D. Luigi Delle Mene
- D. Luigi Terzago
- D. Ginnesio Malfanti
- D. Biagio Caracciolo
- D. Benedetto Pallavicino
- D. Biagio Capobianco

Soci intervenuti

- D. Gianalberto Dardanoni
- D. Enrico Rossi
- D. Carlo Costa
- D. Giampaolo Chiaravalle
- D. Giambattista Lodovasio
- D. Andrea Tiboldi
- D. Francesco Negroponte
- D. Claudio Vigone
- D. Teodoro Curtone

Elezioni del Definitorio

- D. Francesco Santini lucchese Preposito Generale
- D. Paolantonio Sormano Vicario Generale
- D. Gianandrea Garzoni Procuratore Generale e avendo rinunciato restò sostituito ed eletto D. Girolamo Bornati.
- D. Ludovico Muzzani Consigliere Lombardo
- D. Simon Maria Fanzago Consigliere Veneto
- D. Girolamo Millesio Consigliere Romano
- D. Antonio Bariano Provinciale Lombardo
- D. Girolamo Zanchi Provinciale Veneto

- D. Giambattista Caracciolo Provinciale Romano
- D. Evangelista Comenduli Definitore Lombardo
- D. Francesco Caro Definitore Veneto
- D. Bartolomeo Bonelli Definitore Romano
- D. Angelo Maria Pavia Cancelliere

Il P.D. Giuseppe Semenzi si offerisce di scrivere l'istoria della nostra Congregazione. Fu, per decreto del Capitolo, animato all'opera ed ordinato alli Provinciali di far lui trasmettere da tutte le case le notizie e memorie più ragguardevoli.

Decreto che li superiori locali promovano l'osservanza delle Costituzioni, non permettano gli abusi introdotti, osservino gli ordini di Innocenzo XI circa li depositi e non lascino uscir soli li religiosi.

Che nelle case piccole, almeno nella festa, si dica l'ufficio in coro, che si faccia l'orazione mentale e la disciplina e che il Procuratore Generale procuri d'ottenere per tutta la Religione, nei martedì non impediti, di poter recitare l'Ufficio dell'Angelo Custode.

Mons. vescovo di Macerata con molta cortesia e stima della nostra Congregazione offerisce casa e chiesa in Tolentino con il suo seminario e le scuole della città e furono deputati li padri de Gratiis e Torriglia a consultare le Capitolazioni e riferire al P. Generale.

Per istabilimento della casa e chiesa di S. Nicolò in Ferrara furono deputati li padri Buonfiglio, Torriglia e Pavia.

Si trattò di lasciar Melfi ma per la generosa offerta del Principe Doria fu rimesso l'affare al P. Generale.

Ordine alli superiori di cavare dagli Atti il nome, cognome, anno e giorno di quelli che hanno professato e per facilitar la ricerca fu comandato a tutti li sudditi che in termine di 8 giorni spieghino a loro superiori il luogo e tempo della Professione.

Decreto che il preposito di S. Majolo non impresti la tappezzeria di damasco fatta a spese de padri fratelli Rossi, né la argenteria od altra suppellettile della chiesa.

Approvazione dell'aggiustamento fatto dal P.D.Giampaolo Garzoni con la comunità di Salò nelle differenze vertenti in ordine alle scuole.

Nuove capitolazioni con li Signori deputati del collegio Caracciolo fatte dal P.Provinciale Caracciolo e approvate nel Definitorio.

Li signori Presidenti del Pio Luogo de Mendicanti in Venezia richiamano la Congregazione al governo spirituale con segni di molta stima e modi decorosissimi e condizioni più del passato vantaggiose e fu accettato con comune consentimento.

Deputazione del P.Francesco De Franchi per ricevere ad interesse scudi 300 mancanti al pagamento delle Bolle da spedirsi per il possesso di S.Nicolò di Ferrara, detto collegio Clementino.

Terza confermazione del decreto che li meriti dei promovendi al Vocalato siano segretamente votati dal Capitolo Generale.

Decreto che non potendo qualche definatoriale intervenire al Congresso avvisi il P.Generale due mesi prima che si celebri acciocché il P.Provinciale provenga d'altri soggetti della propria Provincia e questi suppliscano alle veci degli assenti. In caso poi che non si trovassero in quella Provincia sostituti, allora il P.Generale altri ne cerchi nell'altre Provincie e non ritrovandoli resti valido il Definitorio con quelli soli che si troveranno intervenuti; ordinandosi al Procuratore Generale che dalla Sacra Congregazione faccia convalidare questo decreto.

Confermazione dei decreti emanati negli ultimi tre Capitoli Generali e Definitori.

Furono nuovamente eletti Vocali li padri: D.Andrea Tiboldi, D.Francesco Maria De Franchi, D.Filippo Polacco e D.Giambattista Lodovasio.

Il P.D.Giuseppe Luigi Avogrado supplicò il Venerabile Capitolo ad accettare la rinuncia del suo Vocalato ed essendosi posta ai voti, né ebbe la sua terza parte dei voti necessari, perciò richiamato il padre dovette continuare nella sua carica.

Ordine al P.Francesco De Franchi di comporre il Rituale della Religione, da rivedersi però prima che si stampi.

Recitò al Vangelo della Messa solenne una predica il P.Giambattista Izzi.

1690

Si celebrò questo Venerabile Definitorio li 26 aprile e in quello il P.Francesco Caro predicò giusta il costume alli seguenti padri intervenuti in S.Maria Segreta di Milano, cioè

- D. Francesco Santini Preposito Generale
- D. Paolantonio Sormano Vicario Generale
- D. Simon Fanzago Consigliere Veneto
- D. Antonio Bariano Provinciale Lombardo
- D. Giangirolamo Zanchi Provinciale Veneto
- D. Evangelista Comenduli Definitore Lombardo
- D. Francesco Caro Definitore Veneto.

Per la morte del P.D. Lodovico Muziani fu eletto Consigliere della Provincia Lombarda il P.Cristoforo Borro.

Decreto che nessuno estragga libri dalla libreria senza licenza in scritto de superiori, quali licenze stiano appresso de medesimi superiori o in un cancello serrato della medesima libreria, e che dette licenze siano reggistrate in un libro particolare e ciò sotto precetto di santa ubbidienza, che duri *perpetuis temporibus*.

Che si ripetano le scritture e gli instrumenti e se ne formi un ben custodito archivio, in ogni collegio, reggistrandosi in un libro detta scrittura e facendosi nota di quelle che si caveranno per qualche bisogno di lite od altro.

La comunità di Voghera fa premurosa istanza per affidare le scuole alla nostra Congregazione, epperò furono deputati li padri D.Enrico Bossi e D.Sirantonio Panigati a trattare con detta comunità e riferire al P.Vicario Generale Sormani e P.Provinciale Bariani, dando a questi la facoltà di concludere il trattato.

La comunità di Cento domanda per le scuole i nostri padri; sono deputati a trattare e riferire al P.Generale li padri D.Stefano Cupilli e D.Francesco Maria De Franchi.

Decreto che il collegio di Camerino faccia fare il ritratto dei Signori Maniera nostri Benefattori, che al sig.Venanzio già morto si canti ogni anno una Messa e ufficio dei morti di tre noturni e si celebrino messe 12 basse registrando quest'obbligo nella tabella degli obblighi di Messe. Aggregando il sig.Ansevino fratello ancor vivente alla nostra Congregazione.

Ordine al Procuratore Generale perché dalla Sacra Congregazione sopra lo stato de Regolari ottenga una lettera circolare agli ordinari che da essi non si innovi cosa alcuna circa la visita pretesa de' luoghi d'Orfani, accademie e scuole in virtù della Bolla Innocenziana e come si ottenne già nell'anno 1634, finché non sia dichiarato che detti luoghi restino compresi nella detta Bolla.

Altro ordine allo stesso P.Procuratore Generale di procurare dalla Sacra Congregazione de Riti nei martedì non impediti l'ufficio del S.Angelo Custode giacché la nostra Congregazione singolarmente ha promosso e promuove la divozione nei popoli verso questo Spirito tutelare.

1691

Nel collegio di S.Maria Segreta di Milano fu celebrato il Definitorio li 6 maggio ed in esso predicò il P.D.Gregorio D'Aste alli padri definitoriali che furono:

- D. Francesco Santini Preposito Generale
- D. Paolantonio Sormano Vicario Generale
- D. Cristoforo Borro Consigliere Lombardo
- D. Simone Maria Fanzago Consigliere Veneto
- D. Antonio Barriani Provinciale Lombardo
- D. Girolamo Zanchi Provinciale Veneto
- D. Evangelista Comenduli Definitore Lombardo
- D. Francesco Caro Definitore Veneto
- D. Bartolomeo Bonelli Definitore Romano
- D. Giambattista Fassadoni Assistente

Per la morte del P.Girolamo Millesio fu eletto Consigliere Romano D.Pierantonio Buonfiglio assente.

Fu riconosciuto in questo Definitorio un Breve di Papa Alessandro VIII con cui veniva eletto vocale il P.D.Girolamo Mugiani in vece del defunto suo zio D.Lodovico Mugiani ed il Breve fu accettato.

Decreto che in tutte le chiese, anche d'orfanotrofi e seminari, si custodisca continuamente con lampada accesa il Santissimo Sacramento.

Ordine che si supplichino il trasporto del noviziato da S.Pietro in Monforte in S.Maria Segreta di Milano e che li novizi di detta Provincia paghino 60 filippi per gli alimenti e provvegga la stanza di utensilij.

Si rinnova il decreto per le lettere circolari dei nostri religiosi defunti e la fede giurata de superiori locali d'averli fatti suffragare.

Decreto che, nelle case obbligate, nessuno sia esente dal coro nella ufficiatura dell'ore notturne e diurne, eccettuati que'soli maestri che vengono impiegati nelle nostre scuole e quei tali che hanno da Roma o dal Capitolo nostro Generale la esenzione ma che tutti però intervengano alla orazione mentale.

Fu anche rinnovato il decreto che li superiori locali non dia-no vestiario a chi avesse livello, emolumenti di lettura, prediche, scuole e confessioni di monache sino a 20 scudi romani. Per lo che, sotto le pene contenute nelle nostre Costituzioni, saranno tutti obbligati di manifestare a superiori locali li loro livelli ed emolumenti ed il P.Generale promulgherà quest'ordine in tutta la Congregazione.

Che dei mobili di casa e di sagrestia si faccia l'inventario da consegnarsi ai successori ed ai Padri Provinciali in visita.

Che li lettori de studi pubblici contribuiscano alla casa di loro abitazione scudi 40 romani.

Che li procuratori de collegi non spendino denari senza l'ordine preciso del superiore a cui deve consegnare tutte le esigenze.

Aggregato all'abito nostro il sig. Pietro Mozzanigo primario cavaliere Veneziano.

Concessione al P.D. Giuseppe Girolamo Semenzi di trattenere appresso di sé alcune scritture originali dell'archivio di Pavia, ed ordine a tutti li superiori locali di trasmettere le cose più memorabili che troveranno ne loro archivi.

Fu ancora riconosciuto con altro Breve di Vocalato vacante nella Provincia di Lombardia conceduto dal Papa Alessandro VIII sotto li 7 ottobre 1690 in favore del P.D. Carlo Francesco Rovelli pubblico lettore nella regia università di Pavia.

Viene conceduto l'abito nostro al sig. Girolamo Grandis dottore qualificato di Verona e aggregato alla Congregazione per passare al sacerdozio.

Restò stabilito che si ordinasse la riforma dell'abito nelle vesti, barbe, capegli, cinta, scarpe, fibbie, anelli. Che li superiori precedessero con l'esempio, sotto pena d'esser privati nel futuro Definitorio della superiorità. Che intimassero quest'ordine ai capitoli collegiali, assegnando tre mesi di tempo, dopo i quali daranno al P. Generale e Provinciali nota de contumaci acciocché i loro nomi siano notati a perpetua infamia nel libro dei demeriti, quale libro si porterà a tutti li Capitoli e Definitori acciocché chi è notato in quello non possa essere ballottato né per superiorità, né per altro grado se con altrettanto tempo di osservanza non averan cancellato il tempo della loro inosservanza, questo paragrafo di decreto si è posto qui per sbaglio ma deve inserirsi nel Capitolo Generale Seguento, celebrato nel 1692.

Che li laici non escano di casa senza cappello e mantello, che non si ricevano al nostro servizio uomini ammogliati.

Che si supplichi il trasporto del noviziato da S. Pietro a S. Maria Segreta.

Che chiunque domanderà il noviziato clericale debba pagare alla casa di suo studio il livello di filippi 40 e ciò sino al sacerdozio.

Che li novizi di Lombardia paghino 60 filippi per gli alimenti e proveggano le stanze di utensili.

Che li nostri vadano al coro, eccettuati li maestri delle scuole della Congregazione, i quali però dovranno intervenire all'orazione mentale.

L'eccellentissimo Pietro Mocenigo veste l'abito nostro.

Per la morte del P.Millesio fu eletto in Consigliere Romano il P.D.Pierantonio Buonfiglio.

1692

In Vicenza fu raggunato il Capitolo Generale il dì 27 aprile di quest'anno nel collegio de' Ss. Filippo e Giacomo, avendovi predicato nell'apertura del medesimo il P.D. Gianfrancesco Giugalli.

Li Vocali furono li seguenti:

- D. Francesco Santini Preposito Generale
- D. Paolantonio Sormani Vicario Generale
- D. Giovanni Battista Fassadoni Assistente Generale
- D. Simone Maria Fanzago Consigliere
- D. Girolamo Zanchi Provinciale
- D. Evangelista Comenduli Definitore
- D. Bartolomeo Bonelli Definitore
- D. Girolamo Bornati Procuratore Generale
- D. Angelo Maria Pavia Cancelliere
- D. Pierpaolo Chizzola
- D. Giuseppe Maria Gentilati
- D. Andrea Pagliardi
- D. Pierpaolo Fiorio
- D. Alberto Dondanoni
- D. Angelo Spinola
- D. Carlo Rossi
- D. Luigi Chiesa
- D. Giampaolo Andrea de Garzoni
- D. Antonio Francesco Forti
- D. Gianandrea Tiboldi
- D. Carlo Francesco Rovelli

D. Tolomeo Ciceri
D. Francesco Maria De Franchi
D. Girolamo Salati
D. Girolamo Muzzani
D. Giambattista Lodovasio
D. Gianfrancesco Bembo

Vocali assenti

D. Pierantonio Buonfiglio Consigliere
D. Giambattista Caracciolo Provinciale
D. Camillo Burlo
D. Girolamo Torriglia
D. Filippo Polacco
D. Cristoforo Borro Consigliere
D. Urbano Coquio
D. Giansimone Gritti
D. Lucio Giuseppe Avogrado

Vocali Defunti

D. Ludovico Muzzani
D. Carlo Pietrasanta
D. Antonio Bariano
D. Giambattista Priante

Soci intervenuti

D.Girolamo Galliano, D.Enrico Bossi, D.Alessandromaria Borsa
per la Provincia Lombarda;
per la Veneta D.Andrea Polacco, D. Raffaele Zorzi, D. Luigi Or-
giano,
per la Romana D.Federico Cannelli e D.Filippo Merelli,
il Socio di S.Biagio di Roma non fu eletto.

Fu ammesso fra i Vocali il P.D.Tolomeo Ciceri per Bre-
ve di Innocenzo XI, D.Carlo Francesco Rovelli per Breve di
Alessandro VIII, D.Girolamo Muzani per Breve di Alessandro
VIII, D.Girolamo Salvi per rinunzia del P.Millesio e Breve
d'Alessandro VIII, D.Gianfrancesco Bembo per Breve di
Alessandro VIII e D.Antonio Francesco Forti per Breve di
Alessandro VIII.

Nuova elezione del Definitorio

- D. Girolamo Zanchi Veneziano Preposito Generale
- D. Francesco Santini Vicario Generale
- D. Alberto Dardanoni Procuratore Generale
- D. Paolantonio Sormano Consigliere Lombardo
- D. Girolamo Bornato Consigliere Veneto
- D. Angelo Maria Pavia Consigliere Romano
- D. Evangelista Comenduli Provinciale Lombardo
- D. Gianandrea Garzoni Provinciale Veneto
- D. Angelo Spinola Provinciale Romano
- D. Antonio Francesco Forti Definitore Lombardo
- D. Simon Maria Fanzago Definitore Veneto
- D. Giambattista Caracciolo Definitore Romano
- D. Marino de Grazi Cancelliere

Decreto per la riforma dell'abito che per sbaglio si è notato negli atti del Definitorio l'anno scorso 1691, celebrato a Milano e doveva scriversi in questo luogo, per essere emanato in questo Capitolo Generale.

Inoltre fu comandato ai superiori sotto la stessa pena di fare subito eseguire l'antecedente decreto nei laici accorciando le loro vesti e non permettendo che fuori di casa portino il berrettino sotto il cappello.

Il P.D.Giuseppe Girolamo Semenzi dona informazione del progresso della Istoria della nostra Congregazione impostagli da comporre ed, avendone mandata una parte, furon deputati li padri D.Francesco Pagliardi e D.Carlo Francesco Rovelli ad esaminarla.

S.Pietro in Monforte ricava 12,5 scudi annui da un capitale lasciato dal P.Pietrasanta, che morì in S.Andrea di Lodi e applicate dal P.Sormano al pagamento del canone.

Stabilimento di un Archivio per Provincia. Per la Lombardia in S.Majolo di Pavia. Per la Veneta alla Salute di Venezia. Per la Romana in S.Biagio di Roma.

Decreto che nella superiorità di Trento siano sempre presenti i nazionali capaci di tale carico per non poter essi altre conseguirne nella loro Provincia per essere Stato Veneto.

Il P.D.Simone Bonetti fa un eruditissimo discorso nella Cattedrale.

Decreto che dove non vi fosse Oratorio s'apra immediatamente come comandano le nostre Costituzioni. Che il collegio di Camerino per essere nostro si chiami prepositura.

Fu rinnovato il decreto per il deposito e incaricati li Padri Provinciali di ritirarlo nel giro della Provincia.

Avendo con sua lettera, a cagion della sua vecchiaia e infermità, il P.D.Camillo Burlo rinonziato il suo Vocalato per la Provincia Romana sostituito ed eletto il P.D.Filippo Merelli. Similmente avendo nuovamente rinonziato il suo Vocalato il P.D.Lucio Avogrado fu a lui sostituito e eletto il P.D.Francesco Girolamo Galliano ed alli due defonti Vocali di più eletti li padri D.Alessandro Maria Borsa ed Enrico Bossi per la Provincia Lombarda e per la Veneta il P.D.Raffaele Zorzi.

Avendo li Signori Presidenti di Bologna esibita l'accademia del Porto furono deputati li due padri D.Angelo Maria Pavia e D.Filippo Merelli per recarsi a detta città e concludere.

Decreto che il collegio Clementino di Roma paghi 10 scudi di più di tassa al P.Generale quali si levino alle Case di Napoli.

Altro decreto che si eleggano sei Vocali per Provincia supranumerari i quali per ordine di professione succedano o con la voce attiva solamente ai Vocali assenti o con la passiva ancora ai defonti e ciò per introdurre l'eguaglianza de voti nelle Provincie, ordinata da Alessandro VII, e per rendere più pieni i Capitoli Generali, con ordine al P.Procuratore Generale d'impetrare da Roma l'approvazione di questo Decreto e della elezione de stessi Vocali sostituiti che furono per la Provincia Lombarda D.Giambattista Curti, D.Pietro Palazzo, D.Carlo Costa, D.Giuseppe Girolamo Semenzi, D.Giovanni Antonio Borsa, D.Nicolò Camillo Castelli. Per la Provincia Veneta D.Vincenzo Girolamo Capello, D.Andrea Polacco, D.Lionardo Bonetti, D.Luigi Orziani, D.Claudio Ugoni, D.Domenico Petricelli. Per la Provincia romana D.Alessandro Clavasana, D.Giancarlo Grimaldi, D.Francesco Maria Malfanti, D.Giuseppe Borrone, D.Federico Cornelio, D.Francesco Maria del Conte.

Decreto che in tutti li nostri luoghi si apra un oratorio.
Che nel collegio di Camerino il Superiore si appelli preposito.
Concessione della Accademia di Bologna, come da instro-
mento delli 22 maggio e 10 novembre di quest'anno.

1693

Alli 12 aprile si tenne il congresso definitoriale in S.Pietro in Monforte di Milano e vi intervennero

- D. Girolamo Zanchi Preposito Generale
- D. Francesco Santini Vicario Generale
- D. Paolantonio Sormano Consigliere Lombardo
- D. Girolamo Bornati Consigliere Veneto
- D. Angelo Maria Pavia Consigliere Romano
- D. Evangelista Comenduli Provinciale Lombardo
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Provinciale Veneto
- D. Angelo Spinola Provinciale Romano
- D. Simon Fanzago Definitore Veneto

Ragionò in chiesa il P.D.Giuseppe Maria Curti

Decreto che gli studenti paghino alla casa dello studio scudi 40 e che nella rinonzia in avanti la Professione s'includa codesto carico alli signori parenti de medesimi. Ma che li professati non avendoli non siano per questo rimossi dalla scuola.

Precetto per gli esercizi spirituali secondo l'intenzione del Papa Innocenzo XI.

Decreto che in ogni prima domenica del mese li sacerdoti aggiungano la colletta dello Spirito Santo, e li chierici e fratelli applichino la Santa Comunione per la buona condotta della Causa del nostro Venerabile, di cui fu per voti segreti eletto postulatore il P.Angelo Maria Pavia, ed ordinato che per le spese della detta Causa ciascuna Provincia contribuisse in quest'anno scudi 40 moneta romana. In questa occasione il P.Preposito D.Francesco Bembo lesse una diligente ed esatta informazione presa da lui nella Terra di Schio, territorio vicentino, dove in una chiesa di

religiose resta esposta l'immagine del nostro glorioso Fondatore con vantaggio di quei popoli e che devoti lo venerano e ne ricevono grazie frequenti.

Furono decretati 12 scudi l'anno da contribuirsi 4 per ogni provincia al P.Semenzi da pagar le scritte per la storia della nostra Congregazione.

Mons.vescovo di Vigevano offerisce gratiosamente il suo seminario e viene deputato a trattar l'affare il P.Assistente Consigliere Sormano.

Decreto di scomunica, sospensione *a divinis* e privazione di voce attiva e passiva per quei superiori che impegnino suppellettili sacri e argenterie ecclesiastiche.

Che in tempo di vacanza nessuno de nostri pernotti fuori de chiostri e siano soggetti alli superiori di quelle case dove si trovano.

Che li nomi delli descritti nel libro de demeriti fussero dati alli Padri Provinciali, acciocché nelle loro visite cancellassero i nomi di coloro che fussero emendati o li rinnovassero se contumaci.

Decreto che s'impetri l'ufficio del Santo Angelo Custode nei martedì.

Indulgenza a chi interviene alla Orazione Mentale.

Trattato di permuta del nostro collegio di Vercelli con l'Abbazia de Padri Cistercensi.

Chiave dell'archivio di Pavia in mano del Vocale più vecchio.

1694

Il Definitorio di quest'anno fu celebrato li 2 maggio nel collegio di S.Giorgio di Novi, avendo predicato nel duomo il P.D.Domenico Verità. Li padri che lo formarono sono li seguenti:

D. Girolamo Zanchi Preposito Generale

D. Francesco Santini Vicario Generale

D. Paolantonio Sormano Consigliere Lombardo
D. Girolamo Bornato Consigliere Veneto
D. Evangelista Comenduli Provinciale Lombardo
D. Angelo Spinola Provinciale Romano
D. Simon Maria Fanzago Definitore Veneto
D. Marino de Grazj Cancelliere.

Mons. Bembo vescovo di Belluno scrive a padri una compitissima affettuosa lettera.

Il P. Semenzi manda parte della Istoria della Congregazione; ed è destinato ad esaminarla il P. Segretario D. Lionardo Bonetti.

Decreto che si supplichi per l'ufficio del Santo Angelo Custode nei martedì.

Altro decreto per la orazione mentale, massime avendo il P. D. Andrea Tiboldi ottenuta una indulgenza.

Divieto ai giovani studenti di andare nelle vacanze alle loro case e ordine che nel distretto della città loro si dia qualche onesta ricreazione.

Che li superiori non accettino ospiti senza la facoltà in iscritto del P. Generale.

Rinnovazione del decreto che chi ha livello eccedente 20 scudi romani non debba essere da superiori provveduto.

Il P. Filippo Merelli nel Domo fa una nobilissima predica.

Ordine che dalla cassa del Venerabile si diano 80 scudi al P. Provinciale Comenduli *pro ha vice tantum*.

Decreto che sotto pena di scomunica che dalle camere dei superiori e foresteria nessun trasporti alcun mobile, se non in caso di miglioramenti da farsi da' superiori locali.

Confermazione del decreto che non si possano impegnare le suppellettili sacre e argenterie di chiesa.

Li Signori protettori del Pio luogo di S. Martino di Bergamo richiamano la Religione al governo del detto pio luogo.

Li monaci Cistercensi chieggono la permuta del suo monistero col nostro.

Decreto che le tasse de superiori maggiori si paghino in scudi romani di 10 paoli.

La terra di Cento sul Ferrarese dimandò la Religione per le scuole e sono deputati ad esaminar l'affare e concludere il P.Cupilli e P.Merelli.

Decreto che non essendo Vocale il superiore di S.Majolo, la chiave dell'archivio resti appresso di un Vocale.

1695

Il Capitolo Generale si raccolse di quest'anno li 24 aprile nel collegio di S.Maria Segreta di Milano, avendovi tenuto ragionamento il P.D.Gregorio D'Aste. Li Vocali intervenutivi furono

- D. Giangirolamo Zanchi Preposito Generale
- D. Antonio Santini Vicario Generale
- D. Paolantonio Sormano Consigliere Lombardo
- D. Girolamo Bornati Consigliere Veneto
- D. Evangelista Comenduli Provinciale Lombardo
- D. Angelo Spinola Provinciale Romano
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Provinciale Veneto
- D. Simone Maria Fanzago Definitore Veneto
- D. Giambattista Caracciolo Definitore Romano
- D. Giambattista Dardanoni Procuratore Generale
- D. Marino de Grazi Cancelliere
- D. Cristoforo Borro
- D. Francesco Caro
- D. Luigi Chiesa
- D. Carlo Francesco Rovelli
- D. Bartolomeo Bonelli
- D. Filippo Palma
- D. Girolamo Muzzano
- D. Giambattista Lodovasio
- D. Filippo Merelli
- D. Urbano Coquio
- D. Francesco Pagliardi
- D. Carlo Bossi

- D. Raffaele Zorzi
D. Alessandro Maria Borsa
D. Andrea Tiboldi
D. Enrico Bossi
D. Giambattista Doria
D. Francesco Maria Franchi
 Vocali assenti
D. Angelo Maria Pavia Consigliere Romano
D. Giambattista Fassadoni Assistente
D. Gianmaria Gritti
D. Giuseppe Gentilati
D. Girolamo Torriglia
D. Antonio Francesco Forti Definitore Lombardo
D. Pierantonio Bonfiglio
D. Pierpaolo Chizzola
D. Pierpaolo Fiorio
D. Tolomeo Ciceri.
 Soci intervenuti
 Per la Provincia Lombarda:
D. Pietro Palazzi,
D. Giambattista Curti,
D. Nicolò Camillo Castelli,
 Per la Provincia Veneta:
D. Vincenzo Capello,
D. Pierpaolo Calore,
D. Francesco Lughini,
 Per la Provincia Romana:
D. Giuliano Bollini,
D. Francesco Zeloni,
D. Gregorio D'Aste.

Lettera del sig. Cardinale Spada d'ordine di Nostro Signore in cui impone l'esatta osservanza delle Regole, l'elezione di persone meritevoli, per la prima dignità e lo stabilimento perpetuo in Roma della residenza del P. Generale con gli Assistenti Generali.

Il P.D.Gianfrancesco Bembo non intervenne al Capitolo, assunto al vescovato di Belluno da Innocenzo XII.

Né pure intervenne il P.Girolamo Galliano morto in Milano.

Elezione del Definitorio

- D. Paolantonio Sormano patrizio milanese Preposito Generale
- D. Giangirolamo Zanchi Vicario Generale
- D. Angelo Spinola Procuratore Generale
- D. Evangelista Comenduli Consigliere Lombardo per rinunzia fatta da P.D.Alberto Dardanoni
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Consigliere Veneto
- D. Giambattista Lodovasio Consigliere Romano
- D. Enrico Bossi Provinciale Lombardo
- D. Simone Maria Fanzago Provinciale Veneto
- D. Angelo Maria Pavia Provinciale Romano
- D. Gianalberto Dardanoni Definitore Lombardo
- D. Francesco Caro Definitore Veneto
- D. Girolamo Salvi Definitore Romano
- D. Alessandro Maria Borsi Cancelliere

Si presenta lettera del P.D.Girolamo Semenzi e si esibirono le fatiche da lui fatte per continuare le cronache della nostra Congregazione all'esame delle quali furono deputati li padri D.Luigi Chiesa e P.D.Carlo Francesco Rovelli.

Fu rinovato il decreto toccante la riforma dell'abito esteriore, fatto in Vicenza l'anno 1692.

Deputazione del P.D.Francesco Maria Franchi appresso del Sig.principe Doria per la rinunzia del luogo di Melfi.

Mons.Bembo esibisce il seminario di Belluno e mons.Vescovo Sormano quello di Vigevano. Deputazione del P.Merelli per il luogo di Cento esibito.

Proibizione ai superiori di non alienare, per qualunque urgente bisogno, cosa alcuna di casa o di sagrestia senza licenza del P.Generale, ed avuta, s'impieghi il denaro in altri mobili.

Esibizione di un luogo vicino Napoli detto Maiori e deputazione a ciò delli padri Caracciolo e Lodovasio.

Decreto che ciascuna Provincia contribuisca in ciascun anno scudi 25 romani a quella casa dove si celebra il Capitolo Generale.

Fu stipulato l'istromento di convenzione fra mons. Pier Marino Sormano vescovo di Vigevano e la nostra Congregazione rogato il sig. Ambrogio de Gradi Causidico collegiato di Milano in cui Giulio Calderara, regio questore, a nome del prelado dà alli nostri padri il seminario fabbricato coi suoi denari, col giardino e la ripa contigua assegnando 1500 lire per lo mantenimento di un superiore, due maestri e due laici e con obbligo di due messe cottidiane.

Ordine che si licenziano da S. Pietro in Monforte li Signori Convittori secolari né si possano ricevere che con licenza del P. Generale.

Intimidazione ai superiori locali che s'astengano da certe contribuzioni ai nostri operaj accordate abusivamente; che non permettano che due esenzioni di Messe alla settimana e non lascino portar l'abito nostro alli religiosi secolari che sono al servizio dei seminari.

Decreto che in ogni casa si pianti il libro degli Atti, reggistrandone li defonti, l'obbligo delle Messe e gli interessi temporali.

Decreto che per la difficoltà dell'esiggere e insalubrità dell'aria si lasci la casa di Albenga e se ne dia previo avviso ai Signori Commissari Sindaci.

Il P.D. Filippo Merelli il giorno dell'assunzione al generalato del P. Sormani fece un erudito discorso ed un altro il P. Lionardo Bonetti il 1° di maggio.

Furono eletti Vocali per la Provincia Lombarda il P.D. Bonetti.

Facoltà data al P. Cupilli, rettore del seminario di Belluno, per ricevere un luogo esibito in quella città.

Deputazione del P. Fassadoni in commissario per visitare l'economico molto pregiudiziato delle case Venete; per togliere gli abusi delle spese e ricognizioni esorbitanti de particolari, esaminar i Capitoli consunti e provvedere.

Deputazione del P.Pavia, Spinola e Salvi per esaminare e accettare le condizioni che ci vengono proposte per un luogo in Anagni.

Restano tassate le case della Provincia Romana fra tutte in scudi romani 199 pe la tassa del P.Generale.

Essendosi fatto decreto nel Capitolo Generale del 1692 che, delle persone di merito approvato, si eleggessero 6 Vocali soprannumerari per ciascuna Provincia, i quali nei Capitoli Generali con la voce attiva solamente si sostituissero gli assenti od anche con la voce passiva ai defunti, secondo l'ordine di professione ed essendosi ordinato al P.Procuratore Generale di far approvare codesto decreto in Roma, che ratificasse la elezione dei medesimi fatta e da farsi nei tempi avvenire, Sua Santità, avendo rimessa la supplica alla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari da questa uscì il rescritto sotto li 6 agosto 1694: *Si Sanctitatae Suae placuerit, posse per eius litteras Apostolicas in Forma Brevis oratoris precibus indulgeri, dommodo tamen Patres subrogati nullo per subrogationem gaudeant privilegio et subrogatio ipsa duret pro primo unico Capitulo, quo terminato, illa subrogatio et successio ad Vocalitatem expiret. Subscripsit G.Cardinallis Carpinon. Antonius Atltieri. Secretarius.*

1696

Nel giorno 13 maggio si raggiunò il Definitorio nel seminario Patriarcale di Murano avendovi predicato il P.D.Leopoldo Maria Antonini. Gli intervenuti furono:

- il P.D. Paolantonio Sormano Preposito Generale
- D. Girolamo Zanchi Vicario Generale
- D. Angelo Spinola Procuratore Generale
- D. Evangelista Comenduli Consigliere Lombardo
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Consigliere Veneto
- D. Simone Maria Fanzago Provinciale Veneto
- D. Enrico Bossi Provinciale Lombardo

D. Francesco Caro Definitore Veneto

D. Giambattista Fassadoni Assistente

D. Alessandro Borsa Cancelliere

Commissione al P.Merelli e P.Alberghetti di stipulare l'instromento con li Signori Deputati di Cento, obbligando la Religione a mantenere il superiore, due maestri ed un laico per le scuole e quella patria a dare 200 scudi romani, le Messe libere, casa, chiesa ed orto.

Ordine che il P.Francesco Rossi faccia una comparizione giudiciale perché non resti pregiudicata la prescrizione, con facoltà di trattare con i Signori Presidenti per il pio luogo di S.Martino di Bergamo.

Accettazione del P.Felice Poli gesuita nella nostra Congregazione.

Decreto che al P.Procuratore Generale si paghino le tasse in scudi romani, conforme l'ordine della Sacra Congregazione sotto le pene ivi contenute.

Decreto che approva il lascito del P.D.Urbano Coquio di L.3000 da investirsi dal P.Generale, con che da' frutti si paghino le tasse al P.Generale medesimo; al P.Procuratore Generale e per il canone di S.Pietro a sgravio perpetuo di S.Martino.

Decreto perché si ricorra alla Sacra Congregazione implorando dalla medesima la facoltà che si muti il Definitorio Generale in Definitorio Provinciale per schivare le spese de viaggi.

Facoltà concessuta al P.D.Filippo Merelli, rettore dell'accademia del Porto in Bologna, di obbligare il suo capitolo collegiale agli illustrissimi Signori Presidenti per mille scudi romani ad effetto di terminare la fabbrica, alla forma d'una simile facoltà di altri scudi 3000 concessagli nel Capitolo Generale di Milano del 1695.

Invito per la fondazione di un collegio in Caserta di mons.Vescovo per il suo seminario e della città per le scuole pubbliche al quale trattato furono deputati li padri Lodovasio e Caracciolo.

Rinovazione del decreto che non si dia vestiario a chi ha livello maggiore di 20 scudi.

1697

Il Definitorio fu di quest'anno celebrato nel collegio della Maddalena in Genova li 28 aprile predicando il segretario D. Carlo Maria Lodi alli seguenti intervenuti.

D. Paolantonio Sormano Preposito Generale

D. Francesco Santini Assistente

D. Angelo Spinola Procuratore Generale

D. Angelo Maria Pavia Provinciale Romano

D. Evangelista Comenduli Consigliere

D. Simone Maria Fanzago Provinciale Veneto

D. Enrico Bossi Provinciale Lombardo

D. Alessandro Maria Borsa Cancelliere

Li Padri D. Felice Donato ed Giacomantonio Rossi presentarono un Breve d'Innocenzo XII e presero possesso del loro Vocalato.

Si risolve l'abbandono di Cento per l'insussistenza e per l'aria poco salubre.

Fu ordinato al P. Verità di rivedere la continuazione della Storia della nostra Congregazione scritta dal P. Semenzi.

Confermazione del decreto che, eccettuati gli orfanotrofi ed accademie, non s'introducano donne sotto pena alla superiori di privazione dell'ufficio, ai padri di voce attiva e passiva ed ai laici di carcere.

Applicazione fatta al P. Generale dei redditi del fu P. D. Saverio Visconti sopra l'università de Mercanti di Lodi per la contribuzione di scudi romani per tassa che pagano nella Provincia di Lombardia li padri Vocali e Soci ne' Capitoli Generali, senza aggravare le case con nuove tasse.

Decreto che li predicatori di pulpiti esteri e che alloggiano nei nostri collegi debbono fare una condecenza contribuzione per gli alimenti e che quelli che predicano quaresimali fuori delle nostre chiese o circoli di obbligazione, contribuiscano la sesta parte della elemosina alla cassa del venerabile nostro Fondatore in Roma riportandone la fede dal Procuratore Generale sotto pena

di nullità dei meriti loro, e che li nostri giovani non predicino fuori delle nostre chiese senza riportarne per quella volta la licenza del P.Generale, e infine che nessun sacerdote eserciti l'impiego di predicare senza fare *toties quoties* la dovuta convenienza col suo superiore.

Nel primo maggio si cantò Messa e predicò il P.D.Luigi D'Aste e nel dì 3 dello stesso cantandosi parimenti Messa predicò il P.D.Domenico Verità.

Decreto che li superiori delle nostre case, sotto pena di privazione di voce attiva e passiva e delle censure contenute nelle Bolle, rimettano li capitali francati o distratti nei loro governi e che lo stesso decreto obblighi anche li superiori avvenire.

1698

In S.Maria Maddalena di Genova nel dì 20 aprile cominciò il Capitolo Generale e vi predicò il P.D.Francesco Caro. Interventuti:

- D. Girolamo Zanchi Vicario Generale
- D. Francesco Pagliardi
- D. Gianalberto Dardanoni
- D. Giambattista Fassadoni
- D. Girolamo Torriglia
- D. Enrico Bossi
- D. Paolo Andrea Garzoni
- D. Antonio Francesco Forti
- D. Carlo Francesco Rovelli
- D. Lionardo Bonetti
- D. Francesco Maria De Franchi
- D. Filippo Palma
- D. Nicolò Camillo Castelli
- D. Giambattista Lodovasio
- D. Gianantonio Rossi

D. Evangelista Comenduli
D. Simone Maria Fanzago
D. Angelo Spinola
D. Francesco Caro
D. Felice Bonati
D. Luigi Chiesa
D. Raffaele Zorzi
D. Gianandrea Tiboldi
D. Alessandro Maria Borsa
D. Giambattista Caracciolo
D. Angelo Maria Pavia
D. Girolamo Salvi
D. Giambattista Doria
D. Filippo Merelli
D. Giambattista Gizzi
 Assenti
D. Pierpaolo Chizzola
D. Marino de Grazi
D. Pierpaolo Fiorio
D. Tolomeo Ciceri
 Defonti
D. Bartolomeo Bonelli
D. Francesco Santini
D. Urbano Coquio
D. Cristoforo Borro
D. Giuseppe Gentilati
D. Giansimone Gritti
D. Pierantonio Buonfiglio
D. Girolamo Muzani
D. Carlo Bossio
D. Paolantonio Sormano
D. Girolamo Bornati
 Soci
D. Giambattista Curti
D. Francesco Rossi

- D. Girolamo De Angelis
- D. Francesco Maria Pavia
- D. Giambattista Laghi
- D. Felice Picchioti
- D. Benedetto Redaelli
- D. Pierpaolo Calore
- D. Giammaria Carnovale

Essendo per decreto di Nostro Signore stato dichiarato Vocale il P.D.Giambattista Gizzi sotto li 21 aprile e confermato con un secondo decreto sotto li 6 marzo, anzi con un rescritto della Sacra Congregazione sotto li 20 del medesimo nel 1698, prese in questo Capitolo il possesso della sua carica.

Non riuscì nel primo giorno la elezione del P.Generale.

Definitorio

- D. Angelo Spinola Patrizio Genovese, Preposito Generale
- D. Evangelista Comenduli Vicario Generale
- D. Lionardo Bonetti Procuratore Generale
- D. Simone Maria Fanzago Consigliere Veneto
- D. Felice Donato Definitore Veneto
- D. Giangirolamo Zanchi Provinciale Veneto
- D. Alessandro Maria Borsa Provinciale Lombardo
- D. Enrico Bossio Consigliere Lombardo
- D. Luigi Chiesa Definitore Lombardo
- D. Giambattista Caracciolo Provinciale Romano
- D. Angelo Maria Pavia Consigliere Romano
- D. Giambattista Lodovasio Definitore Romano
- D. Giambattista Gizzi Cancelliere

Rinovazione del decreto fatto nel 1695 che nessun superiore ardisca alienare cosa di casa o sagrestia senza la facoltà del P.Generale.

Rinovazione del decreto che li Padri Provinciali nella visita siano notati i nomi dei delinquenti e contumaci fatto nell'anno 1692. Inoltre che si facciano gli esercizi spirituali.

Viene proposto un luogo in Bassano e sono deputati a trattare li padri Zanchi e Fanzago.

Lettera del P.Semenzi perché si riveda l'opera da lui fatta nel proseguire dell'Istoria cronologica della nostra Congregazione e fu deputato il P.D.Francesco Pagliardi.

Il 24 aprile predicò eloquentemente il P.D.Paris Maria Fossa.

Fu decretato l'abbandono della casa di Melfi.

Il dì 27 predicò il P.Verità.

Ordine che li padri i quali vivon fuori delle nostre case celebrino la Messa per gli nostri defonti e ne mandino fedeli autentiche perché non saranno essi suffragati morendo.

Dichiarazione che le L.3000 lasciate *post mortem* dal P.D.Urbano Coquio a sgravio del canone di S.Pietro in Monforte come consta dall'atto del Definitorio celebrato nel 1682, alla sessione 2^a, si debbono dare al collegio di S.Maria Segreta, alla detta casa di S.Pietro, nonostante qualunque assegnazione in contrario per investirsi a sgravio del canone che paga ogni anno la medesima casa. Similmente che li scudi 500 residuo delle mille lasciati dal P.Pietrasanta e riscossi dal P.Sormano, vadano anch'essi in beneficio di S.Pietro in Monforte, giacché il P.Sormano aveva solo la facoltà di riscuoterli ma non di assegnarli.

Decreto che si facciano 3 libri, uno per Provincia, da registrarvi i meriti di quell'anno, quando *laudabiliter* siasi da alcuno esercitato il suo impiego *iuxta Constitutiones*. Che di tal merito passi nel Definitorio l'approvazione con 9 voti favorevoli e altrimenti sia nullo. Che codesto libro sia custodito dal P.Consigliere di ciascuna Provincia con giuramento di custodirlo fedelmente e non dare fuori coppia del contenente.

Nel dì 29 fece un altro ragionamento il P.D.Paris Maria Fossa.

Vocali eletti di nuovo.

Per la Provincia Lombarda: D.Ottavio Cusani, D.Carlo Costa, D.Giuseppe Girolamo Semenzi, D.Giambattista Curti e D.Benedetto Redaelli.

Per la Veneta: D.Claudio Ugone, D.Pierpaolo Calore.

Per la Romana: D.Francesco Maria Pavia, D.Giuliano Bolini.

Decreto che si supplichi a Nostro Signore la facoltà di accrescere due Vocali per Provincia.

1699

Nel Definitorio celebrato in Milano li X maggio predicò il P.D.Giambattista Federici e v'intervennero li seguenti definitoriali:

- D. Angelo Spinola Preposito Generale
- D. Evangelista Comenduli Vicario Generale
- D. Giambattista Fassadoni Assistente
- D. Enrico Bossi Consigliere Lombardo
- D. Alessandro Maria Borsa Provinciale Lombardo
- D. Luigi Chiesa Definitore Lombardo
- D. Simon Maria Fanzago Consigliere Veneto
- D. Angelo Maria Pavia Consigliere Romano

Avendo il P.D.Giangirolamo Zanchi rinunziato alla sua carica fu eletto in Provinciale Veneto il P.D.Gianandrea De Garzoni.

Furono confermati tutti li decreti del Capitolo Generale e Definitorio dell'anno passato.

Decreto che li Padri Provinciali facciano avvertiti li superiori di dare avviso al Procuratore Generale delle Messe soddisfatte con la notizia dell'origine, come fondate e donde n'esca la difficoltà di soddisfarle, protestando che non possono far riduzioni, il che appartiene alla sola Sacra Congregazione. Inoltre che al detto Procuratore Generale diano immediato avviso degli accidenti che nasceranno nelle loro case acciocché nella contingenza che fosse chiamato, possa rispondere e rimediare.

Decreto che nessun superiore o capitolo collegiale osi di far vendite o alienazione di beni di qualunque sorta senza l'espressa facoltà del P.Generale né di far contratti enfiteutici *etiam ad tertiam generationem*, né censi passivi, senza la facoltà in iscritto, proibendo al P.Procuratore Generale l'implorare simili licenze da Roma, se prima non è accertato di codesto assenso del P.Generale; che se altri, fuori del medesimo Procuratore Generale, ardiranno di far tali memoriali, se superiori decaderanno dalla loro dignità, se sudditi saranno inabilitati alle medesime.

Fu approvata la carta di Procura che si fa dal P.Generale nel P.D.Luigi Mercanti a consegnare il nostro collegio, chiesa e beni

di Melfi a qualunque istanza dell'Ecc.mo sig.Principe Doria per mezzo dei suoi ministri ai padri delle Scuole Pie con i carichi e pesi che ha il detto collegio e sue ragioni, senz'altro obbligo della nostra Congregazione

Decreto che torni in vigore l'ordine confermato dalla viva voce del Papa Urbano VIII: che nessun possa leggere speculative, confessare e predicare che per 4 anni non abbia fatto scuola di lettere umane, né sia capace di alcuna superiorità e non siano approvati i meriti de contrafacenti e che la dispensa appartenga al Definitorio con due terzi de voti favorevoli.

Che il merito de predicatori si dia a quei solamente che predicano nelle nostre chiese annuali, avventi, quaresimali, oppure in quelle città le quali ha obbligo la Religione di provvedere.

Che siano privi di superiorità quelli che stanno assenti dalla casa di loro governo più di 5 giorni, senza licenza del P.Generale o Provinciale.

Che nissun insegni privatamente lettere umane scolastiche a giovanetti studenti, sotto pena di perpetua inabilità alle cariche della Religione e notati nel libro dei demeriti, comandandosi loro ciò con precetto formale di santa obbedienza.

Che nessuno sia cancellato dal libro dei demeriti se non con due terzi de voti del Capitolo Generale e che detto libro sia sottoscritto dal P.Generale e Cancelliere e conservato nel-l'archivio di Pavia.

Che sotto l'istesso precetto nessun venda le proprie stanze, e quantunque fabbricate da sé o da suoi parenti; e che in caso di partenza non possano di quelle conservare alcun dominio. Similmente non possono vendere la proprietà dei loro livelli, né li Generali possono in ciò dispensarli.

Che restino perpetuamente inabilitati ad ogni grado, quei superiori che averanno fatta alienazione ne beni de collegi, o loro portato alcun danno di considerazione, sin tanto che non siano reintegrati.

Li Signori d'Ascolo in Trevisana offrono un luogo ai nostri e vien deputato il P.Fassadoni ad ascoltar le proposizioni.

Decreto, *obtenta facultate*, si trasporti il noviziato da S.Maria Segreta in S.Pietro in Monforte

Che nessun superiore dia ai suoi licenza di passare a città o luoghi ove siano nostri collegi, se non mostrano la facultà del P.Provinciale, il quale dovrà obbligarli di presentarsi al superiore.

1700

Essendo l'anno santo si celebrò il Definitorio in Roma differito con facultà della Sacra Congregazione al dì 20 maggio e con due dispensazioni, l'una che si celebrasse con cinque solamente del corpo, l'altra che con undeci, compresi li sostituti, si congregasse legittimamente.

D. Angelo Spinola Preposito Generale

D. Lionardo Bonetti Procuratore Generale

D. Giambattista Caracciolo Provinciale Romano

D. Giambattista Lodovasio Definitore Romano

D. Giambattista Gizzi Cancelliere

D. Carlo Francesco Rovelli sostituto

D. Girolamo Salvi sostituto

D. Filippo Merelli sostituto

D. Antonio Francesco Forti sostituto

D. Tolomeo Ciceri sostituto

D. Ottavio Cusani sostituto

Per la morte del P.D. Evangelista Comenduli venne eletto Vicario Generale il P.D. Antonio Francesco Forti.

Per la morte del P.D. Luigi Chiesa in Definitore Lombardo fu eletto il P.D. Ottavio Cusano.

Decreto che non si registri negli Atti de collegi cosa odiosa contro soggetti particolari di mancanza e colpa, senza l'approvazione de Capitoli Collegiali col più de voti, e in tale caso la esposizione sia modesta, semplice, e che non ispiri passione e sia sottoscritta dai padri di detto capitolo.

Ordine che si ricorra a Nostro Signore per la facoltà ai Definitori di poter confermare superiori con due terzi de voti, derogando alla Costituzione di Alessandro VIII.

1701

Alli 17 aprile nel collegio de Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza si unì il Capitolo Generale avendo predicato il P.D. Crisostomo Poli alli seguenti

D. Angelo Maria Spinola Preposito Generale

D. Francesco Fortis Vicario Generale

D. Angelo Maria Pavia

D. Andrea Tiboldi

D. Nicolò Camillo Castelli

D. Carlo Francesco Rovelli

D. Enrico Bossi

D. Filippo Palma

D. Francesco Maria De Franchi

D. Girolamo Salvi

D. Giangirolamo Zanchi

D. Giambattista Gizzi

D. Giampaolo Andrea Garzoni

D. Giambattista Lodovasio

D. Giuseppe Girolamo Semenzi

D. Giuliano Bollino

D. Lionardo Bonetti

D. Pierpaolo Fiorio

D. Raffaele Zorzi

D. Alessandro Maria Borsa

D. Benedetto Redaelli

D. Carlo Costa

D. Claudio Vigoni

D. Felice Donati

D. Francesco Maria Pavia

D. Giacomantonio Rossi
D. Giambattista Fassadoni
D. Giambattista Curti
D. Giambattista Caracciolo
D. Giambattista Doria
D. Giambattista Laghi
D. Gregorio D'Aste
D. Ottavio Cusani
D. Pietro Calore
D. Simone Maria Fanzago
D. Tolomeo Ciceri,
D. Carlo Maria Lodi sostituto del P.D. Filippo Merelli per decreto di Papa Clemente XI con la sola voce attiva e per questa sola volta.

Vocali defunti

D. Evangelista Comenduli
D. Luigi Chiesa
D. Francesco Pagliardi
D. Alberto Dardanoni
D. Girolamo Torriglia
Il P.Chizzola rinonziò il Vocalato

Il P.D.Giambattista Laghi e Gregorio D'Aste presentarono due Brevi di Vocalato, il primo per rinunzia del P.Chizzola e l'altro per la morte del P.Torrighia.

Non si fece nel primo giorno la elezione del P.Generale per non esservi li voti sufficienti, ma nel secondo riuscì vantaggioso per il Padre Girolamo Zanchi

Definitorio

D. Girolamo Zanchi Veneziano, Preposito Generale
D. Angelo Spinola Vicario Generale
D. Ottavio Cusani Procuratore Generale
D. Lionardo Bonetti Consigliere Veneto
D. Raffaele Zorzi Definitore Veneto
D. Felice Donato Provinciale Veneto
D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale Lombardo

D. Alessandro Maria Borsa Consigliere Lombardo
D. Enrico Bossi Definitore Lombardo
D. Angelo Maria Pavia Provinciale Romano
D. Giambattista Caracciolo Consigliere Romano
D. Girolamo Salvi Definitore Romano
D. Giacomantonio Rossi Cancelliere

Il P.D. Alessandro Maria Borsa voleva rinunciare il Consigliere ma non fu accettata tale rinunzia.

Il P.D. Gregorio D'Aste eletto Postulatore nella Causa del nostro Venerabile Fondatore, però con la subordinazione alli Procuratori Generali.

Facoltà fatta alli padri di S. Nicola a Cesarini di vendere Tivoli per 4 mille scudi, con la prelazione del collegio Clementino, per impiegare detto denaro nel sanamento de debiti.

Decreto che il P.D. Giampaolo Andrea De Garzoni godesse li privilegi de Vicari Generali, per essere stato il Provinciale più vecchio quando morì il P. Vicario Comenduli.

Il giorno 24 si cantò Messa solenne e predicò il P.D. Pietro Ferretti.

Furono eletti Vocali per la Provincia Lombarda: D. Girolamo Vidua, D. Gianantonio Borsa, D. Giuseppe Muzio. Per la Veneta D. Ermenegildo Bornati.

Il P.D. Giuseppe Girolamo Semenzi insta perchè gli siano assegnati due padri per facilitare il modo delle spese alla stampa della Vita de nostri primi Padri, e furono deputati li padri: Castelli e Borsa Consigliere, sì come per riveder il restante dell'opera li padri Costa e Muzio.

1702

Si celebrò il Definitorio di quest'anno alli 7 di maggio in S. Maria Maddalena di Genova, con avervi predicato il P.D. Paris Maria Fossa e vi intervennero li seguenti

D. Angelo Spinola Vicario Generale

- D. Alessandro Maria Borsa Consigliere Lombardo
- D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale Lombardo
- D. Enrico Bossio Definitore Lombardo
- D. Angelo Maria Pavia Provinciale Romano
- D. Girolamo Salvi Definitore Romano
- D. Giacomantonio Rossi Cancelliere

Il P.D. Girolamo Vidua prese possesso del suo Vocalato.

Lettera del Rev.mo P.Generale che indisposto non intervenne.

Per la morte del P.D. Felice Donato fu sostituito ed eletto Provinciale Veneto il P.D. Lionardo Bonetti al quale fu surrogato nel Consiglierato il P.D. Pierpaolo Calore.

Decreto che non essendo dovere che la Cassa della Provincia Romana spettante al Venerabile, sia la sola soggetta alle spese cotidiane di mance, cere e ricognizioni nei Natali, Purificazione e ferragosto, perciò ogni Provincia contribuisca in ciascun anno 8 scudi romani, e che per una sol volta per le spese straordinarie a ben incamminare detta causa contribuisce ogni Provincia scudi 200.

Il sig.Conte Giovanni Massimiliano Gellen fratello del nostro P.D.Ernesto esibisce un luogo di sua giurisdizione temporale dentro li Stati Ereditarij di Sua Maestà Cesarea, situato alle rive del Drava concorrendovi il beneplacito di mons.Delfino Patriarca d'Aquileia che vi comanda nello spirituale. Ma perché la rendita è solo bastante al mantenimento di un sacerdote e di un laico benché con isperanza, dopo la morte di certa Dama, di fiorini 500 annui, fu ordinato al P.Generale di deputar due Padri a visitar detto luogo e riferire al futuro Definitorio.

Il P.D. Giambattista Borsa prende possesso del suo Vocalato.

Rinovazione del decreto circa l'impegnare e alienar mobili preziosi e argenteria di chiesa, senza licenza del P.Generale e del capitolo collegiale, sotto pena alli superiori e sacerdoti della privazion di voce attiva e passiva e dei laici di carcere a disposizione.

Il giorno di S.Majolo nostro titolare fu solennizzato e vi predicò il P.D.Domenico Alemano Orsucci.

Decreto che si abbandoni la casa di Torino non essendovi entrata che per un solo, ma che si tenga un ospizio da conservarvi i mobili e di questo abbia cura il superiore di Fossano con tenere l'inventario. Che il superiore sia procuratore della Religione per quella casa, riscuota il legato di mons. Bertone di felice memoria ed il residuo della dozzina dovuto a detto luogo dal di lui fratello, impiegando il denaro in fondo fruttifero come altresì il donativo del detto monsignore, fatto nella sua Professione restando commessa la esecuzione di ciò al P.D. Giambattista Bava preposito.

Ordine al P.Pavia di far censo passivo sopra gli effetti della Congregazione di scudi 500 per pagare li Signori Presidenti della Accademia di Bologna e che ogni Provincia mandi ogni anno una Messa quotidiana, di soldi 15 per Messa e che li nostri sacerdoti colà residenti sotto precetto di santa Ubbidienza celebrino 2 messe per ciascuno al mese.

Dichiarazione che tanto la sagrestia quanto li corridoi annessi siano clausura nella Maddalena di Genova, né vi si possano introdurre donne in detti luoghi.

1703

Il Definitorio fu celebrato di quest'anno in Pavia li 29 aprile avendovi predicato il P.D. Pietro Belluno agli infrascritti

- D. Girolamo Zanchi Preposito Generale
- D. Ottavio Cusani Procuratore Generale
- D. Lionardo Bonetti Provinciale Veneto
- D. Alessandro Maria Borsa Consigliere Lombardo
- D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale Lombardo
- D. Enrico Bossi Definitore Lombardo
- D. Angelo Maria Pavia Provinciale Romano
- D. Giacomantonio Rossi Cancelliere

Il P.D. Giambattista Caracciolo Consigliere Romano promosso da Papa Clemente XI al Vescovato di Calvi in Regno di Napoli, fu sostituito ed eletto il P.D. Gregorio D'Aste.

Il luogo di Cordovato esibisce collegio e chiesa con decoro ed utile della nostra Congregazione, e vengono a ciò eletti commissarij li padri D.Gianmaria Foresti e D.Nicola Petricelli, deputati a conchiudere li padri e Generale e Assistente Garzoni.

Decreto che il superiore di S.Spirito di Genova tolga l'abuso degli appartamenti, dando una stanza sola ai religiosi.

Rinovazione dei decreti toccanti il deposito della porzione de quindenni.

Rinovazione de decreti spettanti all'abito, e che li nomi dei contumaci si scrivano nel libro dei demeriti.

In oltre dei decreti a difesa del voto di povertà. Che tutti notificchino in uno scritto sigillato il loro avere e questo scritto si consegnino nella cassa del deposito od in mano dei Superiori Maggiori o locali. Che nessuno tenga fuori de chiostrì robba, denari od altro di sua ragione, senza licenza in iscritto de superiori sotto le pene contenute nei detti decreti ed essere, dopo un mese, dichiarati proprietarj e come tali gastigati *iuxta Constitutiones*, incaricando ai Padri Visitatori l'esiggere da superiori le fedì.

Si confermarono eziandio li decreti fatti nel passato Definitorio particolarmente per l'accademia del Porto.

Che si richiamino quelli che da Roma non hanno facoltà di vivere fuori di Congregazione.

Avendo il P.D.Gianantonio Maiocco esibito una cartella di L.2200 moneta di banco, che frutta L.44 in favore di S.Maria Segreta, purché oltre la 3^a e 4^a domenica si desse nell'altre e nelle feste principali dell'anno la benedizione, fu ciò approvato dai padri Definitori e incaricata l'esecuzione.

Decreto che lo spoglio di ducati 4 moneta derivato ai Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza per la morte del P.D.Andrea Polacco, la metà s'investisca e l'altra si adoperi per terminare le cammere del collegio.

Viene accettata la proposizione o sia la donazione fatta al collegio di Tortona di una vigna e certi mobili di Michele Giavino col peso di dare, durante sua vita e della moglie, allo stesso per abitazione due stanze contigue al detto collegio, fargli i funerali

morendo l'uno o l'altra e per una sol volta celebrare all'anima sua messe 50 ed a quella della moglie 25.

Decreto che li Padri Provinciali nelle visite ritrovando omissioni di Messe non sottoscrivano i libri del maneggio, depongano li superiori dalla loro carica e giurino in Definitorio d'aver eseguito questo decreto.

Avendo il P.Carlo Costa lasciato un capitale L.2000 impiegato nel febbraio di quest'anno *pro collegio nominando*, il venerabile Definitorio ha nominato concordemente S.Maria Segreta; qual collegio dovrà annualmente sborzare L.50 al 3° sacerdote dimorante in S.Martino, con che insegni agli orfani, e che il luogo Pio non possa prendere possesso di codesta contribuzione.

Decreto: le tasse spettanti alla Misericordia di Cremona siano pagate la metà dal P.Rettore e l'altra metà dal fratello commesso e che il rettore sia in debito di far la scuola ai figliuoli.

Decreto che per il mantenimento di un carcerato la Provincia Lombarda contribuisca L.200 cioè S.Maria Segreta L.25, S.Pietro in Monforte L.10, Merate L.15, Lugano 15, Como 6, San Majolo 25, la Colombina 16, Tortona 7, Alessandria 8, Lodi S.Andrea 7, l'Angelo Custode 7, Piacenza 15, S.Lucia 15, S.Giroldo 6, S.Stefano 15, Casale 15, in tutto L.200. La Provincia Veneta contribuisca ducati 40, la Provincia Romana scudi romani 30, sotto pena alli superiori contradicenti d'essere privati della carica e dalla voce attiva e passiva.

Li 3 maggio si cantò Messa solenne, recitando una predica il P.D.Giampietro Bellano.

Trattato di prendere a canone l'accademia del Porto di Bologna obbligando tutti li beni della Congregazione, ma ciò per soddisfazione dei Signori Presidenti, perocché quando alcuna delle due Provincie patisse alcun danno, dovrà sempre la Romana risarcirle.

1704

Si celebrò il Capitolo Generale li 13 aprile tenendo il P.D. Giovambattista Gizzi, in chiesa pubblica, ragionamento agli in-

tervenuti in Milano S.Maria Segreta.
D. Giangirolamo Zanchi Preposito Generale
D. Angelo Spinola Vicario Generale
D. Alessandro Maria Borsa Consigliere
D. Gregorio D'Aste Consigliere
D. Pierpaolo Calore Consigliere
D. Angelo Maria Pavia Provinciale
D. Lionardo Bonetti Provinciale
D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale
D. Enrico Bossi Definitore
D. Raffaele Zorzi Definitore
D. Girolamo Salvi
D. Ottavio Cusani Procuratore Generale
D. Giacomantonio Rossi Cancelliere
D. Giampaolo Andrea Garzoni Assistente
D. Gianandrea Tiboldi
D. Tolomeo Ciceri
D. Giambattista Gizzi
D. Giambattista Doria
D. Francesco Maria Narduci
D. Girolamo Vidua
D. Giacomo Vecellio
D. Francesco Maria Pavia
D. Girolamo Garbarino
D. Andrea Federici
D. Antonio Arconati
D. Gianmaria Foresti
D. Carlo Francesco Rovelli
D. Francesco Maria De Franhi
D. Gianantonio Borsa
D. Bartolomeo Archinti
D. Girolamo Bollino
D. Ermenegildo Bornato
D. Filippo Merelli
D. Giuseppe Muzio

D. Giambattista Laghi

D. Girolamo Sartorio

Non intervenuti

D. Pierpaolo Fiorio

D. Claudio Ugone

D. Simone Maria Fanzago

Morti in questo triennio

Della Provincia Lombarda: D.Francesco Fortis, D.Giambattista Curti, D.Carlo Costa, D.Benedetto Redaelli.

Della Provincia Veneta: D.Giambattista Fassadoni, D.Francesco Caro, D.Felice Donati.

Della Provincia Romana: P.Caracciolo, eletto Vescovo di Calvi, P.Palone passato ad altra religione

Soci

D. Michele Avogrado

D. Gaetano Cancellares

D. Antonio Maria Franzini

D. Domenico Petricelli

D. Siro Martinozzi

D. Francesco Geminiani

Per Breve di Papa Clemente XI entrarono Vocali: D.Giacomo Maira Foresti, D.Bartolomeo Archinti, D.Francesco Maria Narducci, D.Giacomo Vecellio, D.Girolamo Garbarino, D.Andrea Federici, D.Girolamo Sartorio, D.Antonio Arconati,

Per la rinonzia del P.D.Giuseppe Girolamo Semenzi restò il P.D.Carlo Maria Lodi abilitato in questo Capitolo con la voce attiva solamente, da un rescritto di Nostro Signore.

Mancarono tre soci: quello di S.Maria Segreta il P.Narducci eletto Vocale per Breve, il 2° di Treviso ammalatosi, il 3° il P.D.Paris Maria Fossa, che rinonziò spontaneamente sul dubbio della validità di sua elezione.

Lettera dell'Em.mo Paolucci perché si eleggano alle cariche di Definitorio persone di virtù e sapere.

Definitorio

D. Ottavio Cusani Milanese Preposito Generale

D. Giangirolamo Zanchi Vicario Generale
D. Giambattista Lodovasio Procuratore Generale
D. Carlo Francesco Rovelli Consigliere Lombardo
D. Claudio Ugoni Consigliere Veneto
D. Filippo Merelli Consigliere Romano
D. Alessandro Maria Borsa Provinciale Lombardo
D. Raffaele Zorzi Provinciale Veneto
D. Girolamo Salvi Provinciale Romano
D. Pietro Calore Definitore Veneto
D. Nicolò Camillo Castelli Definitore Lombardo
D. Francesco Maria De Franchi Definitore Romano
D. Giuseppe Muzio Cancelliere

Per la malattia del P.Semenzi viene eletto storico della Congregazione il P.D. Giampaolo Mazzucchelli.

Trattato con mons.Patriarca di Venezia per dare in proprietà alla nostra Congregazione il suo seminario da noi governato in Murano.

Decreto che, non celebrando la Messa per certe sue malinconie, il P.D. Girolamo Macasola, il suo superiore riscuota il di lui livello e introiti alla casa quella porzione in ragion di 40 scudi all'anno, che corrisponde al tempo che non celebra.

Il giorno 20 aprile si cantò Messa con musica e predicò al vangelo il P.D.Paris Maria Fossa.

Li predicatori veneti D.Francesco Giugalli, D.Pietro Paolo Rosa, D.Giacomo Dell'Oglio, D.Pietro Ferretti, D.Giampietro Gamba, D.Ferdinando Carlo Salvetti e D.Girolamo Sartorio ottennero il decreto che in Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza si stabilisca il pulpito continuato della Quaresima obbligandosi essi a mantenerlo nei primi sette anni.

Similmente si è decretato che li frutti del capitale che va ammassandosi il P.D. Giandomenico Petricelli, dopo sua morte, siano assegnati al lettore di teologia, filosofia e lettere umane che ammaestrano la nostra gioventù.

Decreto che il Vicario nostro Generale quando sia superiore di alcuna casa non resti soggetto alla giurisdizione del P.Provinciale

e che quando *agat de jure* non riconosca altro tribunale a cui debba rendere conto che il Venerabile Definitorio e il Padre nostro Generale.

Deputazione del P.D.Gregorio D'Aste per maneggiar il trattato di prender a canone l'accademia di Bologna.

Decreto che ogni Provinciale nella sua Provincia in ogni prima settimana del mese debba tener una consulta di tutti quei padri definitoriali che si troveranno in quella città di sua residenza, potendo anche aggiungere un Vocale il quale serva di Cancelliere ed in essa si esaminino e si registrino li portamenti d'ogni particolare soggetto, oltre gli interessi della Provincia e di tutto quello risulterà se ne mandi notizia al P.Generale, che dovrà comunicarlo alla Consulta de suoi assistenti per deliberare il rimedio.

Che nella Provincia Romana divisa in 3 nazioni, si facciano le dietine in quelle due città dove non risieda il P.Provinciale, o da definitoriali o da Vocali secondo l'autorità che ne averanno dal P.Generale e mandino il risultato della detta dieta alla consulta Provinciale.

Che li superiori locali mandino le notizie, autorizzate con giuramento, de' loro sudditi o alla dieta di Roma se saranno case della Romagna o alla dieta di Napoli o Genova se saranno case di quelle rispettive parti, acciocché non vi sia alcun nostro religioso assente dallo scrutinio dei suoi portamenti, quali notizie dovranno inviolabilmente tenersi occulte, se il disordine non richiedesse un subito riparo.

Che ogni Visitatore visiti personalmente ogni casa fermandosi quanto sarà necessario per adempiere tutte le loro parti, accontentandosi d'una mensa frugale. Esaminino tutte le partite d'introito ed esito, confrontando gli anni decorsi, l'alterazione delle rendite, facendo il computo sulla famiglia a proporzion dell' avere, e da seniori che averan sottoscritti li libri, ricercheranno se la sottoscrizione s'è fatta con la precauzione dovuta. Rileveranno ancora li meriti e li demeriti dei soggetti, osservando se sono stati eseguiti li decreti definitoriali in ordine al comune deposito.

Che non visitando personalmente li Provinciali le case, giustificino in Definitorio il legittimo loro impedimento e restino privati del viatico, quale dovrà servire al superiore chiamato per l'accesso e recesso. Essendo li Visitatori nelle case ordinariamente e notabilmente trascurati restino privi dell'ufficio e soggiacciano ad altre pene arbitrarie. Lo stesso modo di far la visita dovrà tener il P.Generale nel suo anno assegnato.

Che il P.Generale in ogni luogo di sua permanenza si elegga due Vocali assistenti, i quali formino la Consulta generale ed esaminino le consulte trasmesse dai Padri Provinciali, oltre li comuni interessi quali esaminati, si prenderanno da essi quelle deliberazioni che, col voto consultivo o decisivo (a norma delle Costituzioni) di detta Generale Consulta saranno stimate opportune, e di tutto l'operato se ne terrà appresso del P.Generale un perpetuo registro.

Che per escludere la speranza di quelli che presentano per il Vocalato li meriti solamente esteriori, senza le altre qualità religiose, debbono li padri Visitatori nell'atto della Visita stendere in carta li portamenti di ciascun soggetto, prendendo le informazioni segrete da tutti gli altri di quella casa e, bisognando, eziandio da secolari, principalmente in ordine al merito di confessione, la quale non sia di sola patente, senza esercizio, come anche in ordine al merito delle prediche, nelle quali si intende, che chi predicherà fuori delle nostre chiese e non contribuirà alla Religione o casa di suo domicilio quella porzione prescritta nei Venerabili Definitori non se gli debba ascrivere a merito. Si accertino de buoni costumi e dell'esteriore religiosità, sottoscrivendo tali informazioni con loro giuramento e consegnandolo al P.Generale da esibirsi al Definitorio quando il soggetto si affaccerà per passare i suoi meriti, i quali da qui innanzi dovranno comprovarsi dal Venerabile Definitorio. E detto P.Generale consegnerà al suo successore tutte le suddette notizie, assieme con le Consulte generali, ma sempre custodendo il segreto, perché fuor di tempo non venga offesa la carità.

Che anche li superiori locali mandino le informazioni giurate de loro sudditi al P.Generale, per vedere se concordino con quelle de Padri Visitatori.

Che il Procuratore Generale, sotto pena di perpetua inabilità al Generalato, non possa sottoscrivere ad alcuna informazione o voto, spettante alla materia di Vocalato, per chi ricorresse alla Santa Sede senza il parere del P.Generale, a cui manderà copia del memoriale petitorio col suo rescritto e il detto P.Generale dovrà prescrivergli quello che sarà stabilito nella Consulta Generale, con la sottoscrizione degli Assistenti, senza la quale sottoscrizione la informazione sia giudicata nulla, surrettizia e da non darsegli effetto, anzi in tale caso il Procuratore Generale ne avvisi il P.Vicario Generale e i padri Consiglieri acciocché procedano contro il P.Generale medesimo alla forma delle Costituzioni libro 1° - Cap.10 - punto 3.

Che con lo sperato Beneplacito Apostolico derogatorio in questa parte alle nostre Costituzioni, che il P.Procuratore Generale dovrà supplicare alla Santa Sede, terminino tutte le superiorità al Capitolo Generale Venturo, ed occorrendo che per morte, rinonzia od altra cagione vachi prima la detta superiorità, se la vacanza si esegue nei primi 18 mesi del triennio quel vicario, che dal P.Generale verrà *ex officio* sostituito, nel prossimo Capitolo Generale verrà *ex officio* sostituito, nel prossimo capitolo Generale s'intenda aver compito il governo, e se nei 18 mesi ultimi, detto vicario non sia debitore di contumacia, ma dal Definitorio possa essere eletto superiore della medesima casa.

Che essendo il foro esteriore in possesso di nominare alternativamente il suo superiore triennale nei seminari Ducale e Patriarcale di Venezia, il P.Procuratore Generale supplichi a Sua Santità la dispensa per questi due luoghi *pro hac vice tantum* ad ogni contumacia acciocché il superiore possa con soddisfazione degli interessati ridursi all'ordine e regola degli altri.

Che li superiori per obbligo indispensabile della loro carica esiggano da sudditi gli esercizi spirituali nelle proprie case e non fuori e ne mandino fede giurata alla Consulta o Dietina, da cui sarà avvisato il P.Generale.

Che nelle case numerose almeno di 8 oppure di 10 soggetti li superiori ogni mese facciano la congrega de suoi religiosi, animandoli con alcun fervoroso discorso, e dovendo trattare d'alcun affare, ne avvisi detti padri due giorni prima per digerire la materia.

Che in ogni casa professa vi sia un lettore di morale con l'esenzione dal mattutino nel giorno proprio e di due altri prima e dopo la lezione. Questi dovrà due volte al mese congregar li sacerdoti, massime confessori, esporre i casi stati affissi in luogo pubblico e risolverli. Restano deputati per simili lettori in S.Maria Segreta e S.Majolo nella Provincia Lombarda, Ss.Filippo e Giacomo e la Salute per la Veneta, Ss.Nicolò e Biagio di Roma e la Maddalena di Genova per la Romana. Per la scelta dei lettori restano incaricati li Padri Provinciali.

Che l'accettazione de novizi passi prima per le Dietine o nella dieta Provinciale e questa con voto consultivo sottoscritto dalli dietisti si mandi al P.Generale e sua Consulta a cui compete con voto decisivo dare la facoltà, secondo il solito, di proporre al capitolo collegiale il soggetto ovvero licenziarlo.

Che in quelle case dove sarà accettato il novizio si levi ogni abuso di regali per togliere ogni ombra di interesse.

Che ogni soggetto accettato faccia il noviziato nella sua Provincia.

Che l'accettando sia esaminato da due, deputati dal P.Generale, li quali dovranno mandare le loro fedi giurate separatamente.

Che né pure li Provinciali possano concedere alli studenti professi licenza di Vacanze nelle case de parenti e si prega il P.Generale a non valersi della sua autorità ma che li superiori locali dian loro onesti divertimenti.

Che chi per il corso di dieci anni, o continuati o discreti, lo devolmente e con profitto sarà stato maestro de novizi o chierici, *in moribus* ovvero maestro di letter umane o lettore di speculative ai nostri giovani religiosi, debba essere, *ipso jure*, premiato col primo Vocalato vacante, serbata la prelazione d'anzianità in più soggetti e, se fosse Vocale, terminato detto tempo se gli as-

segnì un compagno che lo serva in tutta la sua vita, con facultà di eleggersi quella casa che loro piacerà, anzi nel tempo del loro ministero debbano gli superiori provvederli di vestiario ed altre religiose soddisfazioni. Ma per arrivare a questi premi dovranno ogni anno leggersi in pubblico Definitorio le attestazioni giurate dei Padri Visitatori e de superiori locali per conferma della detta assistenza da cui non potranno essere rimossi che per notabile e provato mancamento da giudicarsi solamente dal Venerabile Definitorio.

Che li superiori chiaramente e fedelmente registrino ne libri d'introito ed esito tutte le partite con i suoi nomi, quantità e prezzo, ingresso ed uscita de convittori e secondo la norma che con due libretti distinti l'uno per le case professe, l'altro per li seminari o collegi de convittori, il P.Generale pubblicherà, e detti libri siano ogni mese sottoscritti dal vice superiore e procuratore della casa o da due seniori con giuramento di averli letti e intesi.

Che nella visita li superiori consegnino uno stato fedele e giurato di tutto l'avere con debiti, crediti, provisioni e stato di Messe incaricando per tale effetto a Visitatori di non fidarsi della semplice relazione ma certificarsi con gli occhi propri e con informazioni del vero e dopo il Definitorio detto stato resterà al P.Provinciale rispettivamente.

Che, terminando il governo, ogni superiore locale nell'ultimo stato giuri di non avere debito della casa, occulto e non scritto, quale se poi dopo il giuramento si ritrovasse, dal superiore doloso sia pagato e non avendo da pagarlo resti inabilitato ad ogni superiorità e privato *pro qualitate* di voce attiva e passiva.

Che dovendosi fare nuovo impiego o mettere mano a qualche fabbrica non possa da superiori venirsi alla esecuzione senza darne notizia alla Dieta Provinciale o Dietine e per esse tramandate al P.Generale e sua Consulta ed a questa aspetti dare la licenza o negarla, avvertendo che nonostante per detti impieghi o fabbriche si fusse preso l'assenso apostolico, se non sarà preceduta la notizia alla Religione, sarà il superiore gastigato con la privazione dell'Officio e della voce.

Che nessun superiore locale possa eccedere la sfera delle spese ordinarie e consuete, e volendo fare una spesa straordinaria deve riportare *in scriptis* la licenza del P.Provinciale che col parere di sua Consulta o darà tale licenza o rimetterà al capitolo collegiale.

Che il superiore novello faccia il sindacato al suo antecessore e mandi alla Consulta lo stato che ritrova al suo ingresso.

Che li superiori locali entro un piccolo libro a parte registri con giusto ordine le rendite stabili della casa e le straordinarie sul probabile e nella pagina opposta gli aggravj certi ed incerti. Inoltre registri il numero dei soggetti che è solita quella casa di mantenere. Scriva quanto vino, grano, oglio, legna sia solito smaltirvi ed a quale prezzo comperansi, ed una copia di tal libro sia tenuto da superiori e l'altra si dia alli Visitatori.

Che si faccia un registro delle scritture del collegio, anzi se ne faccia cattasto.

Che in ogni casa vi sia la cassa del deposito comune in cui vi stia il denaro d'uso d'ogni religioso ed una nota sigillata delle robbe di suo uso. Che dovendo alcuno cavar qualche somma rilevante sia tenuto ratificare al superiore in quali usi voglia spenderla.

Che morendo alcuno de nostri, il superiore o confessore riceverà l'ultimo spoglio dell'infermo scrivendolo e mandandone copia al P.Generale, sotto pena di scomunica riservata a lui solo. Che la nota sigillata, che ritrovar si potesse nella cassa del deposito senza aprirla si mandi alla Consulta Provinciale o Dietina, che dovrà aprirla, intervenendovi il superiore del defonto, dovendo il contante ritrovato impiegarsi, secondo li decreti dei Definitori. Lo spoglio della stanza dovrà farlo il superiore con due seniori, inventariando ogni cosa e sottoscrivendo detto inventario per rimmetterlo alla Consulta Provinciale e questa Consulta dovrà disporre delle cose più rilevanti come essere a beneficio comune, ed ogni volta i superiori restino convinti d'avere notabilmente mancato alle suddette ordinazioni concernenti la economia, restino deposti e castigati a misura del mancamento.

Per ultimo che ogni superiore si serva del Rituale stampato dal nostro P.Francesco Maria De Franchi e approvato dalla Sacra Congregazione de Riti.

Supradicta decreta per cancellarium lecta, alta et intelligibili voce, approbata fuerunt omnia a Capitulo Generali anni currentis 1704.

Eletto vocale della Provincia Lombarda il P.Giuseppe Maria Stampa ed il P.D. Carlo Maria Lodi, attesa la rinunzia del P.D. Girolamo Semenzi e la dispensazione dei meriti mancanti di tre anni e mezzo.

Per la rinunzia del P.D. Giambattista Doria Abbate di S.Matteo di Genova per la Provincia Romana fu eletto vocale il P.D. Giovanni Doria.

1705

Al Definitorio tenutosi in S.Maria della Salute di Venezia li 3 maggio recitò un devoto discorso il P.D. Francesco Giugalli. Gli intervenuti furono

- D. Ottavio Cusani Preposito Generale
- D. Girolamo Zanchi Vicario Generale
- D. Raffaele Zorzi Provinciale Veneto
- D. Pierpaolo Calore Definitore Veneto
- D. Filippo Merelli Consigliere Romano
- D. Francesco Maria De Franchi Definitore Romano
- D. Giuseppe Muzio Cancelliere
- D. Giampaolo Garzoni Assistente.

Per la morte del P.D. Alessandro Maria Borsa fu sostituito nel Provincialato di Lombardia ed eletto il P.D. Enrico Bossi.

Vendita di un pezzo di terra al marchesato Dozza, Vescovato d'Imola, pervenutoci per la morte del fratel Carlo Poletti, con che il prezzo di scudi romani 160 sia dal P.Generale applicato ad una casa a se ben visa della Congregazione.

L'università di Chiavari ne chiama per le scuole pubbliche, ma sono riggettate le proposizioni come a noi gravose e di poco

decoro, rimesso però l'affare alli padri Merelli e De Franchi con l'intelligenza del P.Generale.

Nuovi capitoli proposti per accettare in proprietà il collegio Oddi di Albenga e lasciati alla considerazione de padri Merelli e De Franchi con la partecipazione del P.Generale.

Capitoli de Signori Deputati della patria del Friuli con li Signori Intervenienti per la comunità di Cornovato per introdurre li nostri padri a farvi le scuole e aprirvi collegio di convittori e delegazione delli padri Garzoni e Foresti con dipendenza dal P.Generale.

Decreto inerente agli ordini del Capitolo Generale scaduto che li superiori da eleggersi in questo Definitorio s'intendano *eletti usque ad Capitulum Generalem*.

Decreto per S.Majolo di Pavia che li frutti della eredità Rutta che potranno sopravvenire o si ripongano nel deposito o s'impieghino, sotto pena d'essere deposti dalla loro carica li superiori e li Provinciali.

Decreto che qualunque superiore mandi speditamente a tutti gli altri superiori l'avviso della morte de nostri sotto pena della privazione dall'ufficio.

Decreto che si assisti gli orfani ogni giorno con la scuola ed alle feste con la dottrina cristiana, somministrando loro vitto e vestito con ogni maggior carità, incaricando al P.Generale ed a Provinciali l'invigilare sopra ciò nelle visite, anche deponendo il superiore mancante dalla sua carica.

Per il buon governo dell'accademia resta proibito alli superiori il rilasciare più dell'ottava parte delle dozzine senza licenza della Consulta Provinciale. Che essendo tre fratelli possano rilasciare al 3° la metà, ed essendo quattro possano rilasciare al 4° tutta intiera la dozzina, pagando però gli altri per intiero. Inoltre che non se ne accetti alcuno il quale mangi alla tavola dei padri ed abbia il trattamento dei padri, levandosi l'abuso, se già fosse introdotto.

Riduzione delle tasse del Caracciolo di Napoli a scudi o ducati 10 per lo fallimento della banca dell'Annunziata, *ad arbitrium Patris Generalis*, addossando il di più a S.Demetrio.

Il P.D.Evangelista Cremonino investe in S.Zeno di Verona ducati 200, assegnando il frutto alla cassa del nostro Venerabile ed il capitale medesimo in caso di Beatificazione.

Confermazione del decreto del 1702 sessione 8 per l'Ospizio di Torino e facoltà al P.Generale di applicare a detto Ospizio li stabili acquistati dal P.D. Andrea Ginesio.

Ampla facoltà data al P.Generale di fare nuove convenzioni per l'accademia del Porto di Bologna, rinvocando il decreto emanato in Pavia nell'anno 1703.

Decreto che dai legati lasciati da'nostri giovani si contribuisca la decima parte al P.Generale *pro tempore*, sotto il quale titolo di legati si intendono tutti i lasciti di qualunque natura, eziandio di robba, denaro impiegato o da impiegarsi in robba sia di chiesa, fabbrica, libreria o qualunque altro titolo ancora di spesa, di modo che contribuendosi da giovani un tanto per gli alimenti e spese solite a farsi nella vestizione, noviziato e professione, dal soprapiù che potrà avanzarsi dalle spese ordinarie, si contribuisca come sopra la decima, non eccettuandosi altro che li fondi fruttiferi, come capitali di livelli perpetui, terreni e case.

1706

Nel giorno 25 aprile si diè principio al Definitorio in S.Giorgio di Nove predicando il P.D. Giambattista Federici agli intervenuti

D. Ottavio Cusani Preposito Generale

D. Filippo Merelli Consigliere Romano

D. Francesco Maria De Franchi Definitore Romano

D. Carlo Francesco Rovelli Consigliere Lombardo

D. Enrico Bossi Provinciale Lombardo

D. Giambattista Lodovasio Procuratore Generale

D. Angelo Spinola Assistente

Facoltà dalla Sacra Congregazione di confermare li superiori *ad annum*, bene visi al Definitorio, *non obstantibus*.

Lettera del sig. Paolo Vincenzo Ravaschini che invita li nostri padri alle scuole di Chiavari, non accordata con la comunità, esibendo sua vita durante certo grano, vino ed oglio e facendo donazione *inter vivos* di tutto il suo avere, che monta a più di 200 scudi romani. Furono deputati a quest'affare li padri Merelli e De Franchi con la dipendenza dal P. Generale.

Il Consigliere Carlo Francesco Rovelli applica alli nostri padri di Como un capitale di scudi 1000 riserbando il frutto per suo vitalizio.

Il P.D. Enrico Bossi cede al collegio di S. Majolo L. 3000 riserbandosi il vitalizio al 5%.

Decreto per tutte le Provincie e case della Religione che quando alcun nostro religioso darà qualche somma rilevante a frutto vitalizio con le debite facultà e con l'assenso del capitolo collegiale, li superiori locali paghino con puntualità e esattezza li frutti accordati, né per qualsivoglia pretesto o causa di disgrazia possano diminuire o ritardare detti pagamenti, sotto pena d'essere privati dell'ufficio e frattanto la casa beneficiata resti sempre debitrice a quel religioso particolare.

Decreto che si conservin nell'archivio e si registrino negli atti le copie autentiche delle rinunzie, testamenti e assegnamenti de nostri religiosi quando prendono l'abito o si fanno professi.

Li 2 maggio si cantò Messa solenne e vi predicò il P.D. Girolamo Sartorio.

Viene trasferita dal P. Generale nel P. Consigliere Merelli la commissione di trattare, agire, aggiustare con li Signori Presidenti della Accademia di Bologna, prendere danaro a censo, con l'approvazione del P. Generale e fare ogni altra cosa a se ben visa.

Capitoli per accettare in proprietà l'opera pia Oddi di Albenga e il seminario Patriarcale di Venezia approvati e accettati.

Ratifica delle transazioni fatte dal P.D. Giambattista Bava col sig. Carlo Emmanuele Ottoburgo in favore del nostro Ospizio di Torino.

Decreto che il precetto di santa obbedienza e la scomunica fulminata dalle nostre Costituzioni al P. Procuratore Generale che

levasse scrittura dall'archivio della Procura Generale s'estendano ad ogni altro nostro religioso.

Che il sostituto del Procuratore Generale goda l'esonazione dalle osservanze, non però abbi alcuna precedenza né meno sopra del P.vicepreposito.

Che li definitoriali non siano soggetti alli viceprepositi in assenza del superiore.

Che gli Assistenti perpetui stati Generali sedano nel Definitorio immediatamente dopo il Vicario Generale e fuori di Definitorio precedano ogni altro, alla riserva del P.Generale, Vicario Generale, Procuratore Generale in Roma e Provinciali nelle loro Provincie, e perché si dava il medesimo titolo alli Padri Generali e Vicari Generali ed Assistenti che sono stati Generali però si decreta che continui lo stesso uso.

Che li nostri chierici non maneggino denaro, mettendolo in deposito o consegnandolo al loro P.maestro, e che in occasione di spesa la facci il superiore o il maestro.

Che il P.Generale non dia la facoltà di prendere dispensa d'anticipazione per il sacerdozio se non sono stati cinque anni in chiericato o non sono maestri, e prima del quinquennio compiuto dopo la professione non escano dal chiericato ancorché suddiaconi o diaconi.

Che nessun superiore vesta laici senza licenza in iscritto del P.Generale, sotto pena di privazione della voce attiva e passiva e che il P.Generale non dia simili facoltà senza le fedi di Battesimo, stato libero e di non essere criminalmente inquisito.

Che il P.Generale non conceda ai laici il noviziato se non dopo cinque anni di Ospizio con l'abito competente al loro grado e che non abbiano portato le vesti lunghe.

Che alli laici s'insegni, ogni domenica almeno, la dottrina cristiana e si obblighino ad un triduo di esercizi spirituali una volta l'anno.

Che dai sacerdoti chierici e laici s'osservino inviolabilmente li decreti intorno allo sproprio, o sia notificazione da riporsi sigillata nel deposito, altrimenti come proprietarij e contumaci soggiacciono a tutte le pene intamate dalle Costituzioni e da Canoni.

Che per il noviziato e professione ognun si proponga a suo tempo e con le debite facultà ed una sola volta, altrimenti la seconda proposizione sia nulla.

Che nelle esequie de nostri non s'introducano pompe di funerali ma si osservino le Costituzioni.

Che si osservino gli ordini emanati intorno alle sottoscrizioni de' libri ogni mese con le formole e giuramento prescritto ed in caso di mancamento non si accettano da Visitatori li conti di quel mese.

Che le vestizioni de laici si scrivano negli Atti, altrimenti non s'abbiano per vestiti e non se gli computi quel tempo dell'Ospizio.

Essendosi poi cavati tutti gli ordini e decreti emanati, dopo che diedero alle stampe le nostre Costituzioni e ridotti tutti in tre capitoli distinti e spettanti il buon governo spirituale, civile ed economico, per scegliere quelli che si giudicheranno propri e praticabili e furono eletti per la Provincia di Lombardia il P.Definitore D. Nicolò Camillo Castelli, per la Veneta il P.D. Giacomantonio Rossi, per la Romana il P.D. Girolamo Garbarino, conservando e conferendo li loro rilievi il primo col P.Generale, il secondo con il P.Vicario Generale, il terzo col P.Assistente P.Angelo Spinola.

1707

Il Capitolo Generale celebrato in S.Giorgio di Nove e a cui predicò il P.D. Pietro Ferretti, il dì 15 maggio intervennero li seguenti Vocali e Soci:

- D. Giangirolamo Zanchi Vicario Generale
- D. Giambattista Lodovasio Procuratore Generale
- D. Ottavio Cusani Preposito Generale
- D. Angelo Spinola Assistente
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Assistente
- D. Carlo Francesco Rovelli Consigliere
- D. Filippo Merelli Consigliere

- D. Claudio Ugone Consigliere
- D. Enrico Bossi Provinciale
- D. Girolamo Salvi Provinciale
- D. Raffaele Zorzi Provinciale
- D. Francesco Maria De Franchi Definitore
- D. Nicolò Camillo Castelli Definitore
- D. Pierpaolo Calore Definitore
- D. Andrea Tiboldi
- D. Giambattista Gizzi
- D. Carlo Bartolomeo Archinti
- D. Giuliano Bollini
- D. Girolamo Vidua
- D. Giacomo Vecellio
- D. Francesco Maria Pavia
- D. Gregorio D'Aste
- D. Andrea Federici
- D. Carlo Maria Lodi
- D. Giuseppe Muzio Cancelliere
- D. Tolomeo Ciceri
- D. Gianantonio Borsa
- D. Giovanni Doria
- D. Francesco Antonio Narducci
- D. Ermenegildo Bornati
- D. Giacomantonio Rossi
- D. Girolamo Garbarino
- D. Giambattista Laghi
- D. Giuseppe Maria Stampa
- D. Girolamo Sartorio
Soci Lombardi
- D. Michele Avogadri
- D. Giampietro Maria Finazzi
- D. Luigi Bianchi
Soci Romani
- D. Angelo Maria Centurione
- D. Massimiliano Palombara

- D. Giovanni Antonio Dominguez
Soci Veneti
- D. Pietro Ferretti
- D. Pietro Majolo
- D. Agostino Pedrali
Mancarono dei Soci per impedimento
- D. Simone Fanzago
- D. Lionardo Bonetti
Morti
- D. Alessandro Maria Borsa, D. Antonio Arconati Lombardi
- D. Giammaria Foresti, D. Giampietro Montanri Veneti
- D. Angelo Maria Pavia Romano
Definitorio nuovo
- D. Angelo Spinola patrizio genovese Preposito Generale
- D. Ottavio Cusani Vicario Generale
- D. Giacomo Vecellio Procuratore Generale
- D. Giuseppe Muzio Consigliere Lombardo
- D. Giacomantonio Rossi Consigliere Veneto
- D. Giambattista Lodovasio Consigliere Romano
- D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale Lombardo
- D. Pierpaolo Calore Provinciale Veneto
- D. Filippo Merelli Provinciale Romano
- D. Carlo Bartolomeo Archinto Definitore Lombardo
- D. Giambattista Laghi Definitore Veneto
- D. Gianandrea Tiboldi Definitore Romano
- D. Gregorio D'Aste Cancelliere.

Decreto che non si rivedano li meriti, una volta riggettati, se pure non fosse seguito errore, falsità di fedi, o non fossero fatti nuovi meriti.

Confermazione dell'ordine che si compilino e si raccogliano li decreti emanati dopo la stampa delle Costituzioni, per farne un libro a parte e darlo alla luce.

Restò incaricato al P.Generale e Provinciali di far osservare le deputazioni del Venerabile Definitorio, né permettano variazione senza gravissima causa.

Si tolga alli Provinciali ogni autorità di lasciar andare alle vacanze li giovani e si pregò il P.Generale per l'osservanza di quest'ordine.

Che chi ha difetto di natali non sia accettato all'abito che dal Capitolo Generale o Definitorio e con essere prima esaminato circa l'indole, vocazione ed altro dal capitolo collegiale, anzi con l'assenso del P.Generale dal medesimo per voti segreti abilitato ad essere proposto all'antecedente Capitolo Generale o Definitorio per mezzo dello stesso P.Generale a cui si notificheranno tutte le diligenze usate.

Che li ducati 50 annui lasciati dal P.Porto alla fabbrica della Salute e gli altrettanto del P.Ferretti, vitalizi lasciati alla libreria, siano tutti devoluti alla fabbrica di Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza, lodandosi la contribuzione che sono per fare li religiosi di quella famiglia.

Sono rigettate le nuove convenzioni fattesi tra mons.vescovo Raniero e il P.Zanchi allor Vicario Generale e decreto che non istandosi alle vecchie convenzioni si abbandoni il seminario di Vicenza.

Che il laico Roberti avendo ceduto al seminario Ducale di Venezia il suo credito di L.3000 non sia rimosso da quella casa, sia provveduto da superiori e che dovendo essere altrove deputato per alcun giusto motivo se gli corrisponda il vitalizio di L.150

Che nè pure il P.Provinciale Calore senza il consenso del Definitorio possa divenire a nuove convenzioni con mons.Patriarca Barberigo per il seminario Patriarcale, dandosi bensì facoltà a detto P.Provinciale di ricercar un nuovo luogo in Murano per ritirar il collegio in ogni evento.

Essendosi introdotta certa divozione delle cinque Piaghe all'altare del Crocifisso dal P.Generale Spinola, nel dì 20 il P.D. Pietro Ferretti fece un divoto discorso.

Avendo gli Signori deputati, sopra il collegio consegnato a noi in Cividale del Friuli, ideata e cominciata una magnifica fabbrica, si decreta che li nostri superiori contribuiscano delli 70 di dozzina 10 ducati per ogni convittore sino a nuovo ordine del Definitorio.

Decreto che al P.Garzoni si dia il titolo di Reverendissimo benché non sia stato Preposito Generale, derogando per questa sola volta al decreto emanato nel passato Definitorio e che non passi in esempio.

Deputazione del P.D. Francesco Maria De Franchi a ricevere con atto pubblico l'inventario de stabili dell'Opera Pia Oddi del collegio di Albenga e le nuove convenzioni accordate dal Serenissimo Senato di Genova alla forma del decreto.

Il dì 22 predicò il P.D. Paris Maria Fossa.

Facoltà al P.Merelli con l'assenso del P.Generale di poter stipolare e accettar qualunque scrittura per la nuova fondazione dell'Ospizio di Chiavari.

Decreto sotto pena di scomunica che nessuno anche superiore, dopo la morte del P.Merelli trasporti alcun mobile dalle camere, dal medesimo fabbricate in Santo Spirito, ma che queste restino per abitazione del superiore locale o superiore maggiore se vi risiede.

Lo stesso decreto per li mobili posti nell'appartamento generalizio di S.Maria Segreta.

Decreto che approva la transazione fatta in Fossano dal P.Muzio per un lettore di filosofia obbligando il collegio a impiegare li frutti che si ricaveranno dalla cascina e ciò sotto pena ai superiori della privazione della carica.

Instrumento di procura nella persona del P.Franchi per assistere in Genova alle liti delle nostre case poste nel serenissimo dominio.

Decreto che una elezione del Socio si faccia *per turnum* in Bergamo, Brescia, Salò e Somasca.

Restano eletti Vocali
per la Provincia Lombarda D. Michele Avogadro, D. Luigi Bianchi,
per la Veneta D. Luigi Orgiani e D. Camillo Piovene,
per la Romana D. Paris Fossa.

Conferma del decreto emanato nel 1677 che chi ha tenuto per 6 anni continui carica di Definitorio, dovesse per 3 anni viverne

senza, eccettuate le dignità generalizie, cioè di Generale, Vicario Generale, Procuratore Generale.

1708

Li 29 aprile si aprì il Venerabile Definitorio in S.Maria Segreta di Milano, predicandovi il P.D. Alfonso Lodi agli infrascritti intervenuti.

- D. Angelo Spinola Preposito Generale
- D. Ottavio Cusani Vicario Generale
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Assistente
- D. Giacomantonio Rossi Consigliere Veneto
- D. Giuseppe Muzio Consigliere Lombardo
- D. Carlo Bartolomeo Archinto Definitore Lombardo
- D. Giambattista Laghi Definitore Veneto
- D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale Lombardo
- D. Filippo Merelli Provinciale Romano

In questo Definitorio presero il possesso del loro Vocalato li padri D.Luigi Orgiano e D.Camillo Piovene.

Il P.Pierpaolo Calore Provinciale Veneto uscì dalla Congregazione eletto Vescovo di Trau.

Fu eletto dunque e sostituito nella detta carica di Provinciale Veneto il P.D. Ermenegildo Bornati.

Decreto che gli eletti Vocali, assenti dal Capitolo, possano prendere il loro possesso ne' definitori.

Decreto che sotto pena di essere deposti dalla lettura nessun de nostri insegnar possa la dottrina degli atomi.

Che non si possa ricorrere a Roma per scommuniche, facoltà di alienazioni, riduzioni di Messe, vendite, permutate o cose simili senza licenza del P.Generale e senza passar per il canale del Procuratore Generale, come fu decretato nell'ultimo Capitolo di Milano ed è fra i decreti stampati.

Che nessun predichi avventi e quaresimali in chiese forastiere senza patente del P.Generale, sotto pena di esser punito e le sue

fatiche ascritte a demerito. Similmente che nessuno si presenti alle confessioni se non coloro che sono destinati dal Definitorio, né stampar libri senza la facoltà dopo la revisione.

Che li superiori sotto pena d'essere deposti alla forma prescritta dalle Bolle formino un libro in cui li sacerdoti notino di giorno in giorno l'applicazione de loro sacrifici.

Che li Provinciali tengano nota distinta della vestizione degli Ospiti per dare loro il noviziato secondo l'anzianità. Che li medesimi non abbiano la facoltà di dar licenza ed ammettere Ospiti all'abito della Religione. Che occorrendo che si faccia alcuna tassa nella Provincia, li medesimi la posson fare però con giustizia distributiva.

Facoltà data al P.Generale, caso che si dovesse lasciar l'academia di Bologna, di tassar le case *pro viribus*, i livelli della Provincia Romana, applicare i spogli de defonti della medesima per pagare i debiti della Religione, anche con la facoltà di deporre li superiori renitenti.

Approvazione dell'uso introdotto in S.Majolo di Pavia ad istanza del P.D.Enrico Bossi, di esporre il Venerabile ogni festa nel tempo del Vespero e comando alli superiori di seguirlo perpetuamente nell'avvenire.

1709

In Brescia si celebrò il Definitorio nel collegio di S.Bartolomeo il dì 21 aprile avendovi predicato il P.Lettore di Filosofia D. Francesco Baldini, allo stesso intervennero li seguenti

- D. Ottavio Cusani Vicario Generale
- D. Giuseppe Muzio Consigliere Lombardo
- D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale Lombardo
- D. Giacomantonio Rossi Consigliere Veneto
- D. Ermenegildo Bornati Provinciale Veneto
- D. Giambattista Laghi Definitore Veneto
- D. Gregorio D'Aste Cancelliere

Decreto che il P.Generale e Procuratore Generale diano ogni anno al Definitorio nota di que superiori che non avran pagate le loro tasse, perché siano dichiarati privi della superiorità e della voce attiva e passiva come altra volta è stato prescritto da' Definitori e confermato dalla Sacra Congregazione de Vescovi e Regolari, cadendo in contumacia, se per tutto il settembre non averan pagato in quella somma e specie di moneta altre volte domandata.

Che le stanze accomodate in S.Nicola a Cesarini di Roma per uso de Padri Generali, Provinciali e Visitatori, non possano essere abitate da altri, né meno dal superiore locale.

Disposizione testamentaria del Rev.do D.Giuseppe e sig.Paolo Vincenzo Ravaschini in favore de nostri padri, con che aprono in Chiavari le scuole.

Perdita del pio luogo di S.Maria di Loreto in Napoli per la prepotenza de nostri malevoli.

Viene proposto un orfanotrofio in Genova ed un luogo in Lunato diocesi Veronese.

Decreto che si levi il noviziato dalla Salute e si ottenga dalla Sacra Congregazione di poter fissarlo in Somasca.

Consulta per poter incorporare il collegio di S.Girolodo a S.Lucia di Cremona.

1710

Fu celebrato il Capitolo Generale gli 11 maggio di quest'anno, ragionandovi il P.D. Francesco Giugalli agli intervenuti padri Vocali in Vicenza

- D. Angelo Spinola Preposito Generale
- D. Ottavio Cusani Vicario Generale
- D. Giacomo Vecellio Procuratore Generale
- D. Girolamo Zanchi Assistente
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Assistente
- D. Girolamo Rossi Consigliere

- D. Giuseppe Muzio Consigliere
- D. Giambattista Lodovasio Consigliere
- D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale
- D. Ermenegildo Bornati Provinciale
- D. Carlo Bartolomeo Archinti Definitore
- D. Giambattista Laghi Definitore
- D. Claudio Vigoni
- D. Carlo Francesco Rovelli
- D. Girolamo Vidua
- D. Luigi Orgiano
- D. Lionardo Bonetti
- D. Gianantonio Borsa
- D. Girolamo Garbarini
- D. Andrea Federici
- D. Gerolamo Sartorio
- D. Michele Avogadro
- D. Francesco Antonio Narducci
- D. Giambattista Gizzi
- D. Raffaele Zorzi
- D. Camillo Piovene
- D. Luigi Bianchi
- D. Giuseppe Stampa
- D. Carlo Maria Lodi
- Soci intervenuti
- D. Giansiro Martinozzi
- D. Giambattista Piovene
- D. Pietro Majolo
- D. Giambattista Federici
- D. Alfonso Manna
- D. Carlo Cambiagio
- D. Carlo Vecellio
- D. Giambattista Lomellino
- D. Fabio Fabrizio Sartori
- Vocali non intervenuti
- D. Filippo Merelli

- D. Gregorio D'Aste
- D. Enrico Bossi
- D. Girolamo Salvi
- D. Simonmaria Fanzago
- D. Tolomeo Ciceri
- D. Gianandrea Tiboldi
- D. Giuliano Bollino
- D. Paris Maria Fossa
- D. Giovanni Doria
- D. Francesco Maria Pavia.
 - Vocali Morti
- D. Francesco Maria De Franchi della Provincia Romana
 - Vocali usciti di Congregazione
- P.D. Pierpaolo Calore Vescovo di Trau, Vocale Veneto.
 - Elezioni del nuovo Definitorio
- D. Giacomo Vecellio Veneziano Preposito Generale
- D. Angelo Spinola Vicario Generale
- D. Carlo Maria Lodi Procuratore Generale
- D. Carlo Bartolomeo Archinti Consigliere Lombardo
- D. Lionardo Bonetti Consigliere Veneto
- D. Giambattista Gizzi Consigliere Romano
- D. Girolamo Vidua Provinciale Lombardo
- D. Giacomantonio Rossi Provinciale Veneto
- D. Girolamo Garbarino Provinciale Romano
- D. Francesco Antonio Narducci Definitore Lombardo
- D. Raffaele Zorzi Definitore Veneto
- D. Francesco Maria Pavia Definitore Romano
- D. Girolamo Sartorio Cancelliere

Confermazione del decreto emanato ne Capitoli del 1677 e 1707 che nessuno possa porsi in carica di Definitorio oltre li 6 anni, eccettuati li posti generalizi, con la dichiarazione che tali posti come non ricercano la contumacia, così non la sanano di maniera che sono sempre nell'obbligo di far la contumacia triennale.

Decreto che li soggetti li quali dalla ubbidienza affaticano fuori di Provincia possono avere voce attiva e passiva nella elezione del socio in quella casa dove hanno professato.

Decreto del Venerabile Definitorio confermato dal Capitolo Generale che il collegio di S.Nicola a Cesarini sia obbligato onninamente a pagare li medicinali del P.Procuratore Generale e suo compagno.

Che li Padri Provinciali dalle case obbligate riscuotano la rata de quindenni, sotto pena alli superiori renitenti d'essere *ipso facto* privi della carica e della voce attiva e passiva, dovendosi ingrossare la rata avvenire per la decorsa disfattiva.

Che il superiore locale, procuratore e capitolo stesso collegiale non possa senza la facoltà del Definitorio permettere qualsivoglia apertura al palazzo del sig.Duca Massioni dalla parte che guarda la nostra chiesa o giardino di S.Demetrio e Bonifacio di Napoli, sotto pena di deposizione dall'ufficio, privazion di voce ed altre pene ad arbitrio.

Ristabilimento del noviziato in S.Maria della Salute di Venezia per non essersi mai ottenuto il beneplacito Apostolico che fosse trasferito in Somasca.

Terminata la fabbrica della libreria della Salute, con avervi speso il P.Zanchi settemila ducati, ed essendo accresciuta di libri riguardevoli e disegni de più illustri maestri da Zorzi Briganei di felice memoria con suo particolare legato, perciò il Definitorio si riserva egli solo la facoltà di eleggere il bibliotecario per assistervi, eleggendo il P.Andrea Festa.

Decreto che li compagni de nostri siano tutti religiosi, proibendo che secolari servano particolarmente a nostri padri sotto pena alli contravenienti della privazione di voce attiva e passiva *ipso facto* e se fatti notiziosi di tal decreto non li licenzieranno immediatamente.

Che tutti i superiori i quali sono stati o saranno difettivi nel pagare le tasse incorrano nelle pene comminate nel decreto.

Approvazione del contratto fatto tra li Signori Protettori del Collegio Oddi in Albenga e la Religione sotto li 26 marzo

1706 dalli padri allora deputati P.Filippo Merelli e D. Francesco Franchi di felice memoria, destinando li Padri D. Girolamo Garbarino e D. Angelo Maria Centurione per la detta approvazione *nomine Religionis* con quelle condizioni che loro pareran proprie.

Data facoltà al P.Generale che sendo mancato il Pio Luogo di Loreto di Napoli possa fare sugli altri collegi di quella città il comparto per il sussidio dovuto al P.Generale e a Padri Visitatori.

Decreto che li superiori locali e li Capitoli collegiali non possono senza licenza del P.Generale imprestare argenterie o altre cose preziose per qualsivoglia motivo sotto pena di privazione dell'ufficio, voce attiva e passiva ed altro ad arbitrio.

Che il superiore dell'Accademia di Bologna con il P.D. Crisostomo Bertazzoli tratino con li Signori Presidenti e riducendo le cose al dovere riferiscano ogni cosa al P.Generale a cui il Definitorio dona ogni ampla facoltà di concludere e stipolare assieme del P.D. Angelo Spinola Vicario Generale e de padri Vocali di Genova, ma senza obbligare le altre due Provincie Veneta e Lombarda.

Che essendo disposto mons.vescovo di Vigevano ad un ragionevole aggiustamento per far entrare li seminaristi in quel seminario posto sotto la direzione nostra, come per Bolla d'Innocenzo XII, restino deputati li padri Vidua e Archinto con tutte le facoltà opportune di trattare, concludere e stipulare.

Che si supplichi alla Sacra Congregazione la facoltà per il P.Generale di deputare eziandio gli assistenti generali a dare l'abito e la professione a nostri novizi.

Essendo morti li seguenti Vocali P.D.Simone Maria Fanzago veneto, D.Francesco Maria De Franchi, romano, ed uscito Vescovo il P.Calore, veneziano, furono alli stessi sostituiti ed eletti li seguenti: Vocali nuovi per la Provincia Veneta li padri Giandomenico Petricelli e P.Pierfrancesco Majolo, per la Provincia Romana il P.Giambattista Lomellino.

1711

Il giorno de 26 aprile in S.Giorgio di Novi fu aperto quest'anno il Definitorio tenendovi sagro ragionamento il P.Segretario D. Giambattista Federici.

Intervennero li seguenti padri:

- D. Giacomo Vecellio Preposito Generale
- D. Angelo Spinola Vicario Generale
- D. Ottavio Cusani Assistente Generale
- D. Girolamo Vidua Provinciale Lombardo
- D. Giacomandrea Rossi Provinciale Veneto
- D. Girolamo Garbarino Provinciale Romano
- D. Bartolomeo Archinto Consigliere Lombardo
- D. Francesco Maria Pavia Definitore Romano
- D. Francesco Antonio Narducci Definitore Lombardo

Breve di Vocalato di Papa Clemente XI per il P.D.Luigi D'Aste in luogo del P.D.Gregorio D'Aste di lui fratello ancor vivente, privato di tale carica come dalla lettera dell'Em.mo Paolucci al P.Generale delli 7 gennaio 1711 e dalla sentenza del P.Generale pronunziata in Napoli il dì 13 del medesimo mese ed anno e intimata al detto Padre D.Gregorio in Camerino da quel P.Preposito D.Giambattista Oddi il giorno 20 dello stesso.

Essendo insorta controversia se un superiore forestiero debba nelle funzioni pubbliche precedere al vice superiore ed altri della famiglia oppure regolarsi con l'ordine di professione, rispose il Venerabile Definitorio *magis consonum esse nostris Constitutionibus si servetur ordo professionis, magis vero consonum esse bonitati et humilitati religiosae si in functionibus praesertim publicis detur praecedentia superioribus externis.*

Decreto che li superiori delle case dello stato ecclesiastico sotto pena della privazione dell'ufficio in nessun modo si portino a Roma, né diano a loro sudditi la facoltà di recarvisi in tempo del Carnovale e fuori ancora di tale tempo senza urgentissime ragioni da riconoscersi dal P.Procuratore Generale il quale dovrà espri-

merle nel Definitorio prossimo seguente in giustificazione della licenza che avrà alli medesimi o ad alcuni di essi accordato.

Proibizione anche al P.Generale di concedere che alcuno faccia il noviziato fuor di quella Provincia in cui è stato accettato.

Ordine alli Padri Visitatori e superiori locali che obblighino tutti li loro soggetti a fare lo sproprio tante volte comandato. Che rivedano le fedì della celebrazione delle Messe e veggendo alcuna casa difettiva, esigano dai superiori il denaro conveniente per farle celebrare da chi più loro parerà, o religiosi nostri o d'altri ordini.

Ordine al P.Provinciale che tassi le case della Provincia di Lombardia per sostenere la lite che vuol intentare il sig.Conte Francesco Del Maino contro la Religione per essere stato il collegio di Rivolta difettivo nelle Messe di obbligo e per altre sue pretensioni, e ciò quando non si venga a qualche aggiustamento.

Decreto che la prefettura ne nostri collegi serva di merito alli sacerdoti che la sostengono come di scuola di belle lettere.

Comparizione del P.Pellegrino con alcuni rilievi contro l'antecedente governo del collegio di S.Majolo sostenuto dl P.Muzio e deputationer de padri Vidua e Narducci a sentire le parti e giudicare riferendo il tutto al Definitorio.

Rinovazione del decreto che nessun possa predicare o leggere speculative se prima non avrà fatti 4 anni di scuole inferiori o di belle lettere, rimossa qualunque dispensazione che non venga dal Venerabile Definitorio.

Rinovazione del decreto che nessuno predichi senza la patente del P.Generale o del P.Provinciale *pro tempore* sotto pena di essere sospeso dalla predicazione, cancellati i meriti ancorché fossero approvati e inabilitato alle superiorità.

Sproprio del P.Angelo Spinola in favore del collegio di S.Giorgio di Nove non tanto di quel che tiene a suo uso, ma di quel che potrà acquistare sino alla sua morte, accettato dal venerabile Definitorio e approvato.

Decreto che si abbandoni l'Accademia di Bologna qualora li signori Presidenti non ci diano maniera di sussistere.

Decreto che alle fedì de meriti si aggiunga sul libro degli atti la fede degli esercizi spirituali, della frequenza della orazione mentale, dell'allontanamento de giuochi di carte e dadi e dell'osservanza dell'abito regolare; quali fedì siano giurate dai superiori e portate da Visitatori al Definitorio per essere passate a voti segreti, quali voti dovranno essere nove affermativi, non restando perciò annullata la revision universale di tutti li detti meriti *inter comitia* generale.

1712

Il giorno 17 aprile cominciò il Venerabile Definitorio nel collegio di S.Maria Segreta di Milano tenendovi sagro ragionamento il P.D. Agostino Giulini.

Li congregati furono:

- D. Giacomo Vecellio Preposito Generale
- D. Ottavio Cusani Assistente Generale
- D. Girolamo Vidua Provinciale Lombardo
- D. Giacomandrea Rossi Provinciale Veneto
- D. Girolamo Garbarino Provinciale Romano
- D. Bartolomeo Archinto Consigliere Lombardo
- D. Girolamo Sartorio Cancelliere
- D. Francesco Antonio Narducci Definitore Lombardo

Decreto che le due stanze di S.Nicola a Cesarini poste in faccia a quella del P.Procuratore Generale siano abitate sempre da superiori locali di quella casa; deputazione del P.Salvi a dilucidare la considerevole eredità del fu Gabrieli nostro amorevole lasciata al detto collegio.

Altro decreto che il collegio di Lugano non dia li 10 scudi al Predicatore, bastando l'aggravio di doverlo spesare. Per detto collegio uscì eziandio il seguente: *Venerabile Definitorium decrevit quod Pater Praepositus inquirat si quis ex praepositis praeteritis adhuc vivens alienaverit aliquod capitale prout in*

*dicto memoriali et referat ut possit ad restitutionem alienatorem obligare et etiam sub poenis*³.

Clausura rigorosa imposta dal Definitorio al Collegio di S.Maria Segreta per vietar l'ingresso alle donne anche nella Congregazione contigua alla porteria.

Per lo ricorso del P.Pellegrino contro l'amministrazione del P.Muzio suo antecessore nel governo di S.Majolo riferirono li padri deputati di non aver ritrovato che soldi 10 in pregiudizio del collegio, laonde fu approvato il governo del P.Muzio e registrato-sene l'atto nel Definitorio.

Accettazione dell'instromento fatto con li protettori del collegio Oddi di Albenga li 16 marzo 1706 con la modificazione del Senato di Genova per decreto delli 26 agosto dello stesso anno.

Provvedimenti dati per la estinzione dei debiti della Accademia di Bologna e deputazione del P.Merelli.

Decreto che ne nostri seminari e collegi si facciano confessare i convittori da alcuno de nostri che non abbia ingerenza nel di loro governo né sia o rettore o vicerettore o ministro e, piuttosto, si chiami qualche estero o si mandino a confessare fuori di collegio.

1713

Non si celebrò in quest'anno con disposizione di Roma il Capitolo Generale per la chiusura de passi cagionata da timor di contagio, essendo tutti stati confermati nelle loro cariche e superiorità.

³ Il Venerabile Definitorio ha decretato che il Preposito compia diligenti infagini per sapere se qualche suo predecessore ancora vivente avesse alienato qualche capitale così come è stato detto nel memoriale e se in qualche modo fosse possibile obbligare alla restituzione colui che compiuto l'alienazione anche sotto la minaccia di castigo. *poenis*.

1714

In S.Maria Segreta di Milano celebrarono il Capitolo Generale li 27 maggio col solito premesso ragionamento del P.D. Giambattista Federici, li seguenti padri

- D. Giacomo Vecellio Preposito Generale
- D. Angelo Spinola Vicario Generale
- D. Ottavio Cusani Assistente
- D. Carlo Bartolomeo Archinti Consigliere
- D. Giacomantonio Rossi Provinciale
- D. Girolamo Vidua Provinciale
- D. Girolamo Garbarino Provinciale
- D. Raffaele Zorzi Definitore
- D. Antonio Narduzzi Definitore
- D. Carlo Maria Lodi Procuratore Generale
- D. Girolamo Sartorio Cancelliere
- D. Tolomeo Ciceri
- D. Luigi Orgiani
- D. Gianantonio Borsa
- D. Nicolò Camillo Castelli
- D. Giovanni Doria
- D. Ermenegildo Bornati
- D. Filippo Merelli
- D. Luigi D'Aste
- D. Pietro Majolo
- D. Giambattista Laghi
- D. Giambattista Lomellino
- D. Carlo Francesco Rovelli
- D. Michele Avogadro
- D. Camillo Piovene
- D. Girolamo Salvio
- D. Paris Maria Fossa
- D. Giuliano Bollini
- D. Giambattista Lodovasio
- D. Giuseppe Muzio

- D. Luigi Bianchi
- D. Andrea Federici
- D. Giuseppe Maria Stampa
- D. Domenico Petricelli che prese il possesso.
 - Vocali non intervenuti
- D. Girolamo Zanchi
- D. Giambattista Gizzi
- D. Francesco Maria Pavia
- D. Giampaolo Andrea Garzoni
- D. Lionardo Bonetti
- D. Claudio Ugoni
 - Soci intervenuti
- D. Gianfranco Cavazzo
- D. Antonio Porto
- D. Giambattista Cataneo
- D. Carlo Curti
- D. Giuseppe Maria Cantalupi
- D. Gianandrea Fratini
- D. Stefano Scaglioso
- D. Francesco Baldini
- D. Nicola Palma
 - Definitorio nuovamente eletto
- D. Carlo Maria Lodi Patrizio Cremonese Preposito Generale
- D. Giacomo Vecellio Vicario Generale
- D. Giambattista Lodovasio Procuratore Generale
- D. Ermenegildo Bornati Consigliere Veneto
- D. Francesco Antonio Narduzzi Consigliere Lombardo
- D. Girolamo Salvi Consigliere Romano
- D. Giuseppe Muzio Provinciale Lombardo
- D. Raffaele Zorzi Provinciale Veneto
- D. Filippo Merelli Provinciale Romano
- D. Girolamo Vidua Definitore Lombardo
- D. Paris Maria Fossa Definitore Romano
- D. Giambattista Laghi Definitore Veneto
- D. Gianantonio Borsa Cancelliere

Decreto che si lasci l'Ospizio di Torino, si vendino li mobili e il prezzo si mandi a Vercelli.

Che quelli i quali si fermeranno ne collegi che non sono di loro deputazione celebrino per li detti collegi e contribuiscano un giulio al giorno per non essere di aggravio.

Esibizione fattaci d'un collegio nella città di Sarzana per le scuole pubbliche e deputazione del P.Merelli e Andrea Federici a trattare e conchiudere con l'intelligenza del P.Generale.

Per la morte di due padri Vocali, P.Enrico Rossi Lombardo e D.Andrea Tiboldi Romano, furono eletti li padri D.Giuseppe Maria Cantalupi che prese subito il suo possesso e il P.D. Agostino Spinola.

1715

Il giorno 12 maggio fu cominciato il Definitorio, premesso un sagra ragionamento del P.D. Giovanni Noth, in S.Maria della Salute di Venezia.

Gli intervenuti furono

- D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
- D. Giacomo Vecellio Vicario Generale
- D. Ottavio Cusani Assistente
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Assistente
- D. Ermenegildo Bornati Consigliere
- D. Giuseppe Muzio Provinciale
- D. Filippo Merelli Provinciale
- D. Raffaele Zorzi Provinciale
- D. Giambattista Laghi Definitore
- D. Gianantonio Borsa Cancelliere

Per la morte del P.D.Francesco Antonio Narducci, fu eletto in Consigliere Lombardo il P.D. Nicolò Camillo Castelli.

Decreto che li collegi paghino alli Visitatori le loro tasse quando il difetto del non visitarli nasca da alcun impedimento involontario.

Assegnamento, fatto alla fabbrica della Chiesa di S.Pietro in Monforte di Milano, della metà porzione toccata alla cassa del Venerabile Fondatore dallo spoglio del P.Narducci morto nel pio luogo di S.Martino di Milano.

Confermazione del decreto emanato l'anno 1705 e registrato alla sessione 19, che alli Generali si debba la decima di tutti i legati fatti da nostri giovani alla Congregazione.

Decreto che, nella Salute di Venezia, si faccia, del pubblico e privato deposito, una cassa con tre chiavi da custodirsi ripartitamente dal P.Preposito di detto collegio, dal procuratore e da un altro eletto dal capitolo collegiale con l'approvazione del P.Generale, sotto pena alli trasgressori d'essere privi di voce attiva e passiva.

Decreto che si supplichi al Serenissimo Principe un ordine al suo ambasciatore in Roma perché implori da Sua Santità l'ultima- zione della Causa della Canonizzazione del nostro Venerabile.

1716

Si celebrò il Definitorio in Genova in S.Maria Maddalena li 3 maggio predicandovi il P.D. Tommaso della Torre. Gi intervenuti furono:

- D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
- D. Ermenegildo Bornati Consigliere
- D. Nicolò Camillo Castelli Consigliere
- D. Filippo Merelli Consigliere
- D. Giuseppe Muzio Provinciale
- D. Girolamo Vidua Definitore
- D. Paris Maria Fossa Definitore
- D. Gianantonio Borsa Cancelliere

D'ordine di Sua Santità, spiegato da una lettera dell'Em.mo Olivieri al P.Generale sotto li 4 aprile di quest'anno, il P.D.Gregorio D'Aste fu rimesso nel suo Vocalato, di cui fu privato per comando della medesima Santità Sua sotto li 13 gennaio 1711 come da decreto del P.Generale delli 16 aprile 1716.

Graziosa permissione fatta agli ufficiali della Congregazione Generale eretta per la Dottrina Cristiana in S.Cristoforo di Cremona, che possano insegnare ai fanciulli nella nostra Chiesa di S.Giroldo con il seguente Decreto: *Venerabile Definitorium benigne annuit dummodo apponantur in instramento clausolae bene visae ne unquam oratores aliquod quodcumque jus minimum possint acquirere, cuius rei inspectio fuit commissa rev.mo P.Praeposito Generali.*

Decreto che nessun de nostri ardisca di trattenere appresso di sé maggior somma che di tre scudi romani ed il restante debba depositare nella pubblica cassa a quest'effetto destinata, sotto le pene di proprietà, quando sia convinto d'aver trasgredito e volendo tenere quale somma di più per alcun pagamento imminente ne prenda la facoltà dal superiore locale.

Decreto che si venda il collegio e chiesa di S.Pietro, assegnando ai compratori per prezzo l'obbligo di tante Messe, e del prezzo formando un fondo per mantenimento di quei sacerdoti che celebreranno per detti obblighi e in questo caso non solamente il detto prezzo ma gli effetti tutti di detto collegio vengono assegnati a S.Lucia, *servatis servandis.*

Decreto che gli nostri sacerdoti assenti più di un mese infra l'anno (spazio maggiore che si possa loro concedersi) quando non dimorassero in altra casa della Religione, siano tenuti a celebrare per la casa di loro deputazione sotto pena d'essere privati del vestiario e negata loro la facoltà di partire nell'avvenire.

Convenzione, come da instramento rogato li 28 dicembre 1714 dal sig.Pier Giuseppe Maliano notaro collegiato, con la città di Fossano la quale si obbliga in perpetuo di mantenere oltre li 4 di abecedaria, grammatica, umanità e retorica anche il quinto per insegnare la grammatica inferiore, quale convenzione resta approvata dal venerabile Definitorio. Ed in oltre che si stabilisca in quel collegio un accademia di convittori.

Il P.D.Paolo Faita avendo fatti alcuni sagri arredi di chiesa e sagrestia particolarmente candeglieri ed altra suppellettile di ar-

gento, prega che se gli conceda di poter tenerli appresso di sé e prevalersene ancora in qualche suo urgente bisogno, intendendo però che succedendo la sua morte il tutto resti al collegio e chiesa di S.Bartolomeo di Brescia, il Venerabile Definitorio *benigne annuit iuxta petitas*.

Il P.D.Francesco Rovelli avendo applicato L.6000 al collegio Gallio col decreto del Definitorio di Nove del 1706, ma non essendosi potuta avere dal debitore che L.1500 e avendo l'antedetto padre riservata a sé L.500 per le spese occorse nella lite, quindi esibite al detto Collegio Gallio le lire 1000 restanti con patto che a lui pagasse il vitalizio di L.50 ogni anno, e ritardando un mese il pagamento s'intendesse il capitale applicato alla casa di sua obbedienza ed in oltre coll'altro patto che detto capitale dovesse dal Gallio cedersi al collegio di S.Maria Segreta per estinguere una porzion del censo che la prima casa paga a queste condizioni, perciò furono applicate a S.Siro di Alessandria per estinzione de suoi debiti, obbligando l'Ospizio di Torino al pagamento del vitalizio.

Dello spoglio del P.Bianchi furono applicate due parti al detto collegio di Alessandria e la terza per indorar l'icona di S.Lucia di Cremona.

Decreto che nella casa di Vicenza e di Brescia si eleggano sempre due Soci ed un altro in S.Lucia di Cremona.

1717

In S.Maria Maddalena di Genova si tenne di quest'anno il Capitolo Generale cominciato li 18 aprile, predicandovi il P.D. Tommaso della Torre. Li Congregati furono:

- D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
- D. Giacomo Vecellio Vicario Generale
- D. Angelo Maria Spinola Assistente
- D. Ottavio Cusani Assistente
- D. Giambattista Lodovasio Procuratore Generale

- D. Ermenegildo Bornati Consigliere
- D. Nicolò Camillo Castelli Consigliere
- D. Raffaele Zorzi Provinciale
- D. Giuseppe Muzio Provinciale
- D. Filippo Merelli Provinciale
- D. Paris Maria Fossa Definitore
- D. Giambattista Laghi Definitore
- D. Gianantonio Maria Borsa Cancelliere
- D. Michele Avogadro
- D. Camillo Piovene
- D. Giuliano Bollini
- D. Giacomantonio Rossi
- D. Luigi D'Aste
- D. Pietro Majolo
- D. Giuseppe Maria Stampa
- D. Girolamo Sartorio
- D. Carlo Francesco Rovelli
- D. Luigi Orgiano
- D. Giovanni Doria
- D. Domenico Petricelli
- D. Francesco Maria Pavia
- D. Girolamo Garbarino
- D. Andrea Federici
- D. Giuseppe Cantalupi
- D. Giambattista Lomellini
- Soci
- D. Giambattista Averoldo
- D. Nicola Petricelli
- D. Francesco Maria Pastori
- D. Giovanni Bucelli
- D. Giampaolo Merula
- D. Muzio Pallavicino
- D. Alessandro Castel San Pietro
- D. Stefano Antonio Trenta
- D. Giuseppe Bonsignori

Non intervennero legittimamente impediti li seguenti Vocali

- D. Giampaolo Andrea De Garzoni Assistente
- D. Girolamo Salvi Consigliere
- D. Carlo Bartolomeo Archinto
- D. Tolomeo Ciceri
- D. Gregorio D'Aste

Dei Vocali morirono nel passato triennio

- D. Girolamo Zanchi Assistente
- D. Francesco Antonio Narducci
- D. Girolamo Vidua
- D. Lionardo Bonetti
- D. Claudio Ugone
- D. Luigi Bianchi
- D. Giambattista Gizzi

A questi furono sostituiti per Breve di Clemente XI li seguenti

- D. Siro Martinozzi
- D. Alessandro Brambilla
- D. Pietro Ferretti
- D. Andrea Fantini
- D. Felice Fabrizio Sirtori
- D. Francesco Baldini

Nel nuovo Definitorio furono eletti

- D. Giambattista Lodovasio Napolitano Preposito Generale
- D. Carlo Maria Lodi Vicario Generale
- D. Ermenegildo Bornati Procuratore Generale
- D. Giambattista Laghi Consigliere Veneto
- D. Giuseppe Muzio Consigliere Lombardo
- D. Giovanni Doria Consigliere Romano
- D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale Lombardo
- D. Giacomantonio Rossi Provinciale Veneto
- D. Francesco Maria Pavia Provinciale Romano
- D. Gianantonio Borsa Definitore Lombardo
- D. Giuliano Bollini Definitore Romano
- D. Gian Domenico Petricelli Definitore Romano
- D. Luigi D'Aste Cancelliere

Decreto che li sacerdoti assenti, e che non dimorano nelle nostre case, non dispongano delle loro Messe, che per due mesi, celebrando le altre per gli obblighi del collegio di loro deputazione.

Una divota esibisce ducati 1000 per formare un muraglione che sostenga il terrapieno di S.Zeno in Monte di Verona con la sola condizione che il P.Francesco Serenelli amministri il denaro e assista all'opera indipendentemente dal superiore locale.

Il P.Zeloni veggendo bene incamminata una sua lite in Firenze, spera di poter fondar un luogo alla nostra Congregazione e fu a quest'effetto deputato lui ed il P.Merelli.

Li Signori Deputati sopra il collegio di Santo Spirito di Cividale del Friuli rappresentano che essendosi la città indebitata di ducati 6550, in ragione del 6%, ad oggetto di fabbricare parte di quel collegio, sulla promessa che i superiori *pro tempore* contribuirebbero alla città ducati 10 annui per ogni estero convittore, quali ducati venivano in oggi negati, onde pregavano a confermare detta promessa con un decreto, e per troncar le liti avvenire che la Religione prendesse in se li ducati 6550 al 3% e che la città dispensando il collegio da detta contribuzione, pagherebbe allo stesso ducati 126 annui. Fu decretato che non si prendesse l'obbligo di detti capitoli, ma che il P.Provinciale procurasse con ogni efficacia a favor di detti Signori la suggerita riduzione e, questa succedendo, che il detto collegio sopra li 10 ducati per ogni estero convittore contribuisse quel solo tanto, che parrà bastare per detti interessi ridotti e il rimanente fosse depositato sul Sagro Monte di Pietà per estinzione dei Capitali.

Altro decreto che si mandino le note dei nostri professi all'archivio di Pavia.

Deputazione del P.Francesco Maria Pastori sopra la vertenza con li Protettori del collegio Oddi di Albenga con l'intelligenza del P.Provinciale Pavia, P.Merelli e P.Fossa.

Fu eletto in vocale della Provincia Veneta: P.D. Francesco Giogalli.

Venne proposto se si doveva supplicare a Nostro Signore qualche provvidenza sopra il capitolo delle Costituzioni che vuole eletto il Generale con due terzi dei voti e ciò per facilitare l'elezione. Posta a voti segreti la proposizione ebbe 7 voti affirmativi, 28 negativi.

1718

Fu di quest'anno celebrato in S.Majolo di Pavia il Definitorio gli 8 maggio in cui fece il consueto ragionamento il P.D. Pietro Ferretti alli seguenti congregati:

- D. Giambattista Lodovasio Napolitano Preposito Generale
- D. Carlo Maria Lodi Vicario Generale
- D. Ottavio Cusani Assistente
- D. Giambattista Laghi Consigliere Veneto
- D. Giuseppe Muzio Consigliere Lombardo
- D. Giovanni Doria Consigliere Romano
- D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale Lombardo
- D. Giacomantonio Rossi Provinciale Veneto
- D. Giuliano Bollini Definitore Romano
- D. Luigi D'Aste Cancelliere

Il P.D. Francesco Giogalli prese possesso del suo Vocalato.

Per rinunzia del P.D. Francesco Maria Pavia, fu eletto in Provinciale Romano il P.D. Giuliano Bollini.

Per la morte del P.D. Gianantonio Borsa fu eletto Definitore Lombardo il P.D. Giuseppe Maria Stampa

Per la promozione al Provincialato del P. Bollini fu eletto Definitore Romano il P.D. Gregorio D'Aste.

Decreto per mettere in buon ordine l'archivio della Maddalena di Genova e comando sotto precetto di obbedienza a nostri di restituire o notificar dove sono le scritture col termine di due mesi.

Decreto che li collegi, e di residenza e di non residenza del M.R.P. Provinciale, paghino le lettere al medesimo.

Altro decreto che, avuta la permissione del Serenissimo Senato di Genova, li nostri padri abbandonino Albenga per le novità introdotte da quei Signori Protettori del collegio Oddi; lasciata la libertà ai padri di Genova di continuarvi qualora siano accordate le prime convenzioni.

Si tenne pubblica accademia da signori convittori di ballo e di lettere sotto la direzione del P.D. Giambattista Riva.

1719

Nel collegio di S.Giustina di Salò celebrossi di quest'anno li 30 aprile il Venerabile Definitorio al quale, ascoltata la predica del P.D. Pietro Ferretti, intervennero:

D. Giambattista Lodovasio Napolitano Preposito Generale

D. Carlo Maria Lodi Vicario Generale

D. Giacomo Vecellio Assistente

D. Giuseppe Muzio Consigliere Lombardo

D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale Lombardo

D. Giacomantonio Rossi Provinciale Veneto

D. Giuliano Bollini Provinciale Romano

D. Domenico Petricelli Definitore Veneto

D. Giuseppe Maria Stampa Definitore Lombardo

Per la morte del P.Gregorio D'Aste fu eletto in Definitore Romano il P.D.Girolamo Garbarino.

Scommunica contro chi leverà dall'archivio della Maddalena di Genova alcuna scrittura senza l'assenso del capitolo collegiale.

Decreto che il vitalizio del frater Foglia sia maneggiato dal parroco *pro tempore* e dopo la sua morte spendasi nella musica per le domeniche nella chiesa della Maddalena di Genova.

Decreto che li superiori i quali succedono facciano il sindacato a quelli che scadon, ma unitamente a due seniori della casa. Gli rilievi siano comunicati agli antecessori e non soddisfacendo agli obietti, siano li detti rilievi presentati alli Padri Provinciali *pro tempore* per obbligarli alla dovuta soddisfazione, dichiarando

però il Definitorio che tali sindacati si facciano senza infamazione di persone, sotto pena alli trasgressori d'essere sospesi dalla carica e privati di voce attiva e passiva.

1720

Il Capitolo Generale celebrossi nel collegio dei Ss.Filippo e Giacomo di quest'anno in Vicenza il dì 21 del mese di aprile avendovi predicato con molta lode il P.D. Francesco Giugalli alli seguenti congregati:

- D. Giambattista Lodovasio Preposito Generale
- D. Carlo Maria Lodi Vicario Generale
- D. Giacomo Vecellio Assistente Generale
- D. Giampaolo Andrea De Garzoni Assistente Generale
- D. Ermenegildo Bornati Procuratore Generale
- D. Giuseppe Muzio Consigliere
- D. Nicolò Camillo Castelli Provinciale
- D. Giacomantonio Rossi Provinciale
- D. Giuliano Bollini Provinciale
- D. Gian Domenico Petricelli Definitore
- D. Giuseppe Maria Stampa Definitore
- D. Girolamo Garbarino Definitore
- D. Luigi D'Aste Cancelliere
- D. Camillo Piovene
- D. Francesco Giugalli
- D. Alessandro Brambilla
- D. Carlo Cambiasio
- D. Giambattista Lomellino
- D. Andrea Fratini
- D. Antonio Aversa
- D. Luigi Orgiano
- D. Siro Martinozzi
- D. Pietro Ferretti
- D. Taddeo Pacata

D. Girolamo Sartorio
D. Crisostomo Bertazzoli
D. Felice Fabrizio Sirtori
D. Gianfrancesco Baldini

Soci

D. Domenico Cicala
D. Giuseppe Campioni
D. Carlo Delai
D. Muzio Pallavicino
D. Giulio Fossati
D. Giuseppe Bonsignore
D. Gennaro Guerrasio
D. Alberto Pisoni
D. Gian Luigi Savageri

Dei Vocali legittimamente impediti non intervennero li seguenti:

D. Ottavio Cusani Assistente
D. Giovanni Doria Consigliere
D. Giambattista Laghi Consigliere
D. Raffaele Zorzi
D. Francesco Rovelli
D. Tolomeo Ciceri
D. Michele Avogadro
D. Girolamo Salvi
D. Bartolomeo Archinti
D. Filippo Merelli
D. Francesco Maria Pavia
D. Pietro Majolo
D. Andrea Federici
D. Giuseppe Maria Cantalupi

Morirono nel passato triennio

D. Angelo Spinola
D. Gianantonio Borsa
D. Gregorio D'Aste
D. Paris Maria Fossa

Per Breve di Clemente XI furono ammessi tra Vocali D. Taddeo Pacata, attesa la riunzia del P.D. Raffaele Zorzi, Giancarlo Cambiasio, Crisostomo Bertazzoli, Antonio Aversa.

Al nuovo Definitorio furono eletti:

- D. Giacomo Vecellio Preposito Generale
- D. Giambattista Lodovasio Vicario Generale
- D. Carlo Maria Lodi Assistente
- D. Giampaolo Andrea Garzoni Assistente
- D. Giuseppe Muzio Procuratore Generale
- D. Giuseppe Maria Stampa Consigliere Lombardo
- D. Ermenegildo Bornati Consigliere Veneto
- D. Giuliano Bolini Consigliere Romano
- D. Alessandro Brambilla Provinciale Lombardo
- D. Pietro Ferretti Provinciale Veneto
- D. Gian Andrea Fratini Provinciale Romano
- D. Giuseppe Maria Cantalupi Definitore Lombardo
- D. Giacomantonio Rossi Definitore Veneto
- D. Girolamo Garbarino Definitore Romano
- D. Giuseppe Giugalli Cancelliere

Decreto che attesa la scandalosa trasgressione in materia del vestire, assolutamente non debbano per l'avvenire i superiori locali dare licenza a loro sudditi d'uscire di casa, quando siano difettosi in questo caso dell'abito esteriore che comprende fibbie, collare de mantelli, zazzarini, capelli oltre il decreto claustrale e simili vanità; e che non debbano lor dare il vestiario solito impiegarsi da essi in uso cotanto illecito; e essendo mancanti i superiori nell'esigere l'osservanza di quest'ordine debbono essere privati *ipso facto* di voce attiva e passiva, ed in caso che trovassero sudditi contumaci in questa materia debbono avvisarne li Molto Reverendi Padri Provinciali; incaricandosi loro di più che debbono, due volte l'anno, far leggere ne loro capitoli collegiali l'ordine presente, premendo sommamente al Venerabile Definitorio l'osservanza di questo Decreto.

Commissione fatta alla nostra Religione della chiesa di S. Carlo della Spezia, stato della repubblica di Genova, da Signori

Presidenti di detta Chiesa e deputazione del P.Merelli e Federici a procurare una proroga per ben digerire l'offerta e maturare quella nuova fondazione.

Nuova chiamata dei nostri in Albenga, deputazione de padri Bolini e Garbarino a sentir le nuove proposizioni, ma con la ristrittiva a medesimi che non diano orecchio *nisi facta integra solutione* di quanto devon alla nostra Congregazione per li decorsi.

Ordine al P.Provinciale Lombardo d'obbligare con precetto formale li religiosi di S.Geroldo di Cremona all'orazione mentale.

Il giorno 28 fu recitata una predica dal P.D.Pietro Mondini con pubblico aggradimento.

Fu eletto in Vocale Lombardo il P.D.Giulio Cesare Pirovani ed in Vocale Veneto il P.Carlo Vecellio.

Il P.D. Giambattista Laghi, nel triennio pasato Consigliere Veneto, fu eletto Arcivescovo della Chiesa di Spalatro.

1721

Non si celebrò di quest'anno il Definitorio che erasi destinato in Genova per gli sospetti del mal contagioso che travagliava la Provenza di Francia essendosi riportato il seguente decreto della Sacra Congregazione.

Sacra Congregatio, Eminentissimorum et Reverendissimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium negotiis et consultationibus Episcoporum et Regularium praeposita, attenta relatione Patris Procuratoris Generalis Ordinis, benigne commisit Patri Praeposito Generali ut auditis definitorialibus et veris existentibus narratis, petitam definitorii annualis prorogationem pro praesenti anno dumtaxat pro suo arbitrio et conscientia imperiatur.

Romae 13 martis 1723. Subscripsit Card.Parravicinus et in calce M.Episcopus Damascenus.

1722

Si celebrò il Definitorio in S.Maria Segreta di Milano il dì 26 aprile, avendovi predicato il P.D. Alfonso Loddi e intervenuti li seguenti Padri:

- D. Giacomo Vecellio Preposito Generale
- D. Ottavio Cusani Assistente Generale
- D. Giuseppe Maria Stampa Consigliere Lombardo
- D. Alessandro Maria Brambilla Provinciale Lombardo
- D. Pietro Bonetti Provinciale Veneto
- D. Gianandrea Fratini Provinciale Romano
- D. Giuseppe Cantalupi Definitore Lombardo
- D. Giacomantonio Rossi Definitore Veneto

Prese possesso del suo Vocalato il P.D. Carlo Vecellio

Decreto che li superiori di Tortona non possano alienare le scorte di L.468, date al fittabile di Rosano, né che li superiori della Maddalena di Trento, sotto pena di privazione, alienino gli ornamenti della Chiesa, distruggano o alterino fabbriche e mobili fatti in detto collegio dal P.D. Francesco Alessandrini.

Decreto che li superiori de collegi, sotto pena di privazione dell'ufficio ed altre ad arbitrio, non accettino o ritengano convittori e commensali senza l'anticipazione della dozzina.

Per la morte del P.D.Giuliano Bolini, fu eletto in Consigliere Romano il P.D.Filippo Merelli.

Decreto che la Maddalena di Genova dia conto esattissimo al P.Generale di quanto è pervenuto a lei per modo di deposito, che era prima di ragione del collegio di Albenga, sia denaro, oglio od altro comestibile e mobile per farne disposizione, giusta la mente del Venerabile Definitorio. Inoltre che li superiori della Provincia Romana fedelmente consegnino la 4^a parte de spogli de nostri defonti, sotto pena... da consegnarsi al P.Merelli per l'estinzione del censo di Bologna.

Procura al P.Merelli di trattare, transigere e componere con qualunque persona nella causa Zeloni di Firenze.

Confermazione del decreto che oltre li due mesi di assenza li nostri sacerdoti celebrino per gli obblighi della casa in cui sono deputati.

Ordine alli superiori di Feltre e a quel collegiale capitolo che non possa ricever obbligo di Messe perpetue senza la previa facoltà del Venerabile Definitorio.

Deputazione di S.Giustina di Salò per la elezione del 3° Socio.

1723

Si tenne il Capitolo Generale in S.Maria Segreta di Milano li 18 aprile, predicandovi il P.D. Giambattista Riva e Giampaolo Taglioni alli seguenti congregati.

D. Giacomo Vecellio Preposito Generale

D. Giambattista Lodovasio Vicario Generale

D. Ottavio Cusani Assistente Generale

D. Carlo Maria Lodi Assistente Generale

D. Giuseppe Maria Muzio Procuratore Generale

D. Giuseppe Maria Stampa Consigliere

D. Ermenegildo Bornati Consigliere

D. Filippo Merelli Consigliere

D. Alessandro Maria Brambilla Provinciale

D. Pietro Ferretti Provinciale

D. Andrea Fratini Provinciale

D. Giuseppe Maria Cantalupi Definitore

D. Giacomantonio Rossi Definitore

D. Girolamo Garbarino Definitore

D. Francesco Giogalli Cancelliere

D. Ambrogio Spinola

D. Bartolomeo Archinto

D. Carlo Vecellio

D. Felice Fabrizio Sirtori

D. Francesco Baldini

D. Carlo Francesco Rovelli
D. Giacinto Mantica
D. Giacomo Spinola
D. Giambattista Lomellino
D. Giovanni Aversa
D. Giovanni Doria
D. Girolamo Sartorio
D. Giulio Cesare Pirovani
D. Giuseppe Bonsignore
D. Crisostomo Bertazzoli
D. Luigi Savageri
D. Michelangelo Lainati
D. Pietro Majolo
D. Pierpaolo Gottardo
D. Siro Martinozzi
D. Stanislao Santinelli
D. Taddeo Pacata.

Con Breve speciale furono *pro hac vice tantum* sostituiti al P.D.Tolomeo Ciceri il P.D.Francesco Agostino Giulini ed al P.D.Francesco Maria Pavia il P.D.Giambattista Cevasco.

Soci

D. Giambattista Provesi
D. Carlo Doria
D. Angelo Gabriele Manni
D. Gianantonio Filosi
D. Baldoino Tressino
D. Gennaro Guerrasio
D. Francesco Ferrari
D. Agostino Imperiali

Non intervennero impediti de Vocali:

D. Francesco Maria Pavia,
D. Tolomeo Ciceri,
D. Luigi Orgiani,
D. Domenico Petricelli,
D. Carlo Cambiasio.

Morirono nel passato triennio

- D. Camillo Piovene
- D. Luigi D'Aste
- D. Gianandrea Federici
- D. Nicolò Camillo Castelli

Graziati con Breve di Vocalato da Clemente XI furono ammessi con la solita professione della fede li seguenti padri:

- D. Pierpaolo Gottardi
- D. Giacomo Spinola
- D. Stanislao Santinelli
- D. Ambrogio Spinola
- D. Michelangelo Lainati
- D. Luigi Savageri
- D. Giuseppe Bonsignori
- D. Giacinto Mantica

Conosciuta deficiente la Pontificia dispensa riportata dal P.D. Giambattista Cevasco di poter intervenire *pro hac vice tantum* colla sola voce attiva al Generale Congresso, non fu ammessa.

Furono nominati alla carica Generale: D.Ottavio Cusani, D.Giuseppe Muzio, D.Giuseppe Maria Stampa, D.Giuseppe Maria Cantalupi, ma nessuno di essi per tutto il lunedì e martedì mattina ebbe sufficienti voti per la inclusione. Al dopo pranzo dello stesso di cadde la pienezza de voti nel P.D.Carlo Lodi.

Alle cariche del Definitorio furono assunti

- D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
- D. Giacomo Vecellio Vicario Generale
- D. Crisostomo Bertazzoli Procuratore Generale
- D. Giuseppe Maria Cantalupi Consigliere Lombardo
- D. Pietro Ferretti Consigliere Veneto
- D. Girolamo Garbarino Consigliere Romano
- D. Giuseppe Muzio Provinciale Lombardo
- D. Stanislao Santinelli Provinciale Veneto
- D. Giambattista Lomellino Provinciale Romano
- D. Alessandro Maria Brambilla Definitore Lombardo
- D. Francesco Giogalli Definitore Veneto

D. Anrea Fratini Definitore Romano
D. Giulio Cesare Pirovani Cancelliere

Fatte le elezioni delle prime tre cariche, benché chiamati, non comparvero in sessione li seguenti: D.Giacomo Vecellio, Vicario Generale, D.Girolamo Sartorio, D.Taddeo Pacata, D.Carlo Vecellio e D.Pierpaolo Gotardo, Vocali, con Gianantonio Filosi Socio, disgustati che non si promovesse ad definitoriato veneto il P.Pacata, partendo anzi tutti da Milano per Venezia.

Confermazione del P.Filippo Merelli in Commissario della eredità Zelina e collettore del sussidio delle case della Provincia Romana per l'estinzione del censo di Bologna.

Del ricavato della casa di Albenga abbandonata furono assegnate a Genova L.600 per l'estinzione del censo del collegio di Bologna, L.350 a S.Spirito, 450 alla Maddalena di Genova e 50 al P.Spalta per gli viaggi e incomodi suoi in quest'affare e finalmente 100 al collegio di Chiavari.

Ordine alli Padri Provinciali perché repriman l'abuso di alcuni che si portano dai collegi vicini alla Città Dominante, e pernottare fuori dei Chiostri.

Decreto che l'ascoltare le sacramentali confessioni non sia merito appresso la religione nei superiori locali.

1724

Il Definitorio di quest'anno celebrossi in Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza cominciato li 7 maggio dalli seguenti intervenuti:

D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
D. Pietro Ferretti Consigliere Veneto
D. Giuseppe Muzio Provinciale Lombardo e Vicario Generale
D. Stanislao Santinelli Provinciale Veneto
D. Giambattista Lomellino Provinciale Romano
D. Alessandro Maria Brambilla Definitore Lombardo
D. Francesco Giogalli Definitore Veneto
D. Giulio Cesare Pirovani Cancelliere

Morto il P.D.Giacomo Vecellio Vicario Generale e sostenuta codesta carica dal P.D. Giuseppe Muzio come Provinciale primo Professo a tenore della legge, fu in questo Definitorio eletto il P.Luigi Orgiani

La Signora Teodora Vecchiarelli dama Romana e gran benefattrice della Chiesa nostra di S.Nicola e Biagio viene ammessa ai suffragi che godono in morte li nostri Religiosi incaricando la casa beneficata a supplir essa alle Messe secondo il beneficio che sarà per ricevere.

Decreto che si facci acquisto delle stanze ove morì il nostro Venerabile Fondatore, per ponerle in quella venerazione che si conviene.

Altro decreto che le case di Lombardia restino esenti dalla contribuzione per il canone di S.Pietro in Monforte.

Che si procuri il beneplacito apostolico per lo trasporto del noviziato dalla Salute di Venezia a S.Giustina di Salò.

Decreto che per soccorso di S.Siro di Alessandria il collegio di Casale faccia celebrare Messe 100 e quello di Fossano Messe 50.

Che dove non è destinata accademia di convittori non possono tenersi al nostro convitto fratelli, nipoti od in qualunque altra maniera appartenenti a nostri religiosi, sotto le pene arbitrarie alli Padri Provinciali.

Che a norma dell'Innocenziano decreto per la riduzione delle Messe, un anniversario si faccia in S.Majolo di Pavia per la Provincia Lombarda e l'altro nella Salute di Venezia per la Veneta e il terzo nella Maddalena di Genova per la Romana.

1725

Correndo l'anno del Giubileo fu portato in Roma il definitivo congresso, cominciato nel collegio dei Ss.Nicolò e Biagio il dì 22 aprile dalli seguenti.

D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale

D. Giambattista Lodovasio Assistente

- D. Crisostomo Bertazzoli Procuratore Generale
- D. Giuseppe Muzio Assistente e Provinciale Lombardo
- D. Giambattista Lomellino Provinciale Romano
- D. Andrea Fratini Definitore Romano

Si lesse il decreto della Sacra Congregazione in data delli 13 aprile per cui si concedeva di supplire *pro hac vice tantum* con 10 Vocali alli 13 che comandano le nostre Costituzioni.

Uscì decretato che si desse cominciamento alla fabbrica di S.Majolo.

Decreto che li soggetti sopranumerarj alla famiglia di Ss.Nicolò e Biagio di Roma paghino o un giulio e mezzo per ogni dì di lor dimora o pure un mezzo giulio solamente con la celebrazione della Messa cotidiana.

Il P.Vicario Generale Orgiano avendo consultato il Venerabile Definitorio sopra il dubbio che vi sia obbligo nella chiesa de Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza di cotidiana officatura del coro che non osservasi, si rispose da padri che *serventur Constitutiones ut Liber 1 cap.3.3*

Decreto che li frutti del legato Salvio si ponessero in una casa custodita con tre chiavi l'una appresso del P.Preposito, la seconda del P.Vicesuperiore e la terza del P.Procuratore di S.Nicola a Cesarini e che arrivati detti frutti alla somma bastevole si comperassero sempre luoghi de Monti, perché si compisse alla mente del P.Salvi e si potessero mantenere li giovani Romani allo studio senza aggravio delle case e loro proprio.

Decreto che si assegnino al sig.Guglielmo vice procuratore in Roma scudi 50 annue sopra le case poste alla Trinità de Pellegrini, acciocché nelle liti attive del collegio di S.Nicolò a Cesarini si rimborsi del solito suo salario di scudi 12 e del residuo se ne servisse per le dette liti a vantaggio dello stesso collegio.

Altro decreto che, ad istanza del P.D. Domenico Petricelli, il legato di ducati 140 annui dopo sua morte siano riscossi dal P.Bibliotecario della Salute di Venezia e distribuiti alli 4 lettori di lettere umane, di filosofia, teologia e lingua greca destinati all'ammaestramento dei giovani dell'abito nostro.

Decreto che nei nostri collegi e case non possano alloggiarsi secolari né pure per poco tempo.

Esponendo il P.Provinciale Romano essere con la morte del sig.Fondatore pervenuta al collegio Ravaschiari la eredità ma con un peso superiore alle forze della stessa eredità, che non accettata da noi ricadeva nei Padri Scalzi, fu decretato *ad eumdem esse hereditatem cum beneficio legis et inventari* e che intanto dei frutti se ne faccia cumulo, che investito possa dare un frutto capace a sostenere i pesi ingiunti dal testatore. Che il capitolo della Maddalena di Genova approvi le risoluzioni per lo mantenimento del detto collegio e non contrarie al presente decreto.

Acquisto della accademia dei Nobili di Venezia con le seguenti condizioni: che siano annualmente contati alla religione ducati 4000 con obbligo di mantenere 40 convittori, e per governo de medesimi oltre il rettore che dovrà eleggersi liberamente dalla Religione, debba provvedere a 3 maestri, due prefetti, un laico e cinque servidori secolari.

Memoria del P.Provinciale Veneto per l'acquisto della casetta in Somasca *iuxta decretum emanatum die 9 maij 1724*.

Avviso alli superiori non essere in loro libertà di levar l'abito agli ospiti senza il previo assenso del P.Generale *iuxta Constitutiones*. Che obblighino li loro sudditi agli esercizi spirituali ed allo spoprio sotto pena di non approvarsi li loro meriti.

1726

Fu celebrato in S.Giorgio di Novi il Capitolo Generale nel giorno 12 maggio predicandovi il P.D.Giampietro Mondini alli seguenti congregati:

- D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
- D. Luigi Orgiani Vicario Generale
- D. Giuseppe Muzio Assistente e Provinciale
- D. Crisostomo Bertazzoli Procuratore Generale
- D. Pietro Ferretti Consigliere

- D. Girolamo Garbarino Consigliere
- D. Stanislao Santinelli Provinciale
- D. Francesco Giogalli Definitore
- D. Alessandro Maria Brambilla Definitore
- D. Gianandrea Fratini Definitore
- D. Giambattista Lodovasio Assistente
- D. Giulio Cesare Pirovani Cancelliere
- D. Ambrogio Spinola
- D. Antonio D'Aversa
- D. Carlo Francesco Rovelli
- D. Carlo Cambiagio
- D. Carlo Vecellio
- D. Carlo De Lai
- D. Ermenegildo Bornati
- D. Felice Fabrizio Sirtori
- D. Felice Giacomo Mantica
- D. Girolamo Sartorio
- D. Giacomantonio Rossi
- D. Giovanni Doria
- D. Francesco Baldini
- D. Giampaolo Gottardi
- D. Giuseppe Bonsignore
- D. Giuseppe Maria Stampa
- D. Michelangelo Lainati
- D. Taddeo Pacata
- Soci
- D. Carlo Corte
- D. Giulio Fossati
- D. Antonio Maria Carnaghi
- D. Pietro Mondini
- D. Giambattista Cataneo
- D. Basilio Schio
- D. Giambattista Cevasco
- D. Antonio Trenta
- D. Lionardo Imperiale

De Padri Vocali si trovarono assenti:

- D. Giambattista Lomellini
- D. Gian Domenico Petricelli
- D. Gian Siro Martinozzi
- D. Giuseppe Maria Cantalupi
- D. Ottavio Cusani
- D. Pietro Majolo
- D. Filippo Merelli
- D. Luigi Savageri
- D. Bartolomeo Archinto
- Essendo morti
- D. Tolomeo Ciceri
- D. Francesco Maria Pavia

Per Breve di Benedetto XIII furono sostituiti in luogo loro per la Provincia Lombarda il P.D. Francesco Agostino Giulini; per la Provincia Romana il P.D. Ansaldo Imperiali.

Elezione del nuovo Definitorio

- D. Crisostomo Bertazzoli Ferrarese Preposito Generale
- D. Carlo Maria Lodi Vicario Generale
- D. Stanislao Santinelli Procuratore Generale
- D. Giulio Cesare Pirovani Consigliere Lombardo
- D. Francesco Giocalli Consigliere Veneto
- D. Antonio Aversa Consigliere Romano
- D. Michelangelo Lainati Provinciale Lombardo
- D. Pietro Ferretti Provinciale Veneto
- D. Ambrogio Spinola Provinciale Romano
- D. Giuseppe Maria Cantalupi Definitore Lombardo
- D. Francesco Baldini Definitore Veneto
- D. Carlo Cambiagio Definitore Romano
- D. Ansaldo Imperiale Cancelliere

Decreto che li lettori in chiesa non godano altra esenzione dal coro che le prescritte dalle nostre Costituzioni e che li curati non debbono riputarsi disobbligati dal coro se non per quello porta l'esercizio del loro impiego.

Che li padri forastieri non alloggino in Santo Spirito di Genova ma alla Maddalena, eccettuati li Prepositi Generali, Provinciali e Visitatori *in actu visitationis*.

Per provvedere alla religiosa uniformità fu interdetto con decreto l'uso della barba, massime avendo il Papa Benedetto XIII dichiarato sopra ciò il suo desiderio, nell'averla interdetta ai Padri della Congregazione di S.Paolo detti Barnabiti.

Concessione al sig.Conte Carlo Anguisciola d'una parte della Cappa di S.Majolo che conservasi nella nostra chiesa di Pavia.

Sentenza di reiezione del fratel Nicola del P.Assistente Lodovasio e giudici deputati, recitata e pubblicata in Definitorio.

Facoltà al P.Generale d'ipotecare la cassa del Venerabile Fondatore o sieno luoghi de Monti per la somma di 1000 scudi romani, nel caso che sia finita la causa, con decreto che in seguito li Padri Provinciali possano imporre ed esigere collette sulle persone e collegi per liberare detti luoghi de Monti ipotecati.

Facoltà data al P.Generale dall'intiero Capitolo Generale di confessarsi *a quocumque etiam non approbato* e dal P.Generale benignamente accordata ai padri Vocali.

1727

Il Definitorio si raccolse di quest'anno li 4 maggio in S.Maria Segreta di Milano avendovi predicato D.Giambattista Riva, preposito di S.Antonio di Lugano, alli congregati padri definitoriali.

D. Crisostomo Bertazzoli Preposito Generale

D. Giuseppe Muzio Assistente

D. Francesco Giogalli Consigliere

D. Giulio Cesare Pirovani Consigliere

D. Pietro Ferretti Provinciale

D. Michelangelo Lainati Provinciale

D. Ambrogio Spinola Provinciale

D. Carlo Cambiagio Definitore

D. Giuseppe Maria Cantalupi Definitore

D. Ansaldo Imperiale Cancelliere

Per la morte del P.D.Giansiro Martinozzi fu ammesso tra Vocali Lombardi il P.Giambattista Riva eletto per Breve di Benedetto XIII in data delli 16 novembre 1726 che fu sostituito in questo Definitorio al P.Vicario Generale D.Carlo Maria Lodi assente.

Decreto che la Messa cantata da celebrasi *inter Comitia Generalia* sia a carico dei collegi, nei quali si celebreranno i Capitoli, ma che le Messe private siano a peso del collegio di Somasca, il quale gode li frutti del legato Ondei. Ordine al P.Provinciale Romano di procedere anche per via di censura contro chiunque dei nostri sapesse e ricusasse di rivelare la dichiarazione fatta dal *quondam* P.Burlo, riguardo al legato ad esso fatto di Pezze 2000 dal *quondam* Giuseppe Grimaldi.

Ordine al P.Provinciale Lombardo che con precetto di santa ubbidienza obblighi il preposito di S.Maria degli Angeli di Fossano a mandar nota fedele ed esatta di qualunque capitale, mobile, utensilj od altro asportato da Torino nell'abbandono di quella casa, delle quali cose, a tenore dei decreti definitoriali doveasi tenere un registro distinto. Si concede poi alla dieta provinciale Lombarda la facultà di disporre di detti averi a soglievo di quel collegio o collegi del Piemonte che saran giudicati più bisognosi.

Nuovi capitoli proposti dai signori Deputati all'amministrazione del pio Luogo di S.Valentino di Vicenza, rimessi alla considerazione d'alcuni padri Vocali per vedere se siano contrari alle antiche convenzioni e con facultà di licenziarsi, previa la facultà del P.Generale.

Decreto che per questa volta solamente concorrono con la Romana le due altre Provincie al pagamento dei più pressanti debiti di Bologna, che ascendono a scudi 400, con distribuire alle rispettive case una tassa da corrispondersi dai superiori locali sotto pena di deposizione dall'Ufficio e con la facultà alle due estere provincie di entrare, volendo, a parte del dominio di detta accademia.

Decreto che si celebri ogni anno un anniversario per il fu Rev.mo P.D.Giacomo Vecellio in S.Maria della Salute di Venezia per grata corrispondenza ai benefici da esso comunicati a quel collegio.

Che li superiori senza l'assistenza de seniori non entrino nelle camere de nostri defonti per occasione de spogli, intendendosi per seniori li Vocali che si troveranno in quel collegio.

Concessione al preposito di Lugano di accordare la perpetuità dell'affitto di una certa decima a favore della comunità di Cernobbio, purché questa accordi in ciascun anno l'accrescimento de pagamenti presentanei.

1728

Si raccolse il Definitorio in S.Giustina di Salò il giorno 18 aprile predicandovi il P.D. Leopoldo Antonini. Allo stesso intervennero li seguenti:

- D. Crisostomo Bertazzoli Preposito Generale
- D. Carlo Maria Lodi Vicario Generale
- D. Giuseppe Muzio Assistente
- D. Francesco Giogalli Consigliere
- D. Giulio Cesare Pirovani Consigliere
- D. Michelangelo Lainati Provinciale
- D. Pietro Ferretti Provinciale
- D. Ambrogio Spinola Provinciale
- D. Giuseppe Maria Cantalupi Definitore

Breve del Papa Benedetto XIII in data delli 12 dicembre 1727 con cui dichiara Assistente Generale con li privilegi competenti a simil carattere il P.D.Felice Fabrizio Sirtori.

Furono altresì approvati due altri Brevi dello stesso Pontefice, con cui dichiarava Vocale veneto il P.D.Alberto Pisoni in luogo del P.D.Giandomenico Petricelli e Vocale Romano il P.D. Lionardo Imperiale per la rinunzia del P.D.Giovanni Doria ancor vivente.

Decreto che il P.D.Paolo Taglioni possa applicare i suoi libri a S.Bartolomeo di Somasca, fatto però l'inventario e registrato al libro degli atti, lasciando a lui l'uso dei medesimi, sua vita naturale durante.

Decreto che la Maddalena di Genova possa concedere li stagni superflui, impiegandone il prezzo in alcun censo fruttifero derogando all'altro decreto definitorio in simil materia.

Ordine alli Provinciali d'invigilare se i superiori delle case facciano soddisfare agli obblighi di Messe annuali presenti e passati, sotto le pene d'essere rimossi, inabilitati alle superiorità.

Data facoltà al P.Generale di assegnare al P.Giambattista Riva due stanze nel collegio di Sant'Antonio di Lugano per ornarle con i suoi mobili e libri; lasciando però le chiavi al superiore locale quando altrove fusse deputato di famiglia.

Proibizione ai nostri chierici di non andare per le vacanze alle case de loro parenti od altri, senza espressa licenza del P.Generale.

Ordine che si supplichi l'Ecc.mo Collegio dei Savi Grandi di Venezia acciocché il Serenissimo Principe solleciti il suo Ambasciatore in Roma e l'Em.mo Ottoboni ponente a procurare la spedizione del processo per la Beatificazione del nostro Venerabile, mostrandosi la Santità Sua molto propensa a consolare le comuni nostre premure.

Insinuazione a tutti li nostri religiosi a contribuire qualche sussidio per la liberazione del fratel Giacomo Mercante laico professo, caduto schiavo nelle mani degli infedeli, pretendendosi da questi scudi 800 romani.

Rinovazion dei decreti spettanti alla buona disciplina, che nessuno esca o rientri in collegio senza la benedizione del suo superiore, tenga sotto qualsivoglia pretesto le chiavi della clausura, o sia porta, ceni fuori de chiostri e tutto ciò sotto pena di essergli aboliti i meriti e questi sino all'emenda sospesi.

Decreto che li Padri Provinciali tassino le case della Provincia per la riscossione di dieci scudi romani e un giulio da pagarsi ogni anno alla Maddalena di Genova, durante solamente la vita

natural durante del P.D.Filippo Scagliosi per la sovvenzione fatta all'accademia di Bologna di scudi romani 550, eccettuando da simile contribuzione il collegio di S.Lucia di Cremona sin tanto che non abbia pagato il debito con la cassa del Venerabile, dandosi facoltà alli detti Padri Provinciali di privar di voce attiva e passiva a chi non volesse o ritardasse il pagamento.

Furon eziandio deputati li padri Muzio e Lainati a raccogliere dalla Provincia Lombarda la somma di L.1000, moneta di Milano, e questa trasmettere al P.D.Lionardo Imperiali per tutto l'agosto avvenire, con autorità di deporre dalla carica li superiori renitenti a questo denaro per soccorso di detta accademia.

Memoria della elezione del P.Provinciale Veneto D.Pietro Ferretti in predicatore della cappella di Sua Cesarea Cattolica Maestà in Vienna.

Proibizione a superiori di potere de loro avanzi disporre, ad arbitrio, in favore di un altra casa della nostra Congregazione senza la previa facoltà del P.Generale o Provinciale.

Deputazione del P.D. Lionardo Imperiali per commissario alla accademia di Bologna con facoltà di componersi con li creditori e trattar nuovi accordi con li Signori Presidenti.

Instanza fatta dal Definitorio al P.Generale perché non tolga dalla prefettura del Clementino li nostri chierici professi per goder questi dello studio della teologia nonostante che li padri Gesuiti abbiano in detta prefettura introdotti preti secolari.

1729

Fu celebrato il Capitolo Generale gli 8 maggio nel collegio de Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza, predicandovi il P.Giampaolo Taglioni. Gli intervenuti furono li seguenti:

- D. Crisostomo Bertazzoli Preposito Generale
- D. Carlo Maria Lodi Vicario Generale
- D. Luigi Orgiani Assistente Generale

- D. Giuseppe Muzio Assistente Generale
- D. Stanislao Santinelli Procuratore Generale
- D. Antonio D'Aversa Consigliere
- D. Giulio Cesare Pirovani Consigliere
- D. Michelangelo Lainati Provinciale
- D. Pietro Ferretti Provinciale
- D. Ambrogio Spinola Provinciale
- D. Francesco Baldini Definitore
- D. Giuseppe Maria Cantalupi Definitore
- D. Carlo Cambiagio Definitore
- D. Ansaldo Imperiali Cancelliere
- D. Pietro Majolo
- D. Giacomantonio Rossi
- D. Alessandro Brambilla
- D. Giuseppe Bonsignore
- D. Pierpaolo Gotardo
- D. Lionardo Imperiali
- D. Giacinto Mantica
- D. Ottavio Viscontini
- D. Tommaso Torre
- D. Taddeo Pacata
- D. Carlo Delai
- D. Carlo Vecellio
- D. Alberto Pisoni
- D. Giacomo Spinola
- D. Giambattista Riva
- D. Carlo Corte
- Soci
- D. Muzio Pallavicino
- D. Giuseppe Maria Redaelli
- D. Giuseppe Caimo
- D. Bernardo Cavanis
- D. Basilio Schio
- D. Girolamo Busca
- D. Luigi Ardizzoni

D. Angelo Maria Grossi

D. Giuseppe Pisanelli

Per Breve del Papa Benedetto XIII fu dichiarato Assistente Generale il P.D. Giuseppe Maria Cantalupi.

Per la morte dei padri Vocali D. Ottavio Cusani, D. Bartolomeo Archinto, furono per Breve di Papa Benedetto XIII dichiarati Vocali li padri D. Ottavio Viscontini e D. Carlo Corte della Provincia Lombarda.

Per la promozione del P.D. Luigi Savageri al Vescovato di Alatri, nello stato ecclesiastico, fu altresì per Breve dello stesso Papa sostituito nel suo Vocalato il P.D. Tommaso della Torre.

Al nuovo Definitorio furono assunti i seguenti padri

- D. Giacomantonio Rossi Bergamasco Preposito Generale
- D. Crisostomo Bertazzoli Vicario Generale
- D. Giuseppe Muzio Procuratore Generale
- D. Alessandro Maria Brambilla Consigliere Lombardo
- D. Stanislao Santinelli Consigliere Veneto
- D. Ambrogio Spinola Consigliere Romano
- D. Giulio Cesare Pirovani Provinciale Lombardo
- D. Pierpaolo Gotardo Provinciale Veneto
- D. Ansaldo Imperiale Provinciale Romano
- D. Michelangelo Lainati Definitore Lombardo
- D. Carlo Delai Definitore Veneto
- D. Antonio D'Aversa Definitore Romano
- D. Carlo Vecellio Cancelliere.

Fu eletto socio del P. Cancelliere il P.D. Giambattista Riva.

Si lesse lettera dell'Em.mo sig. Cardinale Porzia visitatore eletto della nostra Congregazione dalla Santità di Nostro Signore Benedetto XIII contenente l'insinuazione d'alcuni regolamenti espressi per comando della Santità Sua, cioè che alli Generali e Provinciali si aggiungan alcuni Assistenti, che alli detti Generali e Provinciali sia fissato il luogo della residenza, che li Provinciali siano eletti dai padri della rispettiva Provincia. Che li superiori locali abbiano l'assistenza d'altri padri per il governo spirituale e temporale delle case, incaricando per espresso comando di Sua

Santità la sostanza degli antedetti regolamenti da stabilirsi nel Definitorio, scegliendo li mezzi più facili.

Roma 9 aprile 1729.

Per servirla D. Leandro Cardinale Porzia. 1729 li 5 maggio in collegio visto e licenziato per l'esecuzione. Maffeo Bianchi segretario.

Rispose il Venerabile Definitorio in questi sensi: il Definitorio in venerazione degli ordini Santissimi trasmessi da Sua Em.za il sig.Cardinale Porzia Visitatore Apostolico della nostra Congregazione, ha risoluto di trasmettere una deputazione di tre soggetti qualificati e scelti da tutte tre le provincie per mettersi ai piedi della Em.za Sua, concedendo loro la più ampia autorità di stabilire quei mezzi che saranno giudicati li più opportuni dal prudentissimo intendimento della Em.za Sua. Li deputati sono il P.Giuseppe Muzio Assistente e Procuratore Generale, il P.Ansaldo Imperiale Provinciale Romano ed il P.D.Pietro Ferretti.

Decreto che si esiggano da ciascuna Provincia 100 scudi romani per rimmetterli alla cassa del nostro Venerabile in Roma.

Ordine alli superiori di S.Stefano di Piacenza, che ad uso del parroco lascino la stanza contigua alla porta del collegio.

Conferma del decreto che la ripetizione del Clementino sia ascritta a merito di chi la sostiene.

Incorporazione al collegio dell'Angelo Custode di Lodi della terra comperata dal P.D.Alessandro Maria Brambilla.

Decreto che il P.Generale possa rinonziare omninamente l'academia del Porto di Bologna, quale rinonzia è stata differita per la speranza di trasferire in quella città dal Serenissimo di Parma la direzione del Collegio Ancarano.

Decreti stabiliti. Che li superiori locali lascino il maneggio del denaro al procuratore collegialmente eletto, con la sola loro soprintendenza e che si faccia la cassa pubblica del deposito, le di cui chiavi si custodiscano dal superiore l'una e dal procuratore l'altra.

Che le partite d'introito ed esito siano rivedute e sottoscritte in ciascun mese da due seniori.

Che li superiori non facciano spese straordinarie senza l'assenso o del capitolo o dei seniori. Incaricando alli Padri Visitatori d'osservarne l'adempimento e riferire le mancanze che troveranno in Definitorio perché gli negligenti siano privati dell'ufficio e della voce attiva e passiva.

Che li superiori mettano in osservanza il deposito ed esiggano almeno in iscritto lo spoprio da conservarsi nella cassa di detto deposito dando al P.Generale e Provinciale nota de renitenti, perché siano gastigati con le pene dei Sagri Canonici e delle nostre leggi. Che obblighino li loro sudditi agli esercizi spirituali almeno una volta in ciascun anno, la fede de quali dovrà reggistrarsi negli atti assieme de meriti, perché siano approvati.

Che si faccia di sei in sei mesi rigoroso esame dello studio della nostra gioventù e del proposito loro e che li padri Visitatori portino un attestato ai definatori della loro diligenza.

Finalmente che li detti ordini si leggano pubblicamente ne collegi e si registrino negli atti loro, aggiungendosi che qualor qualcuno de studenti non potesse riportare il detto attestato della attenzione nello studio, resti inabilitato al Vocalato della Religione se prima non averà fatti lodevolmente 16 anni di scuola od altre fatiche a proporzione.

Il P.D. Giampaolo Moriconi fu lettore di filosofia nel Clementino di Roma, poi di Teologia in S.Maria Segreta di Milano, eletto e consecrato Vescovo di ... nel dì 24 agosto di quest' anno 1729.

1730

Si tenne il Definitorio di quest'anno nel collegio della Madalena di Genova li 23 aprile, avendovi in tale dì predicato il P.D. Carlo Agnello e intervenuti li seguenti

D. Giacomantonio Rossi Preposito Generale

D. Crisostomo Bertazzoli Vicario Generale

D. Alessandro Brambilla Consigliere Lombardo
D. Stanislao Santinelli Consigliere Veneto
D. Ambrogio Spinola Consigliere Romano
D. Giulio Cesare Pirovani Provinciale Lombardo
D. Pierpaolo Gotardo Provinciale Veneto
D. Ansaldo Imperiale Provinciale Romano
D. Carlo Delai Definitore Veneto
D. Carlo Vecellio Cancelliere

In luogo del defonto P.D.Michelangelo Lainati fu eletto Definitore Lombardo il P.D.Carlo Corte.

Breve di Benedetto XIII nel quale il P.D.Stanislao Santinelli viene eletto Assistente Generale della nostra Congregazione.

Concessione al capitolo collegiale della Maddalena di Genova di prendere a censo il bisognevol denaro per far dipingere il restante di quella nostra Chiesa dal sig.Sebastiano Galetti, che lodevolmente ha dipinto il presbiterio e la cupola sempre però con il previo ricorso alla Sacra Congregazione di Roma assegnandosi la metà de spogli de nostri defonti per l'estinzione de censi che si faranno.

Ordine fatto al P.Provinciale Gottardo e al P.Alberto Pisoni di riferir al P.Generale la intenzione della Ecc.ma casa Mula e le condizioni che pretende nella esibizione che fa alla Religione del suo palazzo situato nel Prato della Valle, acciocché in esso trasportar possiamo li Nobili che detta Ecc.ma casa alimenta nel nostro Collegio di S.Croce e l'altra gioventù da noi diretta.

Concessione fatta al P.Chicherio di nominare un soggetto a sé ben visto per il canonicato vacante nella collegiata di Bellinzona per la morte del fu Sacerdote Francesco Maria Chicherio essendo per la mancanza di questa famiglia, derivato in lui il *Jus* della nomina.

Il giorno di S.Croce recitò *inter Missarum solemnia* un discorso il P.D. Giacomo Cevasco.

Decreto che in avvenire spetti al solo Definitorio il concedere ai superiori locali di poter vestire Ospiti Laici e che ogni anno nei loro capitoli collegiali ponghino a voti segreti gli ospiti già vestiti

e registrino negli atti l'accettazione, acciocché li padri Visitatori ne possan cavar copia autentica e recarle alli Definitori.

Altro decreto per il riscatto del fratel Giacomo Mercanti e delegazione del P.D. Girolamo Spinola a procurare da persone pie alcun soccorso.

Sono stati accordati a Carlo Lanfranchi, nostro aggregato, li suffragi dopo sua morte che sono dovuti alli nostri laici professi.

Alla istanza della Congregazione di S.Valentino della città di Vicenza che intende far nuove convenzioni, risponde il Venerabile Definitorio che la nostra Religione ha ricevuto il detto luogo da mons.Vescovo, città e congrega, e che non intende di venire a nuova convenzione se non con il concorso di tutti, nel quale caso dona ampla facoltà al P.Generale di eleggere in nome nostro li deputati.

Rinovazione del decreto che li superiori di quelle case che sono aggravate di debiti, non possono far fabbriche od altre spese superflue se prima non si sono sanati quei debiti.

Sendo stato supposto esservi un decreto della Sacra Congregazione sopra la disciplina regolare che nessuno possa assieme essere in avvenire superiore e curato, il Venerabile Definitorio ordina alli Padri Provinciali di intimare a coloro che tutte e due le avessero la dimissione o dalla superiorità o dalla Parrocchia; palesando al P.Generale li contumaci.

Sulle istanze fatte per lettera dal Procuratore Generale si è decretato che la Cassa del Venerabile in Pavia trasmetta in Roma scudi 200 e che ciascuna dell'altre Provincie mandi equal somma da raccogliersi dalle case e dai privati per tutto settembre. Che le primizie, o sieno quarte, che si raccolgono dal parroco di Velletri, siano introitate al collegio.

Con undici voti affermativi, contro due negativi si è decretato l'abbandono dell'accademia di Bologna con ordine alli Padri Provinciali di riscuotere dalla loro Provincia, quando consti che tutte siano tenute, la somma in tutto di scudi 465, bajocchi 60, e inoltre fu commesso al P.Procuratore Generale d'imporre un censo in Roma col minor aggravio possibile per la estinzione degli altri debiti spettanti alla Provincia per la detta Accademia.

Che non potendo i nostri continuare in Chiavari, abbandonino il luogo e si portino a quel collegio che sarà loro assegnato.

1731

Nel collegio di S.Maria Segreta di Milano il dì 15 aprile di quest'anno, predicandovi il P.D. Agostino Sosis, il Venerabile Definitorio, al quale intervennero:

- D. Giacomantonio Rossi Preposito Generale
- D. Alessandro Maria Brambilla Consigliere
- D. Giulio Cesare Pirovani Provinciale
- D. Pierpaolo Gotardo Provinciale
- D. Ansaldo Imperiale Provinciale
- D. Carlo Corte Definitore
- D. Carlo Delai Definitore
- D. Carlo Vecellio Cancelliere

Per la morte succeduta il dì 11 del settembre 1730 in Amelia del P.D. Giuseppe Muzio, nel cui ministero subentrò con patente del P.Generale Giambattista Riva, fu questi nel presente Definitorio a tutta nomina eletto Procuratore Generale.

Annullazione del decreto circa l'ammissione degli Ospiti, al solo Definitorio riserbata, e restituzione al P.Generale della sua autorità per l'accettazione de medesimi.

Confermazione del decreto che li Padri Provinciali esiggano dalle loro Provincie la proporzione del vitalizio Scagliosi.

Furon lette le fedì dello studio e profitto dei nostri giovani.

Decreto che nel collegio di Fossano non si accettino commensali e, che accettati, si licenzino con civiltà.

Confermazione del decreto che ciascun collegio, a ciò obbligato, paghi ogni anno la proporzione del quindennio a cui si trova tenuto, incaricandone li Padri Visitatori.

Montando l'interesse delli 2 mila scudi romani presi da Propaganda per pagar li debiti di Bologna, a scudi annui 55 ed essendo uscito decreto della Sacra Congregazione de Vescovi e

Regolari, che siano ripartiti sopra le tasse del P.Generale e del P.Procuratore Generale *pro tempore*, il venerabile Definitorio ne ha fatto riporto, obbligando il P.Generale a scudi 35 per la sua porzione ed a scudi 20 il Procuratore Generale.

Essendosi fatto un censo per terminare la pittura della Madalena di Genova, si decretò per estinzione di detto censo che quel capitolo collegiale elegga un procuratore a riscuotere le piggioni della bottega e magazzino pervenuti al detto collegio per la morte del P.D. Filippo Merelli e queste impiegare sul Monte di S.Giorgio per estinzione de capitoli addossatisi per detta pittura.

Confermazione de decreti sopra gli spogli de nostri defonti, obbligando li superiori locali nel termine di un mese a mandar il giurato inventario d'ogni cosa ritrovata al P.Generale o Provinciale e che sia sottoscritto da seniori.

Decreto che non si ascoltino nuovi progetti per l'accademia di Bologna e commissione al P.Grossi di abbandonarla.

Eletto commissario, con facultà di sostituire, il P.Provinciale Imperiali per esaminare li progetti degli Signori Presidenti alla università della città di Fano, ma con la riserva che li trattati siano approvati dal venturo Capitolo Generale.

Commissione data al P.D.Lionardo Imperiali di poter trattare col sig.Principe di Masserano per avere in Bologna il collegio Ferrario detto Viola, appartenente alla di lui Ecc.ma Casa.

Cessazione della Visita Apostolica decretata da Nostro Signore nel dicembre prossimo passato.

1732

Al Capitolo Generale celebratosi in S.Maria Segreta di Milano in cui predicò il P.D.Giambattista Chicherio nel primo dì 4 maggio del sudetto anno si trovarono presenti:

- D. Giacomo De Rossi Preposito Generale
- D. Crisostomo Bertazzoli Vicario Generale
- D. Carlo Maria Lodi Assistente Generale

- D. Felice Sirtori Assistente Generale
- D. Stanislao Santinelli Assistente Generale
- D. Alessandro Maria Brambilla Consigliere
- D. Ambrogio Spinola Consigliere
- D. Giambattista Riva Procuratore Generale
- D. Giulio Cesare Pirovani Provinciale
- D. Pierpaolo Gotardi Provinciale
- D. Ansaldo Imperiali Provinciale
- D. Carlo Corte Definitore
- D. Carlo Delai Definitore
- D. Carlo Vecellio Cancelliere
- D. Nicolò Petricelli
- D. Pietro Ferretti
- D. Carlo Cambiagio
- D. Giuseppe Bonsignori
- D. Giacinto Mantica
- D. Tommaso della Torre
- D. Ottavio Viscontini
- D. Carlantonio Galliano
- D. Pietro Mondini
- D. Giovanni Crivelli
- D. Giuseppe Maria Redaelli
- D. Giuseppe Caimo
- D. Giuseppe Maria Stampa
- D. Pietro Majolo
- D. Gianandrea Fratini
- D. Alberto Pisoni
- D. Lionardo Imperiali
- D. Giacomo Spinola
- D. Angelo Maria Grossi
- D. Raimondo Studiosi
- D. Gianantonio Filosi
- D. Angelo Maria Sommariva
- D. Gaetano Vailati

Soci

- D. Antonio Guidoboni
- D. Antonio Maria Carnago
- D. Basilio Schio
- D. Francesco Vecellio
- D. Giampaolo Taglioni
- D. Stefano Antonio Trenta
- D. Giorgio Piuma
- D. Costantino Serra

Mancò il socio di Pavia

Per la morte nell'antecedente triennio seguita nelli seguenti: D.Giambattista Lodovasio, Gabarino, Merelli, Bornati, Orgiani, Pacata, Rovelli, Lainati, Muzio, Cantalupi, assistiti da un Breve di Benedetto XIII furono ammessi tra Vocali li sopraccennati padri: D.Angelo Maria Grossi, D.Carlantonio Galliano, D.Raimondo Studiosi, D.Pietro Mondini, D.Gianantonio Filosi, D.Giovanni Crivelli, D.Angelo Maria Sommariva, D.Giuseppe Maria Redaelli, D.Gaetano Vailati e D.Giuseppe Caimo nel che si avverte che il P.Vailati ottenne il Breve di Vocalato da Clemente XII.

Si lesse altresì altro Breve del Papa Clemente XII in cui veniva eletto Vocale il P.D. Giampietro Riva ed essendovi un altro Oracolo Santissimo spiegato dall'Em.za Olivieri segretario de Brevi in cui venivagli accordato il possesso del suo Vocalato, da prendersi in questo Capitolo con la voce attiva nel medesimo invece del P.D.Agostino Giulini assente, perciò fu egli ancora ammesso e riconosciuto.

Lettera del sig.Cardinal Banchieri Segretario di Stato con la notizia della cessazione della Visita Apostolica, insinuando l'ottime elezioni.

Elezione del nuovo Definitorio

- D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
- D. Giacomantonio Rossi Vicario Generale
- D. Gianantonio Fratini Procuratore Generale
- D. Giambattista Riva Consigliere Lombardo
- D. Alberto Pisoni Consigliere Veneto

D. Carlo Cambiagio Consigliere Romano
D. Ottavio Viscontini Provinciale Lombardo
D. Pietro Majolo Provinciale Veneto
D. Tommaso della Torre Provinciale Romano
D. Giuseppe Bonsignori Definitore Lombardo
D. Gianantonio Filosi Definitore Veneto
D. Raimondo Studiosi Definitore Romano
D. Carlo Corte Cancelliere

L'Em.mo sig. Cardinale Francesco Barberini, Prefetto della Congregazione sopra Vescovi e Regolari, con sua lettera delli 19 aprile a nome di detta Congregazione scrive lettera esortando il Capitolo a suggerir quei mezzi e decreti che si potessero usare da detta Sacra Congregazione per reprimere e impedire l'abuso introdotto di procurare per tutte le strade possibili le sopravvivenze alli Vocalati. Il Capitolo Generale in venerazione di detto comandamento suggerì all'Eminenza Sua alcune providenze, le quali poi furono per consiglio di detta Sacra Congregazione approvati da Nostro Signore Papa Clemente XII ed intimate con sua Bolla che comincia *Exponi nobis* confermando anche l'altra lettera di Clemente X incipiens *Quoniam nemo*.

Decreto che non sia lecito ad alcuno, in avvenire, cavar denaro dalla Cassa del Venerabile di Pavia fuor che per la causa del detto Venerabile *iuxta decretum Sacrae Congregationis et sub poenis*.

Deputazione del P.D. Antonio Maria Carnaghi a trattare col Serenissimo di Parma alcuna fondazione in questa città e la direzione del collegio Ancarano in Bologna spettante alla famiglia Farnese.

Instanza fatta dalla Comunità di Rivoalta per un maestro e deputazione del P. Provinciale Viscontini a trattar e conchiudere.

Ad istanza del P. Assistente D. Felice Sirtori ha decretato il Definitorio che dei capitali da lui impiegati col denaro di suo uso, fossero assegnate L.7000 per uso (de Padri Somaschi esistenti) nel Gallio di Como et 7000 al collegio di S. Maria Segreta di Milano e l'altre 6000 a S. Pietro in Monforte, pagandosi allo

stesso P.Sirtori, vita sua natural durante, il cinque %, e dopo sua morte, li rispettivi collegi somministrino al P.Pirovani un terzo di detti frutti.

Per istanza dei Signori Reggenti del Pio Luogo della Misericordia di Cremona si è decretato che il P.Rettore abbia il vitto dalla casa di S.Girollo, mediante lo sborso di L.600 moneta di Cremona da farsi da detto Pio Luogo allo stesso collegio ed altre L.200 parimenti di Cremona per lo vestiario di detto P.Rettore con tutti li medicinali per esser necessari, con questa condizione però che migliorando il Pio Luogo continui come prima a somministrare gli alimenti al detto P.Rettore.

Deputazione del P.Procuratore Generale Fratini e Provinciale Torre come commissari al-l'acquisto della università di Fano.

Rinovazione del decreto che il 2° de spogli che succederanno farsi nelle case non nostre della Provincia Veneta si mandi alla cassa erettasi nella Salute di Venezia con sollevamento de collegi di quella Provincia nelle tasse che occorrono per la Causa del nostro Venerabile.

Decreto che nella Maddalena di Genova si erigga un altra cassa simile del nostro Venerabile, assicurata con tre chiavi da consegnarsi al superiore ed a due seniori. In questa sia collocato il terzo, almeno, di tutti gli spogli che succederanno in tutte le case, ancora nostre, della Provincia Romana, calcolando per denaro le robbe stesse, che si troveranno ai defonti; e che li detti conservatori della casa non possano cavar alcun denaro, senz'ordine del Definitorio o del Padre Generale unito al Provinciale di detta Provincia, volendo che chi sarà infedele nel notificare la verità di detti spogli, sia il nome suo reggistrato negli Atti de Capitoli Generali, da leggersi pubblicamente in ogni Congresso, acciocché non sia promosso ad alcuna superiorità e che in fine questo decreto resti affisso in ogni collegio della stessa Provincia, perché non se ne pretenda ignoranza.

Deputazione del P.D.Angelo Maria Grossi alla vendita de mobili ed abiti teatrali esistenti nella accademia di Bologna e da rimetterne il prezzo al P.Generale in Roma o per sostenere la lite,

se qui Signori Presidenti la promovono, o per estinguere il censo Andreozzi.

Comando della Sagra Congregazione della Disciplina Regolare perché se le trasmetta nota delle nostre case con la menzione de noviziati e professori e tempo della loro istituzione, provincie e diocesi. Il Definitorio ha deputato li Padri Consiglieri e Provinciali a mandar tale informazione.

Decreto che il procuratore di S.Nicolò e Biagio consegni dall'anno 1732 tutti li frutti ricevuti e da riceversi dal legato Salvio al P.Generale perché si esigisca il tenor del decreto emanato nel Definitorio celebrato in Roma l'anno 1725.

Viene rinnovato il decreto che li nostri giovani non vadino in casa de secolari alle vacanze, sospendendosi in questo particolare l'autorità de Padri Generali e Provinciali.

Decreto che facendosi comparto del denaro da trasmettersi in Roma per la Causa del Venerabile, della porzione che toccherà alla Provincia Romana si detraggano li 33 scudi romani reddito dei Monti di Roma.

1733

Celebrossi il Venerabile Definitorio li 26 aprile, recitando il consueto ragionamento il P.D. Pietro Mondini alli padri congregati nel collegio de Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza.

- D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
- D. Giacomantonio Rossi Vicario Generale
- D. Alberto Pisoni Consigliere
- D. Giambattista Riva Consigliere
- D. Crisostomo Bertazzoli Assistente Generale
- D. Pietro Majolo Provinciale
- D. Ottavio Viscontini Provinciale
- D. Gianantonio Filosi Definitore

Fu letto in questo Definitorio il Breve di Clemente XII emanato li 22 marzo 1733 di cui si è favellato negli atti definitoriali del 1732. Questo breve importò di spesa scudi 30 romani.

Decreto che la Maddalena di Genova paghi il vitalizio Scagliosi e dalle provincie sia detto collegio rimborsato o in denaro o in Messe.

Li signori deputati di Cividale del Friuli per il padre nostro Rettore propongono che la città cederà ogni diritto di padronanza sopra il collegio senza domandar compenso del soldo che aveva in cassa e speso nelle fabbriche, né delli ducati 200 capitale inchiuso nei debiti e già affrancato, né delle vecchie fabbriche annesse alle nuove. Rinonzierà ancora al capitolo per noi ingiurioso di licenziare qualunque dei nostri maestri a lei paresse. E tutto ciò con la sola condizione che la nostra Religione si renda responsabile di tutti gli aggravi che tiene detta città riguardo al detto collegio, quali aggravi sarebbero minori se li capitali che la stessa città tiene al 6 ed anche al 7 %, fossero da noi pagati con altri capitali che trovar si potrebbero al 3 o al 4 %. Furono deputati commissari li padri Carlo Vecellio e D.Federico Nicoletti con autorità di stabilire per il ben nostro quello che giudicheranno.

Convalidazione dell'atto capitolare di S.Croce di Padova con cui viene in detto collegio accettato il sig.Gianmaria Zucchi nostro amorevole benefattore, e comando fatto alli superiori *pro tempore* di trattarlo con quella distinzione che lui si conviene.

Decreto che resti confermato la nuova cassa eretta in S.Majolo di Pavia dal P.Consigliere preposito D.Giambattista Riva per la nuova fabbrica di detto collegio, che sia detta cassa maneggiata dall'economista eletto da quel capitolo collegiale da cui si amministri con la dipendenza dal preposito e procuratore *pro tempore* e questi passino a detta cassa tutti gli avanzi della loro economia, a riserva di L.8000 che saranno la scorta di quella casa che di tutto ciò che colerà in detta cassa, se ne formino capitali e in ragion di moltiplico vada aumentandosi sinché sia in istato di bilanciare quei debiti che si faranno ripartitamente per detta fabbrica. Finalmente che il frutto de censi passivi de quali si aggraverà il collegio, sia pagato con i frutti dell'altra cassa intitolata cassa de censi liberi.

Permissione fatta di riaprire l'accademia dei convittori in S.Majolo di Pavia purché nella nuova fabbrica siavi un sito separato da chiostri religiosi per le camerate.

Fissatasi la sorte di L.5000 in S.Maria Segreta si approva che tutti gli avvanzi della casa passino alla cassa ancor ivi eretta per la fabbrica della chiesa.

1734

Il Definitorio si celebrò di quest'anno in S.Giorgio di Novi, tenendo ragionamento il giorno 6 maggio il P.D.Giuseppe Laviosa alli Congregati che furono:

- D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
- D. Giacomantonio Rossi Vicario Generale
- D. Carlo Cambiagio Consigliere
- D. Giambattista Riva Consigliere
- D. Pietro Majolo Provinciale
- D. Tommaso della Torre Provinciale
- D. Ottavio Viscontini Provinciale
- D. Antonio Filosi Definitore
- D. Carlo Corte Cancelliere

Decreto d'approvazione che il capitale di ducati 2000 impiegati dal P.Giambattista Filosi nell'ufficio della Salute di Venezia, dopo sua morte, passi ad una cassa da erigersi e maneggiarsi dal P.Procuratore della Salute di Venezia con tre chiavi custodita ed i frutti che entreranno in detta cassa siano riserbati per supplire alla contribuzione che li padri Vocali della Provincia Veneta dovranno fare al luogo de Capitoli Generali per la somma di scudi 6 romani per ciascun Vocale e finalmente che il di più si trovasse in detta cassa sopra l'antedetta contribuzione passi all'altra cassa del nostro Venerabile Fondatore.

Sentenza d'eiezione contro del P.Tauro, con facultà del Papa, letta e pubblicata il giorno 27.

Applicazione al collegio di S.Giustina di Salò di un capitale di L.730 del P.D.Michelangelo Basanello investito *nomine Religionis* al 5 %.

Concessione dell'Arcabanco della famiglia Paranchini, estinta, concessa alla signora Giuseppina Castagna di Lugano, durante la sua vita naturale solamente, e decreto che *similes concessionones sibi in posterum reservat Venerabile Definitorium oblata capitulo collegiali, nec non Visitoribus eidemque praeposito Generali, pro tempore existentibus, ipsarum concessionum facultate* ⁴.

Decreto che si abbrucino tutti li processi de nostri defonti, che si troveranno negli archivi della Congregazione.

Decreto che estinguendosi col suo intiero livello nell'anno 1735 il debito che il P.Guidoboni tiene coll'orfanotrofio di Pavia, con la metà sola dello stesso livello si paghi l'altro debito che tiene col seminario di Vignano.

Accettazione della nostra chiesa di S.Siro di Alessandria del pulpito di quaresima che per la nuova cittadella si è tolta da Borgoglio, con patto che un predicatore sia a libera elezion nostra e li due seguenti a quella della città, che le limosine che si raccogliessero nella quaresima restino al collegio per lo mantenimento dell'altro predicatore da noi eletto in ciascun triennio, restando a questi assegnate per suo onorario L.300 imperiali.

Decreto che in S.Lionardo di Bergamo si faccia in perpetuo la elezione del Socio per essere più numeroso e deputato *ad recipiendos novitios*.

Che nella eredità Maffezzoli in Cremona, pagato il livello alli due fratelli religiosi se ne facciano due parti, l'una d'aggiungersi ai livelli dei religiosi e l'altra parte sia devoluta al collegio di S.Lucia per il rimborso delle spese fatte nella lite. Quale debito soddisfatto che sia resti anche questa seconda parte a beneficio di detti Religiosi.

⁴ decreto che *queste concessioni d'ora in poi il venerabile Definitorio le avoca a sé sottraendo questa potestà al capitolo collegiale, ai Visitori e allo stesso P.Generale, che sono e saranno in futuro.*

1735

Si raccolse di quest'anno il Capitolo Generale in S.Giorgio di Novi, predicandovi il primo maggio il P.D. Federico Nicoletti. Li congregati furono li seguenti:

- D. Carlo Maria Lodi Preposito Generale
- D. Crisostomo Bertazzoli Vicario Generale
- D. Felice Sirtori Assistente Generale
- D. Stanislao Santinelli Assistente Generale
- D. Carlo Cambiagio Consigliere
- D. Giambattista Riva Consigliere
- D. Alberto Pisoni Consigliere
- D. Ottavio Viscontini Provinciale
- D. Tommaso della Torre Provinciale
- D. Raimondo Studiosi Definitore
- D. Giuseppe Bonsignore Definitore
- D. Gianantonio Filosi Definitore
- D. Gianandrea Fratini Procuratore Generale
- D. Carlo Corte Cancelliere
- D. Angelo Spinola
- D. Angelo Sommariva
- D. Antonio D'Aversa
- D. Carlantonio Galliano
- D. Giuseppe Caimo
- D. Giacomo Spinola
- D. Giacinto Mantica
- D. Lionardo Imperiale
- D. Pierpaolo Gotardo
- D. Angelo Maria Grossi
- D. Ansaldo Imperiale
- D. Carlo Vecellio
- D. Francesco Baldini
- D. Giulio Cesare Pirovani
- D. Giampietro Riva
- D. Agostino Giulini

D. Pietro Ferretti
D. Pietro Mondini

Soci

D. Carlogirolamo Ghilieri
D. Angelo Viscontini
D. Francesco Ciceri
D. Federico Nicoletti
D. Gaetano Capello
D. Francesco Rossi
D. Andrea Lomellino
D. Giancarlo Gavatti
D. Stefano Trenta

Dei Vocali furono assenti impediti

D. Giacomantonio De Rossi Vicario Generale
D. Pietro Majolo Provinciale
D. Giovanni Crivelli
D. Girolamo Sartorio
D. Carlo De Lai
D. Nicolò Petricelli
D. Alessandro Brambilla

Vocali morti nel passato triennio

D. Giambattista Lomellino
D. Giuseppe Maria Redaelli
D. Gaetano Vailati

Come Provinciale primo di professione sostenne in vece del P.Vicario Generale le parti di Presidente il P.D.Tommaso Della Torre.

Novello Definitorio

D. Crisostomo Bertazzoli Preposito Generale
D. Carlo Maria Lodi Vicario Generale
D. Gianantonio Filosi Procuratore Generale
D. Ottavio Viscontini Consigliere Lombardo
D. Pietro Ferretti Consigliere Veneto
D. Gianandrea Fratini Consigliere Romano
D. Giambattista Riva Provinciale Lombardo

D. Angelo Spinola Provinciale Romano
D. Carlo Vecellio Provinciale Veneto
D. Giuseppe Caimo Definitore Lombardo
D. Pietro Mondini Definitore Veneto
D. Carlo Cambiagio Definitore Romano
D. Angelo Maria Grossi Cancelliere

Deputazione del P.Procuratore Generale, del P.Rettore del Clementino D.Raimondo Studiosi e del P.Provinciale Spinola con facoltà a questo di sostituire per assistere alla compera del palazzo Cesarini in favore di S.Nicolò e Biagio, dando la facoltà ai padri deputati di formare un censo di 30 mila scudi romani circa al 2 e mezzo % e, per il cui frutto annuo passivo, restino ipotecate tutte le pigioni del detto Palazzo; ed avanzando alcun denaro si riponga in una cassa per estinzione del debito capitale e per pagamento de frutti, se accadesse che qualche parte restasse spiggionata; che sia in loro arbitrio elegger un esattore di dette pigioni. Che a facilitare l'intero pagamento della sorte principale, tutti gli spogli che accadranno nei due collegi di Roma, debbono calare in questa cassa e nella stessa il donativo che è disposto di fare il P.D. Giambattista de Negri di scudi cento.

Rinovazion del decreto tante volte stabilito che si comperi in Somasca la casa dove è morto il nostro Venerabile Padre.

Decreto che li superiori *pro tempore* di Fossano paghino ogni anno L.1000 di quella moneta per estinzione del debito contratto nella compera della terra.

Il dì 8 maggio ebbe ragionamento in Chiesa il P.D. Giuseppe Maria Laviosa.

Decreto che al P.Lettore D. Francesco Baldini si trasmettano in Roma dalli superiori locali tutte le Bolle e instrumenti spettanti alla fondazione de Collegi per darle alle stampe.

Accertata cognizione che il magnifico Consiglio del Borgo di Lugano ha fatto decreto che in avvenire li Sagri Oratori predichino cotidianamente nella chiesa dello Spedale e che due mesi prima della quaresima ciascuna Religione a cui corre il turno de Predicatori, debba a detto Consiglio notificare il soggetto che

averà prescelto con riservarsi la facoltà o di accettarlo o di escluderlo. Il Venerabile Definitorio ordina al P.Provinciale Lombardo ed al P.Preposito di S.Antonio di Lugano di supplicare al detto Consiglio o che permette alla nostra Congregazione il consueto o che esca dal turno de predicatori.

Furono eletti Vocali per la Provincia Lombarda il P.Paolo Silvestro Malliano ed il P.Angelo Viscontini e per la Provincia Romana il P.D.Stefano Trenta.

1736

Di quest'anno si raccolse il Definitorio in S.Maria Segreta di Milano, li 22 aprile avendovi recitato il discorso il P.Lettore della Morale D. Carlo De Signori. Intervennero

D. Crisostomo Bertazzoli Preposito Generale

D. Carlo Maria Lodi Vicario Generale

D. Felice Fabrizio Sirtori Assistente

D. Giacomantonio Rossi Assistente

D. Ottavio Viscontini Consigliere

D. Giambattista Riva Provinciale

D. Giacomo Spinola Provinciale

D. Giuseppe Caimo Definitore

D. Angelo Grossi Cancelliere

Decreto che resta approvata la compera, ultimamente fattasi, degli effetti di Giovenzano appartenenti alli Signori Marchesi Pallavicini; il P.procuratore, che le regola, consegna li frutti delle tre casse esistenti nel collegio di S.Majolo e intitolate del Venerabile, della fabbrica e de censi liberi, acciocché si soddisfaccia con quelli al debito contratto per detta compera, però con la condizione che detti frutti restano naturali capitali, per i quali dall'altra cassa di Giovenzano si debbono alle tre rispettive casse antedette corrispondere l'annuo frutto calcolato in ragione del 3 %.

Confermazione degli ordini lasciati dal P.Provinciale in atto di visita per S.Maria Piccola di Tortona, che nella chiesa si man-

tenga perpetuamente la Santissima Eucarestia. Che li libri del maneggio economico siano ogni mese sottoscritti dal P.vicepreposito e che mancando il 3° sacerdote destinato all'assistenza dello spedale, s'intenda sostituito il P.vicepreposito, ed a questo parimenti il P.Preposito e finalmente che la famiglia si raccolga almeno una volta ogni giorno per l'orazione mentale.

Alla supplica del collegiale capitolo di S. Antonio di Lugano contenente la cessione e sproprrio che il P.D. Carlantonio Riva fa di L.5000 imperiali a favore di detto collegio, desiderando che dopo sua morte li frutti di detto capitale impiegato si ponessero a moltiplico per formar la somma bastevole alla compera di sei candelieri e 4 busti di Argento per quella chiesa, il Venerabile Definitorio soto le pene *contra alienantem* rescrive e comanda che li superiori *pro tempore* diano esecuzione al decreto del Provinciale posto in calce del memoriale lui presentato dal detto religioso e registrato negli atti collegiali di Lugano.

Conoscendo il P.D. Alfonso Lodi che, per non esser egli sacerdote, non averà in morte il suffragio delle due Colette, supplicò che del denaro di suo uso che si troverà nello spoglio, quando monta a L.1000 si adoperi la metà di detto peculio per far celebrare a suo pro Messe 250 da S. Maria Segreta di Milano ed altrettante da S. Majolo di Pavia. Il Venerabile Definitorio *benigne annuit*.

Si nota che questo buon religioso divenuto cieco nell'età sua giovanile continuò ciononostante i suoi studi e divenne un ottimo predicatore avendo riempiti molti pulpiti onorati in questo evangelico ministero.

Confermazione del decreto emanato nell'ultimo passato Definitorio:

Che li superiori *pro tempore* di Fossano depositino ogni anno L.1000 di Piemonte sino all'estinzione del debito contratto per le terre comperate.

Per lo seminario di Belluno che si crede possa dal nuovo Vescovo concedersi alla nostra direzione essendo state prodotte

alcune condizioni che li padri della Salute di Venezia giudicherebbero necessarie, il Definitorio ha rescritto in questi sensi: *ut denuo seminarium Bellunensem Patribus Congregationis nostrae regendum sub conditionibus in suppllici libello contentis a Reverendissimo et Illustrissimo Praesule adjudicetur, obtento prius Apostolico Beneplacito, Venerabile Definitorium decernit et approbat.*

Per certe differenze nate tra gl' Illustrissimi Governatori ed i padri residenti nel pio luogo di S. Valentino di Vicenza, il Venerabile Definitorio volendo che si conservi detto pio luogo, deputa il Consigliere Ferretti a studiar la maniera di comporre dette differenze col minor pregiudizio della nostra Congregazione.

Approvazione del contratto seguito li 20 aprile di quest'anno tra S. Maria Segreta di Milano e la Compagnia del Santissimo Sacramento eretta in quella chiesa, per cui la detta Compagnia si obbliga allo sborso di L.6000 per essere rilevata dall'obbligo annuo di lire 200 imperiali spettanti alla Messa Lonati ed altre L.12 mila da erogarsi ripartitamente in tre rate nell'atto della fabbrica della nuova chiesa, rimanendo ciascuna delle parti nel suo diritto e ragione, ma imponendo perpetuo silenzio ad ogni lite passata e avvenire. In oltre fu approvata la permissione fatta dal sig. Marchese Lonati di trasportar li quadri dal presentaneo Coro a quello che si dovrà costruire nella nuova fabbrica e sotto certe condizioni: che si pongono ne medesimi quadri le sue arme.

Nel giorno 2 giugno di quest'anno si è posta nella facciata contro il maggior altare alla sinistra parte dello ingresso nella chiesa di S. Majolo vicino all'altare dell'Angelo una lapide sepolcrale per il sig. Maresciallo e fu governatore di Pavia sig. Conte D. Antonio Sormani, volevasi porre dalla parte dritta vicino all'altare di S. Carlo ma appena si levarono alcune pietre dalla muraglia che si scoprì un vuoto nel muro, forse situazione di un antico confessionale, in questo vuoto si trovarono due casse, l'una sopra l'altra, della larghezza di 2 braccia circa; e quella di sopra aveva nel mezzo una carticella fermata con due tachettine e sopra vi (era) scritto *Ossa Patris D. Vincentii Trotti*, dal che si

è argomentato che nella cassa di sotto vi siano l'Ossa del Venerabile Angelomarco Gambarana, morto in Milano e dopo molti anni dal P.Generale D. Maurizio De Domis trasportato in Pavia e posto presso l'altare maggiore, finché nel 1614, come nota il P.D.Costantino De Rossi, fu nuovamente translato e riposto presso l'altare di S.Carlo, assieme dell'antedetto P.D.Vincenzo Trotti, che nel 1580 morì alla Colombina e nel 1614 fu nell'antedetto luogo riposto assieme del P.Gambarana, come raccogliessi dalla iscrizione di un suo ritratto e che sta registrato sotto l'anno 1580 di queste memorie.

1737

Nel collegio de Ss.Filippo e Giacomo di Vicenza fu unito di quest'anno il Venerabile Definitorio in cui giusta il consueto ebbe sagro ragionamento il P.D.Antonio Donà intervenendovi de padri definitoriali li seguenti, nel dì 12 maggio:

- D. Crisostomo Bertazzoli Preposito Generale
- D. Carlo Vecellio Provinciale Veneto
- D. Pietro Ferreti Consigliere Veneto
- D. Giambattista Riva Provinciale
- D. Giacomo Spinola Provinciale
- D. Pietro Mondini Definitore Veneto
- D. Giuseppe Caimo Definitore Lombardo
- D. Angelo Maria Grossi Cancelliere

Fu accettato all'abito clericale per la Provincia Lombarda il sig.Conte D.Maurizio Roberti figlio primogenito del sig.Conte Francesco Andrea Roberti di Castelvero della città d'Aqui in Piemonte. Questi vestito in Pavia e giunto appena in Milano lasciò l'abito nostro prima di cominciar il noviziato.

Ad istanza del P.Provinciale P.Giambattista Riva resta alla chiesa di S.Antonio di Lugano assegnato in perpetuo il bacile d'argento che in premio della legazione da lui sostenuta nella corte Cesarea di Vienna ha ricevuto dalla Regia città di Pavia con

sopra il privilegio della cittadinanza della medesima, che resta registrato *ad verbum* negli atti definitoriali, vietando l'alienazione di detto bacile senza la previa facoltà del Venerabile Definitorio.

Commissione al P.D.Girolamo Trevisano della camera da lui abitata in S.Majolo sinché dura di famiglia in detto collegio ed esenzione dal matutino *ad arbitrium* del P.Provinciale *servatis constitutionibus*.

Decreto che ogni anno nella Maddalena di Genova si confermi il procuratore *ad lites*, o un altro si elegga capitolarmente e che non s'arroghi autorità maggiore di quella che sarà al medesimo conferita da padri.

Che ogni Provincia concorra al pagamento di scudi 30 romani dovuti per vitalizio fatto con la Religione dal P.D.Filippo Scagliosi per sanare i debiti della Accademia di Bologna o celebrando Messe cento per ciascuna da distribuirsi ai collegi dalli Padri Provinciali o con la contribuzione di Paoli 100.

Che il P.Paris sia economo di S.Demetrio di Napoli e ciascun mese faccia leggere in capitolo collegiale le partite d'introito ed esito, sottoscritte dal P.Preposito e da due seniori.

Che li ducati 42,38 e mezzo ritrovati nello spoglio del P.Trenta siano applicati per il portello d'ottone della balastrata della nuova chiesa di S.Demetrio.

Decreto che il P.D.Filippo Petrucci sia tesoriere nella casa di S.Nicolò di Roma *ad recipiendum et solvendum*, e che il procuratore *ad lites* da eleggersi dal capitolo collegiale sia solo *ad exigendum*.

Che il denaro ritratto dal legato Salvio, e che ritrovasi nelle mani del P.Procuratore Generale, sia impiegato nella compera di un luogo di Monte S.Pietro, a multiplico di detto legato *iuxta mentem testatoris* ed i frutti che si andaran ricavando da luoghi di Monte sien uniti alla contribuzione del collegio Clementino, restando a carico della casa gli alimenti de studenti beneficiati, sin tanto che non sia pagato il debito contratto nei passati anni per l'antedetto legato Salvio.

Che ogni Provincia paghi scudi 100 *pro una vice* alla cassa del Venerabile.

Che il preposito di Santo Spirito paghi alla detta cassa del Venerabile scudi 30 dello spoglio del P.Imperiali e che dello spoglio del P.Dominguez paghi il Macedonio scudi 200 e tutti a sgravio della Provincia Romana per le contribuzioni passate e future.

P.Costantino Serra, fu preposito di S.Nicolò di Roma e poi Postulatore dela causa del nostro Venerabile Fondatore, fu da Papa Clemente XII nominato vescovo di Noli nel Genovesato.

INDICE

<i>Introduzione</i>	p.	I
Acta Congregationis (1664-1737)		
1664	p.	3
1665	p.	4
1666	p.	8
1667	p.	9
1668	p.	10
1669	p.	14
1670	p.	16
1671	p.	18
1672	p.	22
1673	p.	23
1674	p.	24
1675	p.	29
1676	p.	32
1677	p.	33
1678	p.	37
1679	p.	39
1680	p.	40
1681	p.	45
1682	p.	47
1683	p.	49
1684	p.	53
1685	p.	54
1686	p.	55
1687	p.	59
1688	p.	60
1689	p.	61
1690	p.	66
1691	p.	67
1692	p.	70
1693	p.	74
1694	p.	75
1695	p.	77
1696	p.	81
1697	p.	83
1698	p.	84
1699	p.	88
1700	p.	90
1701	p.	91
1702	p.	93

1703	p.	95
1704	p.	97
1705	p.	107
1706	p.	109
1707	p.	112
1708	p.	117
1709	p.	118
1710	p.	119
1711	p.	124
1712	p.	126
1713	p.	127
1714	p.	128
1715	p.	130
1716	p.	131
1717	p.	133
1718	p.	137
1719	p.	138
1720	p.	139
1721	p.	142
1722	p.	143
1723	p.	144
1724	p.	147
1725	p.	148
1726	p.	150
1727	p.	153
1728	p.	155
1729	p.	157
1730	p.	161
1731	p.	164
1732	p.	165
1733	p.	170
1734	p.	172
1735	p.	174
1736	p.	177
1737	p.	180

Finito di stampare
nel mese di marzo 2006
tipolitografia emiliani - rapallo

